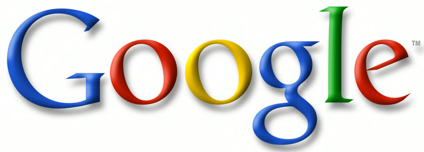
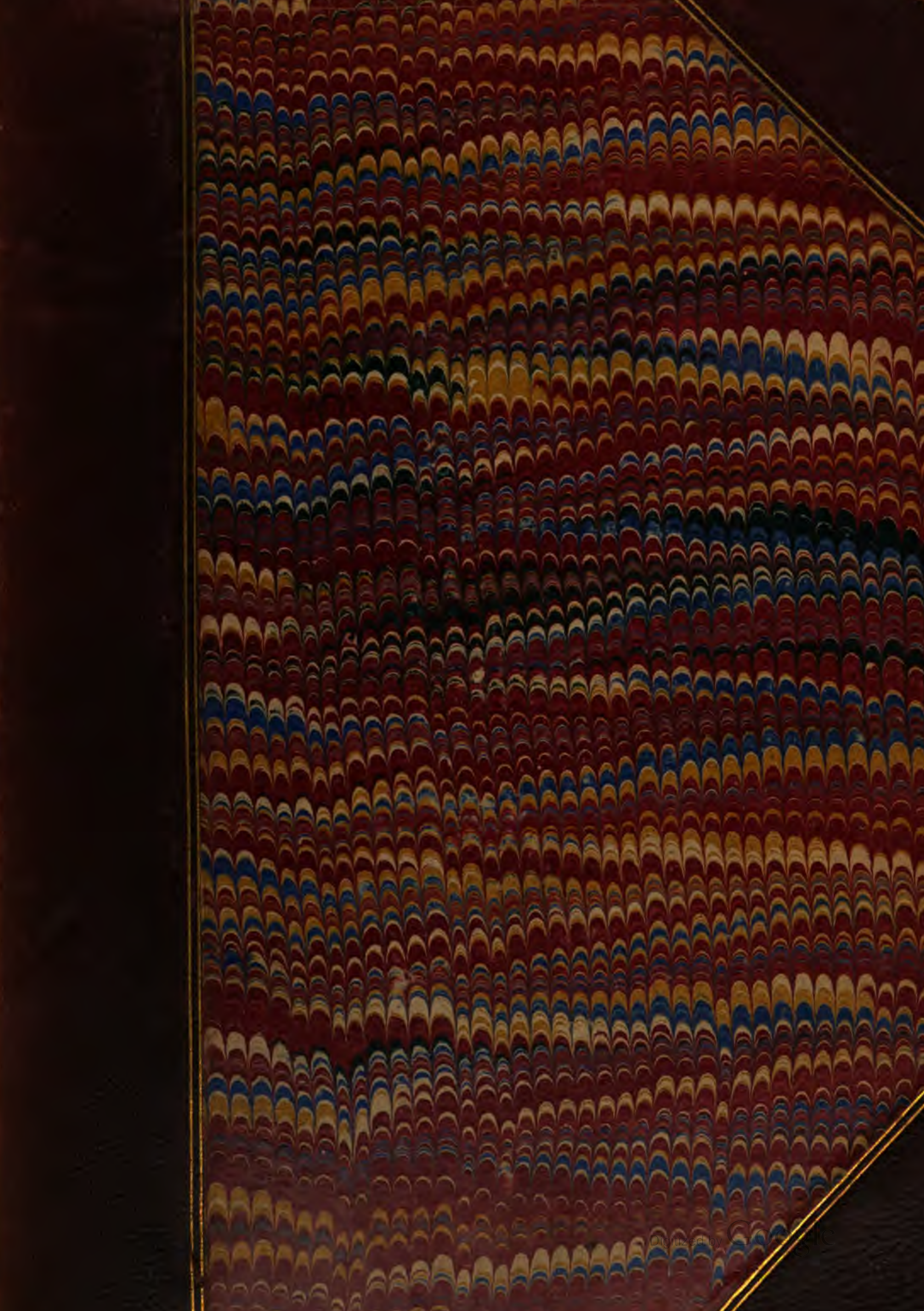





DOMI NUS ILLU
MINA TIO MEA
Taylor Institution.



LA BIBLIOGRAFIA

DI

MICHELANGELO BUONARROTI

E GLI INCISORI

DELLE SUE OPERE.

LA BIBLIOGRAFIA

DI

MICHELANGELO BUONARROTI

E GLI INCISORI

DELLE SUE OPERE

IN FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

alla Galileiana

—

1875

PREFAZIONE

Pochi uomini siccome Michelangelo Buonarroti hanno dato tanto e così diverso motivo di parlare di lui; di maniera che infinito è il numero degli scrittori che si sono occupati d'illustrare i fatti, e le opere sue. Egli, sommo nelle tre arti sorelle, non ultimo tra i poeti dei giorni suoi, cittadino generosissimo, ha dato ampio oggetto di discorso a quanti hanno scritto sulle Belle Arti non solo, ma a quelli ancora che hanno trattato di estetica e di filosofia nelle arti, di belle lettere e delle ultime gloriose vicende della libertà fiorentina. Lasciando intieramente in disparte i fatti della lunga ed operosa sua vita, e restringendosi a parlarne come cultore delle tre arti sorelle, non fu mai artista nessuno che nell'esercizio così della pittura, come della scultura e dell'architettura, sapesse al pari di lui raggiungere il sublime senza varcarne i confini: trapassati poi da coloro che si posero sulle orme sue, privi del suo genio e di quella intelligenza straor-

dinaria che gli additava sempre dove bisognava arrestarsi; onde trascinarono alcune di esse arti nell'abisso del barocchismo e nelle aberrazioni che furono il carattere principale del secolo XVII.

Tanti sono, come è detto, gli scrittori che si sono occupati di Michelangelo che difficile impresa riesce l'accingersi a volerli passare in rassegna. Nel prepararmi a questo lavoro non ho di sicuro trascurate indagini pazienti e faticose; ma pur non ostante ho la coscienza di non essermi avvicinato alla desiderabile perfezione, essendo proprio di lavori siffatti di non potervi arrivare giammai: laonde mi sento astretto a pregare chi prenderà in esame il mio libro a far buon viso a quello che ho fatto, senza por mente a quello che avrei potuto fare. Bene si scorgerà che nel condurre il lavoro non ho risparmiato fatica, non avendo limitate le mie ricerche alle opere dedicate integralmente al grand' uomo, ma estesele a quelle ancora che ne dovevano, o potevano almeno trattare, ed alle effemeridi o giornali che possibilmente avessero in qualche modo dovuto occuparsi di lui. Molti scrittori di arti belle e di estetica ho tralasciati, cioè quelli che del Buonarroti si sbrigano con brevi parole e che non portano contributo veruno alla sua memoria; siccome ho passati senza ricordo tutti quei libri, e sono innumerevoli, che parlano incidentemente di lui. Parmi qui luogo pure di far notare come di varie opere, tra le citate da me, esistano più edizioni, e come non solo di tutte non abbia dato sempre il catalogo, anzi ben di sovente non abbia citata la più antica di esse: ma a mia discolpa voglio notare che tra

più edizioni di un' opera medesima quelle sole ho rammentate che portano nuova luce sull' uomo, e che perciò rendesi indispensabile di consultare a chi voglia scrivere di Lui; e che se talvolta ho fatto tesoro di taluna fra quelle posteriori alla prima, ciò ha dipenduto, non perchè io la ignorassi, ma dalla maggior comodità di valermi della citata. Nel presente libro ho riunito quanti ho potuto trovare scritti relativi a Michelangelo, siano pure i libri antichi o moderni, dotti o leggieri, utili o no, serii o risibili; purchè trattino di Lui: questo è l' officio del bibliografo, restando poi allo storico il giudizio e la scelta del buono. Pur nonostante mi è sembrata cosa non disdicevole di accennare qua e là qualche mia osservazione sui libri che mi sono sembrati più meritevoli: ma ho citato semplicemente colle nude note bibliografiche quelli che, a mio parere, tal merito non hanno, ed i pochi che non ho potuto esaminare.

Alla Bibliografia Michelangiolesca ho fatto succedere il Catalogo degl' Incisori delle sue opere, e di quelli ancora che si sono occupati del suo ritratto: e qui è dove assai probabilmente il mio lavoro riuscirà meno completo, perchè malgrado il generoso aiuto datomi dal Direttore della Regia Calcografia di Roma e dal Conservatore delle stampe nel Museo Britannico, di moltissime tra queste pubblicate in straniere contrade non è possibile di conoscere la esistenza. Non tutte ho potuto avere sott' occhio le stampe che ho rammentate, bensì, per le antiche, le preziose collezioni conservate nella nostra Galleria degli Uffizi e nella Biblioteca Marucelliana: e questo potrà con facilità rilevarsi dalla mag-

giore o minore diligenza in descriverle, o nel citare i luoghi nei quali si custodiscono.

È finalmente debito di giustizia che io renda pubblicamente grazie ai gentili che mi sono stati cortesi di aiuto; rivolgendomi prima che ad ogni altro al marchese Filippo Raffaelli, direttore della Biblioteca Comunale di Fermo, dal quale ho avuto in dono un gran numero di schede che, col mio medesimo intendimento, aveva messe insieme quell' eruditissimo valentuomo che fu il cavaliere Gaetano Giordani ispettore della bolognese Accademia di Belle Arti. Se queste schede poco hanno potuto aggiungere alle notizie bibliografiche che io aveva precedentemente raccolte, mi hanno bensì ispirata la idea della seconda parte del mio lavoro, e datomi per attuarla materiale non scarso. Il sig. G. W. Reid, conservatore delle stampe al Museo Britannico, sollecitato a mia preghiera da Sir Guglielmo Stirling Maxwell, uno dei soprintendenti (*Trustees*) del famoso Stabilimento, mi ha mandato un accurato catalogo, non solo delle incisioni condotte su' lavori del Buonarroti che si custodiscono nella insigne raccolta alle sue cure affidata, ma ha estesa la sua gentilezza a mandarmi quello ancora della ricca Collezione Dyce che si ammira al Museo di South-Kensington. Il cavaliere Paolo Merçuri, direttore della celebre Calcografia Romana, si abbia pure i miei ringraziamenti per gli aiuti che mi ha prestati; se li abbia il cavaliere Carlo Pini, a cui son debitore dello avere potuto attentamente esaminare le belle stampe antiche, le quali sono non ultimo ornamento della nostra Galleria degli Uffizi; li presento infine pubblicamente ad Enrico Narducci, bibliotecario

dell'Alessandrina di Roma, a Cesare Guasti, a Gaetano Milanesi ed a Desiderio Chilovi vicebibliotecario della Nazionale florentina, i quali mi sono stati larghi di consigli e di aiuto.

Luigi Passerini.

PARTE PRIMA

BIBLIOGRAFIA.

A

ADRIANI (Giovambatista). Epigramma in tre distici latini in morte di Michelangelo Buonarroti.

Sta nella raccolta di poesie fatta dal Legati in quella occasione. - Vedi LEGATI Domenico. - È pubblicato ancora nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelangelo Buonarroti* ec.

AGGIUNTA (nuova et ultima) delle porte d'architettura di Michelangelo Buonarroti Fiorentino pittore, scultore et architetto eccellentissimo.

Fa parte dell'opera intitolata: « *Regola delli cinque ordini d'architettura di Messer Iacopo Barozzio da Vignola* »: Opera stampata in Siena dall'Oppi, in folio, nel 1635. - Poc' oltre la metà del libro è un secondo frontespizio, portante entro una nicchia il ritratto di Michelangelo, e sotto, nella base, il titolo sopra espresso. - Le porte illustrate ed incise sono le seguenti, tutte di Roma: La Flaminia, la Pia, del Campidoglio, della

Vigna del cardinale Grimani sulla strada Pia, di quella del cardinale Caetani sul Quirinale, e del giardino del cardinale Pio, poi del Duca Sforza.

AGINCOURT (Giovambatista L. G. Seroux d'). Storia dell'Arte dimostrata coi monumenti, dalla sua decadenza nel IV secolo fino al suo risorgimento nel XVI. — Prato, Giachetti, 1826-29. - Volumi 6 in 8.°

In un libro così classico e che tratta magistralmente la Storia dell'arte non poteva omettersi il nome di M. B., nè lasciare senza menzione le opere sue. Frequentemente occorre parlarne, e più specialmente di lui come architetto nella parte quarta, là dove si discorre del *Rinnuovamento dell'architettura alla fine del secolo XV ed al principio del XVI.* Nelle tavole LIX e LX si riproducono le piante, alzati e spaccati dei principali edifizi eretti sui suoi disegni. Di lui scultore si parla nella parte III della Storia della scultura; mentre nella tav. XLVI e XLVII si danno i disegni del mausoleo di Giulio II e di altre opere sue. Michelangiolo pittore ha larga pagina nella Storia del *Rinnuovamento* della pittura, nella parte III; e nelle tavole CLXXVII, CLXXVIII, CLXXIX e CLXXX sono incisi molti disegni tratti dai suoi studi e dai suoi cartoni, non meno che il Giudizio finale dipinto nella Cappella Sistina. Cito la edizione di Prato non perchè la più antica e la migliore, ma per averla continuamente fra mano.

AGLIONBY (William). Painting illustrated in three Dialogues; with the lives of the most eminent Painters, from Cimabue to Raphaël

and Michael Angelo. — London, 1685. - In 4.°

È un ristretto delle Vite dei pittori fatto sull'opera del Vasari.

Alfieri (Vittorio). Sonetto al Mosè di Michelangelo, che principia:

Oh! chi se' tu, che maestoso tanto.

Satire e poesie minori. — Firenze, Barbèra e Bianchi, 1858. - In 8.° piccolo, pag. 269.

Allegretti (M. Antonio). Sonetti due in morte di Michelangelo Buonarroti.

Stanno nella raccolta di poesie fatte dal Legati in quella occasione. - **Vedi Legati Domenico.**

Allen (C. Bruce). Descriptive catalogue of Autotype prints of the frescoes of Michael Angelo in the Sixtine Chapel. — London, 1870. - In 18.°

Allori (Bronzino) Agnolo. Sonetto a Messer Benedetto Varchi in morte di Michelangelo Buonarroti.

È il primo nella raccolta di Poesie latine e volgari fatte in quella circostanza da Domenico Legati. - Firenze, Sermartelli, 1564. - Lo pubblicò ancora nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti.*

AMMANNATI (Bartolommeo). Lettera a Michelangelo Buonarroti, del dì 5 aprile 1561, con note di Carlo Ernesto Liverati.

Pubblicata da Michelangiolo Gualandi nelle *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti*, serie terza, 1842. - Bologna, Masigli, a pag. 38.

ANDREUCCI (Avvocato Ottavio). Sulla scoperta di due busti in terra cotta e sopra quadro a tempera in tavola, nel possesso, gli uni del negoziante Pietro Radicchi, l'altro del dottore Enrico Gallizioli, opere amendue di Michelangelo Buonarroti, illustrazione storico-artistico-critica. — Firenze, Campolmi, 1875. - In 8.°

Questo libretto di 86 pagine è diretto a provare che le due opere sono fattura di Michelangelo. Senza pronunziarmi sul merito della questione, non posso lasciare senza nota alcune osservazioni del chiarissimo autore intorno alla tavola. Essa si accosta per la composizione alla Sacra Famiglia che ammirasi fra i capolavori della tribuna nella nostra Galleria, tanto da farla ritenere un primo studio per questa: sicchè l'Andreucci dà corso ad una sbrigliata fantasia, camminando sulle orme di Gio. Tommaso Corsi, per spiegare il simbolismo sublime che nelle due tavole si nasconde. Non è mio scopo combatterlo: solo è mio debito di avvertire l'anacronismo vistoso in cui è caduto quando ha preteso di sostenere che il Buonarroti ha ritratto sè medesimo e la Vittoria Colonna nelle persone di Giuseppe e Maria. Conviene aver presente che la tavola fu dipinta nel 1503 quando il pittore aveva 28 anni di età, e che perciò ritraendo

la propria immagine non poteva farsi vecchio, calvo e canuto; che in quell'epoca la Colonna, seppur nata, era bambina, e che Michelangelo non la conobbe che molti anni dappoi.

ANECDOTES des beaux arts. — Paris, Bastien, 1776-80. - Vol. 3 in 8.°

Le notizie aneddotiche su Michelangelo Buonarroti stanno principalmente nel tomo I, da pagina 294 a 311. Spesso peraltro se ne parla ancora in altri luoghi incidentalmente.

ANGELIS (Paulus de). Basilicae veteris Vaticanae descriptio, auctore Romano eiusdem basilicae canonico, cum notis Pauli de Angelis; quibus accedit descriptio brevis novi Templi Vaticani, nec non utriusque hycnographia. — Roma, Tani, 1646. - In folio, figurato.

ARCHITECTES (les) et les sculpteurs les plus célèbres. — Lille et Paris, Lefort, 1864. - In 12.°

Fra questi celebri artisti è Michelangelo, di cui descrivesi sommariamente la vita, senza peraltro produrre fatto alcuno non conosciuto.

ARGENVILLE-DESALLIER (Antonio Niccolò). Abregé de la vie des plus fameux peintres avec leurs portraits gravés en taille-douce, les indications de leurs principaux ouvrages, quelques réflexions sur leurs caractères, et la

maniere de connoitre les dessins des grands maîtres par M., de l'Académie Royale des sciences de Montpellier. — Paris, Debure l'ainé, 1745-52. - Vol. 3 in 4.°

Nel Tomo I, a pag. 77-83, trovasi la vita del Buonarroti. Altra edizione fu fatta nel 1762.

ARGENVILLE-DESAILLIER (Antonio Niccolò). Vies des fameux architectes depuis la renaissance des arts, avec la description de leurs ouvrages. — Paris, Debure, 1787.

La vita di M. B. è nel Tomo I, da pag. 33 a 73.

ARITOSI (Filippo Antonio). Sonetto per la statua del Mosè del Buonarroti.

Trovasi nella *Raccolta delle Accademie tenute per le Belle Arti in Campidoglio*, anno 1725, a pagine 33.

ARMENINI. Di veri precetti della pittura. — Ravenna, 1587. - In 4.°

A pag. 75 si tratta di Michelangelo e della sua scuola.

ATTENDOLO BOLOGNINI (conte G. G.) Alcuni cenni sopra un bassorilievo (rappresentante la Pietà) di Michelangelo Buonarroti, appartenente a Pietro Tosi di Crispino; con aggiunte del Tosi medesimo. — Milano, tipografia dei classici italiani, 1838. - In 8.°

B

BAGNOLI (Pietro). Articolo critico sulla *Cantica del professore Antonio Mezzanotte sopra il finale Giudizio dipinto nella Cappella Sistina del Vaticano da Michelangelo Buonarroti.*

Sta nel *Nuovo Giornale dei Letterati* stampato in Pisa dal Nistri; num. 19, Tomo X, pagina 3-13, anno 1825.

BALBONI (Antonio) fra gli Arcadi Euridene Creteo. — Il Mosè di Michelangelo Buonarroti esistente in S. Pietro in Vincoli. — Carme latino, che comincia:

Divino penitus verendus ore.

Sta nella *Raccolta delle Accademie tenute in Campidoglio per le Belle Arti*, anno 1792, pagine 54.

BARZELLOTTI (Giacomo). Dell' animo di Michelangelo Buonarroti in relazione all' ingegno di

lui, alla storia delle arti e de' suoi tempi. Discorso letto il dì 11 aprile 1869 nel R. Liceo Dante per la solennità commemorativa degl'illustri italiani. — Firenze, Barbèra, 1869. - In 16.°

BATTIFERRA (degli Ammannati Laura). Sonetto e Canzone nella morte di Michelagnolo Buonarroti.

Ebbero pubblicazione nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti* ec.

BAZZANTI (Majo). Epitaffio in tre distici latini per la tomba di Michelangelo.

Sta nel libro intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti* ec.

BECKER (A. W.) Die Kunst und die Künstler des 16, 17 und 18 Jahrhunderts. (*L'Arte e gli Artisti dei secoli XVI, XVII e XVIII*). — Leipzig, 1862. - In 8.°

Vi si tratta a lungo di Michelangelo e della influenza che ebbe sulle arti nel suo secolo e nel seguente.

BEFRATELLI (Adovardo). Epitaffio in versi italiani per la tomba di Michelangelo Buonarroti.

Sta nella raccolta di poesie fatta dal Legati per la morte del sommo artista. - Ved. LEGATI Domenico.

Benvignat (C.). Musée Wicar à Lille. Recherches sur l'authenticité d'un livre de croquis attribué par Wicar à Michel-Ange Buonarroti. — Lille, Reboux, 1866. - In 8.°

Opuscolo di 16 pagine, con fac-simile.

Berni (Francesco). Capitolo a fra Bastian del Piombo che comincia:

Padre, a me più che agli altri reverendo.

In esso si parla a lungo e con lode di Michelangiolo. Sta a pagina 28-31 del *Primo libro delle Opere burlesche di M. Francesco Berni* e d'altri, edizione fiorentina de' Giunti, 1548. Il Vasari disse che Bastiano rispose al Berni, « come quegli che, essendo universale, seppe anco a far versi toscani e burlevoli accomodarsi »; ma il Guasti restituì a Michelangelo quel capitolo, avendo trovato un manoscritto nell'Archivio Buonarroti, dov' è detto *Risposta del B. in nome di fra Bastiano*. Perciò egli pure ristampò il capitolo del Berni nella splendida edizione delle rime di Michelangelo, da pag. 290 a 293.

Bertini (professore Domenico). Sonetto LII di Michelangelo Buonarroti:

Non vider gli occhi miei cosa mortale:

messo in musica con accompagnamento di pianoforte. — Firenze, Venturini, 1875.

Betti (Salvatore). Due scritti inediti intorno il sepolcro di papa Giulio II.

Giornale arcadico di Roma, fascicolo del giugno 1820, pag. 390 del tomo VI.

Premette il Betti una lettera a Giuseppe Tambroni per spiegare lo scopo dei documenti. Il primo è la nota convenzione fatta da M. B. con Giovan Maria della Porta e Girolamo Staccoli mandatarii di Francesco Maria della Rovere duca di Urbino intorno al sepolcro di Giulio II, il dì 29 aprile 1532. L'altro è una lettera del cardinale Ascanio Parisani, scritta a Guidobaldo II duca di Urbino addì 23 novembre 1541; nella quale, esprimendogli il desiderio di Paolo III che M. attenda tutto agli affreschi della Sistina, lo esorta a consentire che il monumento di Giulio II si finisca da altri maestri sui disegni e coll'assistenza del Buonarroti predetto.

BETTI (Salvatore). La statua di Mosè scolpita da M. Buonarroti, ed ultimamente condotta in metallo dorato nell'officina di Filippo Borgognoni.

Giornale arcadico di Roma, vol. LIV, pag. 200.

— Sacra famiglia, da un bassorilievo di M. Buonarroti, condotta in pittura dal cavaliere Agricola.

Giornale arcadico di Roma, vol. LXVII, pag. 33, e vol. LXXVII, pag. 311.

BEYLE (Enrico), *col pseudonimo di Stendhal.* Histoire de la peinture en Italie. — Paris, Levy, 1854.

L'intiero libro VII è dedicato a Michelangelo, e comprende da pagine 294 a 407: ma è lavoro che, in mezzo ad elogi ed a ragionevoli osservazioni, contiene dei giudizi imperdonabili. Dice l'autore, a mo' di esem-

pio, il David una mediocrissima statua e colle gambe pesanti: che quando veggasi un disegno, uno schizzo o una cattiva incisione ove sia della forza, ma una forza che disgusta, si può asserire senza dubbio: *ecco un lavoro di Michelangiolo.* Non capisco poi cosa abbia inteso di dire quando sulla sagrestia di S. Lorenzo ha scritto: *C' est un des lieux du monde ou l' on peut le mieux sentir le génie de Buonarroti, mais le jour que cette chapelle vous plaira, vous n'aimérez pas la musique.*

Biadi (Luigi). Notizie sulle antiche fabbriche di Firenze non terminate, e sulle variazioni alle quali i più ragguardevoli edifizi sono andati soggetti. — Firenze, stamperia Bonducciana, 1824. - In 8.°

Questo libro è scritto senza critica e ripieno di errori madornali. Trattasi di Michelangelo in varii luoghi. A pag. 72 per la porta della Chiesa di Gesù Pellegrino in via S. Gallo che a lui si attribuisce; a pag. 118 per la porta della Chiesa di S. Apollonia; da pag. 122 a 136 per il progetto della facciata, la nuova sagrestia e la Biblioteca di San Lorenzo; a pag. 231 per le finestre a terreno e per il cornicione del palazzo Riccardi; a pag. 238 per l'abbozzo della statua di San Matteo; a pag. 245 per la sua casa; ed in molti altri luoghi per opere che è assurdo l'attribuirgli.

Biagini (Carlo). Relazione degli onori parentali renduti a Michel'Angelo Buonarroti nell'Accademia pistoiese di scienze. — Pistoia, 1839. - In 8.°

BIANCHI (Giuseppe). Ragguaglio della Galleria medicea. — Firenze, 1759.

Vi si descrivono le opere del Buonarroti che esistono nella Galleria medesima.

BIANCONI (Carlo). Nota manoscritta apposta ad un esemplare delle *Vite dei Pittori* di Giorgio Vasari, edizione di Siena 1793, Tomo X, pagine 28; ove si parla della rarissima incisione di Martino Schoen tedesco, la quale fu ritratta in pittura da Michelangelo Buonarroti.

La pubblicò Michelangelo Gualandi nelle *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti*. Serie prima, 1840. Bologna, Marsigli, a pagine 71.

BIBLIOTHÈQUE universelle de Génève.

Nel tomo LX della nuova serie è un articolo intitolato *Louise de Medicis*, nel quale si tesse la storia di un amore immaginario tra Michelangelo e Luisa de'Medici figlia di Lorenzo il Magnifico. — Intorno a questo preteso innamoramento scrisse anche il canonico Casimiro Basi una dissertazione, che intitolò: *Delle rime di M. B. e della donna ispiratrice delle sue immagini e dei suoi affetti*, che lesse alla Società Colombaria nel 1850, avendo peraltro il buon senso di non pubblicarla.

BIONDO (Michelangelo). Della nobilissima pittura et della sua arte, del modo, et della dot-

trina di conseguirla agevolmente et presto. — Venezia, 1549. - In 4.° piccolo.

Il capitolo 18 tratta *de Michel' Angelo Bonarota fiorentino pittore, et del suo glorioso artefitio, et dove.*

Black (Charles Christopher). Michael Angelo Buonarroti sculptor, painter, architect. The story of his life and labours. — London, Macmillan and Company, 1875. - In 4.°, figurato.

Leggerissimo lavoro, fatto per servire di strenna in occasione del nuovo anno. Bella peraltro è la edizione, e vi sono riprodotte in fotografia le principali opere dell'artista.

Boito (Cammillo). Michelangiolo architetto civile.

Articolo pubblicato nel libro intitolato: *Michelangiolo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

Bonanni (Domenico). — Ved. Colonna (Vittoria).

— P. Filippo. Numismata summorum Pontificum Templi Vaticani fabricam indicantia, chronologica eiusdem Fabricae narratione ac multiplici eruditione explicata, atque uberiori Numismatum omnium Pontificum lucubrationi veluti Prodromus praemissa. — Roma, 1696, in folio: ristampata nel 1700 dall'Ercoli in Roma.

È opera importantissima, nella quale si parla diffusamente della Basilica Vaticana, e della parte che vi ebbe Michelangelo. Varii documenti concernenti la fabbrica e il Buonarroti si riportano in questo libro; e vi si producono incise su rame le parti dell' edifizio costruite sul suo disegno; e quelle ancora che furono da lui immaginate e poi dai suoi successori modificate.

Boni (Onofrio). Riflessioni sopra M. B. del cav. O. B., in risposta a quanto ne scrisse Rolando Freart signor des Chambray nell'opera *Idée de la perfection de la Peinture etc.*

Le pubblicò il Moreni, traendole dal *nuovo giornale de' letterati* di Pisa, (Vol. XI, pag. 120), in appendice al predetto trattato del Freart volgarizzato da Anton Maria Salvini. È un'apologia completa di M., scritta a difesa di lui contro tutti coloro che lo hanno attaccato, prendendo motivo al farlo dalla critica severissima del Freart sul Giudizio universale della cappella Sistina.

— (Onofrio). Lettere di un accademico Etrusco sopra varj argomenti di architettura al Sig. Leonardo de' Vegni architetto ed inventore della nuova plastica di tartaro etc.

Nelle lettere VIII e IX si tratta di M. B., e della sua architettura. - Stanno nelle *Memorie di Belle Arti*, tomo III, anno 1787, pagine CCXXV e CCXLIX. Roma, Pagliarini, 1787. - Vol. 4, in 4.°

BONI (Filippo de'). Biografia degli artisti. — Venezia, tipi del Gondoliere, 1840. - In 4.°

La vita di Michelangelo sta da pagine 152 a 156.

BORGHINI (Raffaello). Il Riposo. — Milano, società tipografica dei Classici italiani, 1807. - In 8.°

Cito questa tra le varie edizioni perchè è quella che ho più fra mano. - Nel Tomo III, da pagine 68 a 77, è tracciata la vita di Michelangelo colla enunciazione delle principali tra le opere sue.

BOTTARI (monsignor Giovanni). — Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte dai più celebri personaggi de' secoli XV, XVI, e XVII, continuate fino ai giorni nostri da Stefano Ticozzi. — Milano, Silvestri, 1822-25. - Vol. 8, in 8.°

Si trovano lettere di Michelangelo nei luoghi seguenti: Tomo I: a pagine 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 dirette a Giorgio Vasari; a pagina 9 diretta al Varchi; a pagine 10, 11, 12 al duca Cosimo I; a pagina 13 alla Cornelia, forse la vedova del suo Urbino. - Tomo II: a pagina 22, lettera scritta a Pietro Aretino. - Tomo V: a pagina 76, lettera diretta a Luca Martini. - Tomo VI: a pag. 40, scritta a Bartolommeo Ammannati; a pag 420 a Leonardo Buonarroti suo nipote; a 43, al cardinale di Carpi (Rodolfo Pio); a pag. 97, diretta a Niccolò Martelli; a pag. 98, a Silvestro da Montauto e compagni. Nel Tomo VIII: a pag. 44, è una sua ricevuta fatta a Giovanni Spina per otto mesi di

provvisione pagatigli da papa Clemente per le statue delle tombe Medicee di San Lorenzo. - Nel tomo II: a pag. 406, 444 e 459 sono tre lunghe lettere di monsignor e Luigi Crespi al Bottari, dove esamina la questione se sia vero che Raffaele ingrandisse la sua maniera dopo di aver vedute le pitture di Michelangelo. - Nel tomo III: a pag. 74 e 78 stanno due lettere del Vasari a Michelangelo; a pag. 86 una ve n'ha di Pietro Aretino, ed altra a 113 e 132; a pag. 472 è un Breve di Giulio II alla Signoria di Firenze del dì 8 luglio 1506, col quale la invita a far sapere a Michelangelo, partitosi improvvisamente da Roma, che può tornarvi senza timore di molestie. - Nel tomo VI: a pag. 30, è una lettera di Iacopo Salviati a Giovambatista Salimbeni del dì 14 marzo 1526, relativa all'acquisto di un podere che Michelangelo intende di fare; a pag. 34, un Breve di Paolo III diretto al divino artista che si riferisce all'affresco del Giudizio universale; a 36, altro breve del medesimo Pontefice con cui stabilisce delle norme dirette ad assicurare la conservazione di quei dipinti; a pagina 54, un breve di Clemente VII col quale ordina a Michelangelo, sotto pena di scomunica, di non attendere ad altra opera di pittura o di scultura che non siano i sepolcri a lui commessi (quelli di San Lorenzo); a pagina 236 havvi una lettera di Giacomo Carrara a monsignore Bottari in cui molto si parla di una medaglia di Michelangelo coniata da Leone Leoni aretino e delle opere del grande artista. - Nel tomo VIII: a pag. 42, trovasi una lettera di fra Sebastiano del Piombo a Michelangelo; a pag. 45, una del Vasari al medesimo.

BOTTARI (Mons. Giovanni). Note alla Vita di Michelangelo scritta dal Vasari.

Vanno unite alla edizione delle Vite del Vasari fatta dal Pagliarini in Roma nel 1760.

Botti (Vincenzo). Associazione ad un' opera inedita di Michelangelo Buonarroti rappresentante la Fortuna, incisa da David Testi. — Firenze, 1847. - In 8.°

La illustrazione di questo quadro può vedersi nel *Raccoglitore fiorentino*, numeri 11 e 12 del novembre 1846.

Breton (Ernest). Notices sur la vie et les ouvrages de Michel-Ange. — Saint Germain en Laye, 1860. - In 8.°

Opuscolo di pag. 84, estratto dal Giornale *L'Investigateur*.

Breuché de la Croix. Paraphrase sur le tableau de M. A. du dernier Iugement. — Liegi, 1644. - In 4.°

Bryan (Michele). A biographical and critical dictionary of painters and engravers, from the revival of the art under Cimabue, and the alledged discovery of engraving by Finiguerra to the present time etc. — London, Carpenter, 1816. - Vol. 2, in 4.°

Nel primo volume, a pagine 31, si legge la biografia di Michelangelo Buonarroti.

Buonanni (Vincenzio). Epitaffio ed epigramma latini, con altro epigramma volgare in morte di Michelangelo.

Stanno nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti.* - L'epitaffio è riportato pure nella raccolta di poesie fatta in quella occasione da Domenico Legati. - Vedi Legati Domenico.

Buonarroti (senatore Filippo). Descrizione della famiglia Buonarroti Simoni.

Sta colla vita di Michelangiolo scritta dal Condivi, edizione del 1746.

— (Michelangelo). Rime di M. B. raccolte da Michelagnolo suo nipote. — Firenze, Giunti, 1623. - In 4.°

È la prima edizione completa delle poesie del Buonarroti che fu fatta sul testo dell'autore che si conserva a Roma nella biblioteca vaticana, ma raffazzonata a talento dell'editore; il quale soppresse, mutilò, rifece di pianta, tenendo d'occhio, dice il Guasti, all'auditore fiscale ed al teologo di S. Croce.

— Rime di M. B. il vecchio con una lezione di Benedetto Varchi e due di Mario Guiducci sopra di esse. — Firenze, appresso Domenico Maria Manni, 1726. - In 8.°

Giovanni Bottari dedicò questa buona edizione delle rime Michelangiolesche al senatore Filippo Buonarroti; Domenico Maria Manni vi premesse una prefazione che è ripiena di erudizione.

— Le rime di Michelangelo Buonarroti pittore, scultore, architetto fiorentino, e le lettere del medesimo. — Roma, Desideri, 1808. - In 8.°

BUONARROTI (Michelangelo). Le rime di M. B. pittore, scultore, architetto e poeta fiorentino. Testo di lingua italiana. — Roma, 1817. - In 4.° piccolo.

Edizione di Crusca. Vi sono riportate le due lezioni di Mario Guiducci e quella del Varchi. L'editore fu Alessandro Maggiori di Fermo; e di lui dice il Gamba, nella *Serie dei Testi di lingua*, che « ciò che nelle rime del « Buonarroti v'ha di bello, di elevato, di storico, si oc« cupò a dichiarare con annotazioni. Non ugual lode si « meritò nella correzione del testo, ch'è trascurata ». Ei fu peraltro il primo ad accorgersi che la stampa del 1623 non era conforme agli originali di Michelangelo; ma non seppe profittare della scoperta, perchè supponendo che Michelangelo il giovane si fosse valso di un testo diverso, piuttosto che correggere a suo capriccio il Vaticano, diè in nota le lezioni di questo, ma con pochissima fedeltà.

— Rime e prose di M. B. pittore, scultore, architetto e poeta fiorentino. — Milano, Silvestri, 1821. - In 8.°

Edizione fatta sopra l'antecedente, coll'aggiunta delle « *Notizie intorno alla vita ed alle opere di Michelagnolo Buonarroti stese dal conte Giammarìa Mazzucchelli bresciano, tratte dagli scrittori d'Italia* ».

— Rime di M. B. il vecchio, col comento di G. (Giosafatte) Biagiòli. — Parigi, Dondey-Dupré, 1821. - In 8.°

Il Biagioli vi premesse un discorso intitolato: *Michelangelo Buonarroti, poeta;* e dedicò il suo lavoro alla Du-

chessa di Berry. V'incastrò a pag. 293 la Lezione sopra il sonetto del Petrarca che comincia: *Amor che nel pensier mio vive e regna*, letta da M. B. nell'Accademia della Crusca, che è notissima opera di Michelangelo il giovane, senza rammentarsi che la Crusca cominciò parecchi anni dopo la morte del Vecchio; dicendo quella Lezione « tesoro inestimabile, degnissimo che si scrivesse in lettere d'oro: tanta sapienza e dottrina in sè chiude questo sublime ragionamento ». - Il Gamba, e più ancora il Foscolo, giudicarono severamente questo commento di Giosafatte Biagiòli.

Buonarroti (Michelangelo). Rime e lettere di M. B. precedute dalla vita dell'Autore scritta da Ascanio Condivi. — Firenze, Barbèra, Bianchi e C., 1858. - In 32.°

La prefazione è di Guglielmo Enrico Saltini, il quale nel curare la edizione si valse di quella di Parigi, raffrontandola colla fiorentina del 1726, senza trascurare la romana di Alessandro Migliori. Alla vita del Condivi fu aggiunto il supplemento di Girolamo Ticciati, e non fu omessa la *Descrizione delle Esequie di Michelangelo*. - Di questa edizione fu fatta una ristampa nel 1860, nella quale il Saltini fece qualche correzione e la migliorò.

— Le rime di M. B. pittore, scultore e architetto, cavate dagli autografi e pubblicate da Cesare Guasti, accademico della Crusca. — Firenze, Le Monnier, 1863. - In 4.°

Splendida edizione curata dal Guasti, e da lui illustrata con dottissimo discorso preliminare. Vi ha aggiunta

la descrizione dei 12 codici dei quali si è valso per il suo lavoro e di altri tre che non gli hanno servito; il catalogo delle edizioni anteriori di dette rime e delle traduzioni in lingue straniere; la lezione del Varchi a commento di un sonetto del Buonarroti, e le due che sopra queste poesie recitò nell'Accademia fiorentina Mario Guiducci.

BUONARROTI (Michelangelo). Michel-Ange poëte. Première traduction complète de ses poesies, précédée d'une étude sur Michel-Ange et Vittoria Colonna par A. Lanneau Rolland. — Paris, 1860. - In 8.°

— Sämtliche Gedichte Italiänish und Deutsch, von Gottlieb Regis intalted. — Berlin, 1842. - In 12.°

— Nel libro intitolato: *De le rime di diversi nobili poeti toscani raccolte da M. Dionigi Atanagi, libro secondo* ec. — *Venezia, appresso Lodovico Avanzo MDLXV,* stanno due sonetti di Michelangelo a carte 38 tergo: e nella tavola è il giudizio dell'Atanagi sul modo di scrivere del Buonarroti.

— Sua lettera ad Alessandro Botticelli del dì 2 luglio 1496, con note di Carlo Ernesto Liverati.

Pubblicata da Michelangelo Gualandi nelle *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti, serie terza*, 1842. Bologna, Marsigli, a pag. 112.

BUONARROTI (Michelangelo). Suo ricordo relativo alle pitture della Cappella Sistina.

Lo pubblicò Michelangelo Gualandi, con note di Carlo Ernesto Liverati, nelle *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti*, serie seconda, 1841, Bologna, Marsigli, a pagina 176.

— Di una tavola a olio attribuita a M. B. — Articolo anonimo nell'*Antologia* di Firenze, volume XXXV, numero 105, fascicolo del settembre 1829, pag. 92.

Questa tavola rappresentante Maria col figlio e San Giovanni Battista fu attribuita a Michelangelo, per giudizio dei pittori Francesco Sabatelli e Tommaso Minardi.

— Di un dipinto di M. B. che rappresenta un Deposto di Croce.

Articolo, firmato P. R. pittore, nel Giornale *Le arti del disegno*, numero 4 dell'anno terzo, 26 gennaio 1856, a pag. 26.

C

CAMPANARI (Domenico). Ritratto di Vittoria Colonna marchesana di Pescara, dipinto da Michelangelo Buonarroti, illustrato e posseduto da D. C. — Londra, Roland, 1850. - In folio, pag. 30.

Ha il testo italiano colla traduzione inghilese a fronte fatta da Enrichetta Bowles. Vi è unita una litografia del ritratto, con tre medaglie rappresentanti la Marchesana ed il fac-simile della scrittura di M. - Di questo opuscoletto fu fatta altra edizione in Londra dal Molini nel 1853, in 8.º Questa pubblicazione, fatta collo scopo di speculare sull'umana credulità, diè luogo ad aspra polemica; la quale ebbe fine col sottoporre il dipinto al giudizio di artisti di vaglia, i quali lo dichiarono opera di Agnolo Allori detto il Bronzino, e rappresentante ignota gentildonna.

— Lettre à M. Adrien de Longpérier conservateur des Antiques au Musée du Louvre.

— Paris, Maulde, 1853. - In 8.°, pagine 24, con 7 tavole genealogiche.

Verte sulla questione nel ritratto di Vittoria Colonna.

Campori (Giuseppe). Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi. — Modena, tipog. della R. D. Camera, 1855. - In 8.°

Parlando di Michelangelo a Carrara, confuta l'opinione della provenienza dei Buonarroti dai conti di Canossa, accennata da fra Leandro Alberti nella *Descrizione d'Italia*, e di poi dal Condivi, dal Vasari, dal Varchi e da molti altri.

— Lettere artistiche inedite. — Modena, Soliani, 1866. - In 8.°

A pag. 12-15 sono pubblicate cinque lettere di Vittoria Colonna a Michelangelo, nelle quali si tratta della Samaritana e del Crocifisso disegnati per lei. - A pag. 37 38, due lettere di Caterina de' Medici trattano della statua equestre di Enrico II re di Francia che vuole affidargli; e alla pag. 39, è relativa allo stesso soggetto la lettera di Bartolommeo del Bene.

— Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori ec. nativi di Carrara e di altri luoghi della provincia di Massa, con cenni relativi agli artisti italiani ed esteri che in essa dimorarono ed operarono. — Modena, 1874, in 8.°

Vi si tratta a lungo delle diverse gite di Michelangelo a Carrara, e della dimora che fece in Lunigiana.

CANCELLIERI (Francesco). Descrizione della basilica Vaticana con una biblioteca degli autori. — Roma, Stamperia Vaticana, 1788. - In 12.°

Parlandosi di quel primo tempio della Cristianità, è ben naturale che l'eruditissimo autore discorra a lungo di Michelangelo che tanta parte ebbe nella costruzione dello stupendo edifizio.

— Lettera al canonico Domenico Moreni sopra la statua di Mosè del Buonarroti, con la biblioteca Mosaica. — Firenze, Magheri, 1823. - In 4.°

Fu pubblicato a cura del Moreni. È un eccellente lavoro, pieno di erudizione, siccome sono tutte le cose del Cancellieri; nel quale difende il Buonarroti dalle ingiuste critiche del Milizia, e riporta tutto quello che è stato stampato intorno al Mosè.

CANINA (Luigi). — Vedi HARFORD (Iohn Samuel).

CAPPONI (Gino). Storia della Repubblica di Firenze. — Firenze, Barbèra, 1875. - Vol. 2 in 8.°

Sette sole pagine dedica il Capponi a Michelangelo Buonarroti (da 373 a 380 nel Tomo II); ma così stupende per la forma, per il concetto e per il giudizio ch'egli ne porge, che non dubitiamo di asserire averne pochi scrittori trattato più degnamente di lui.

CAPRESE (Ricordi di) sul quarto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti, celebratovi

il 13 giugno 1875. — Sansepolcro, Becamorti, 1875. - In 4.°

Contiene quattro iscrizioni apposte alla casa in cui nacque Michelangelo, sonetti in sua lode di G. Fanfani e di L. Coleschi, un canto del professore F. Maraghini, ed altre rime, piuttosto che il sommo artista, concernenti il castello.

Capri (Michele). Sonetto in morte di Michelangelo Buonarroti, che comincia:

« Degno dell'alto e glorioso albergo ».

Altro a Messer Agnolo Bronzino che comincia:

« O mio terreno Apollo, o nuovo Apelle ».

Un terzo a Messer Benedetto Varchi:

« Varchi, hor ben sembrar deve e sterpo e dume ».

Un quarto a M. Bartolommeo Ammannati:

« Illustre Fidia, et Dedalo almo et solo ».

Un quinto, di cui è primo verso:

« Tosto che morte a noi tolse repente ».

Un sesto:

« Chi dentro a questo bianco marmo alloggia ».

Stanno tutti nella raccolta di poesie fatte da Domenico Legati in Morte di Michelangiolo. - Vedi Legati Domenico.

— Due sonetti in morte di Michelangelo.

« Grand'archi, alt'obelischi e soavi allori ».

l'altro:

« Cinta di negro vel la fronte e 'l crine ».

sono pubblicati coll' orazione funebre del Tarsìa.

Vedi Tarsia (Giovan Maria).

Capua (Giovanni). La divina commedia disegnata dal Buonarroti; e il Buonarroti che s'ispira alla divina Commedia: Sonetti.

Sono stampati nella Strenna *Il mutuo soccorso*, edita a Rovereto.

Carte Michelangiolesche inedite. — Milano, 1865. — In 4.°

Sono 84 pagine in litografia, copiate fedelmente sugli autografi di M. B.; e contengono 46 documenti d'interesse storico e artistico.

Catalogue (Burlington fine arts Club) 1870. — Raphael Sanzio and Michel-Angelo Buonarroti — London, Metchim and son 1870. - In 4.°

Da pag. 11 a 15 è la nota di 49 disegni di Michelangelo o a lui attribuiti, posseduti allora dal Club; ed a pag. 20 di undici antiche incisioni di opere del medesimo artista.

Catalogue (a) of one hundred original drawings by Michael Angelo (Lawernce Gallery).

Catalogue of original designs of Michael Angelo and Raphael in the University Gallery, Oxford. — Oxford, 1848. — In 8.°

CAVALLUCCI (Cammillo). Itinerario storico dei luoghi ove sono raccolte in Firenze le opere michelangiolesche.

È pubblicato nel libro intitolato: *Michelangelo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

CELLESI (Donato). Sei fabbriche di Firenze disegnate e incise da D. C. — Firenze, Paris, 1851. - In folio piccolo.

Alla tavola XXIV è il disegno della finestra terrena nel palazzo già Riccardi, architettura di Michelangelo Buonarroti.

CELLINI (Benvenuto). Discorso sopra la differenza nata tra gli scultori e pittori circa il luogo destro stato dato alla pittura nelle esequie del gran Michelagnolo Buonarroti.

Sta dopo l'orazione di Gio. Maria Tarsia per il medesimo Buonarroti. (Ved. TARSIA). - Il Cellini scrisse pure una orazione funerale in morte di Michelangelo, la quale trovasi manoscritta nell'archivio dei Buonarroti. Doveva pubblicarsi nella parte II dei documenti destinati a corredare la vita del grand'artista scritta dal Condivi nella ristampa che ne curò Antonfrancesco Gori nel 1746; ma questa seconda parte restò inedita.

CENNO intorno al Giudizio universale di Giuseppe Velasquez e a quello della Sistina di Michelangelo.

Articolo di confronto, nel quale si dimostra la ispirazione attinta da ambidue i pittori nella Divina Commedia. Fu pubblicato nel *Faro di Messina*, Tomo II, pag. 368-373.

CHABERT (M.) Galerie des peintres, ou collection des portraits des peintres les plus célèbres de toutes les ecoles, accompagné de leur notice historique, des leurs dessins et d'un discours sur les arts. — Parigi, Stamperia litografica Chabert, 1826. - In folio.

Nel volume che appella alle scuole italiane è il ritratto di Michelangelo accompagnato da una breve e inconcludente biografia, colla riproduzione in litografia del disegno originale di Dio che separa il Caos, dipinto poi nella Sistina; disegno che esisteva allora nella colzione del Sig. Revil.

CHAMBERLAINE (Giovanni). Original designs of the most celebrated masters of the Bolognese, Roman, Florentine and Venetian schools; comprising some of the works of Leonardo da Vinci, the Caracci, Claude Lorraine, Raphaël, Michael Angelo, the Poussins, and others ecc. — London, Bulmer, 1812. - In folio.

Alla Tav. LXII è la Vergine sedente col figlio ritto sulle ginocchia di lei e il piccolo San Giovanni, tratto da un disegno originale di Michelangelo esistente nella collezione del Re. Due edizioni di quest'opera, ma assai

meno complete, avevano già veduta la luce; una nel 1797, e l'altra nel 1811.

CHIABRERA (Gabriello). Rime. — Milano, tipografia dej classici, 1807. - Vol. 3 in 8.°

La sesta delle *Tredici canzoni sopra alcune vittorie delle Galere toscane* è piena delle lodi di Michelangelo. Essa comincia:

Se gir per l'aria voti,

e sta a pag 162 del Tomo I.

CHIESE principali d'Europa. — Milano, 1824. - In folio.

Le prime 16 pagine e le seguenti 10 tavole sono dedicate a San Pietro in Vaticano ed alle lodi di Michelangelo.

CHIOSSONE (David), Italia artistica o Galleria di capolavori italiani, disegnati ed incisi dai quadri originali esistenti nelle varie città della penisola, pubblicata per cura dell'artista D. C., illustrata da brevi cenni storici e da biografie de' più celebri pittori, per D. C. — Firenze, Barbèra. 1860. - In fol. gr.

Vi è una concisa biografia di M. B., e la illustrazione dell'affresco rappresentante la cacciata di Adamo e di Eva dall' Eden, dipinto nella Sistina.

CHRONOLOCISCHE Uebersicht des Lebens Michelangelo's mit Rücksicht auf die Zeitgeschichte.

Sta nella collezione *Quellens schriften für Kunstgeschichte und Kunsttechnik des Mittelalter und der Renaissance.* - Wien, Braumüller, 1874. - Vol. VI, pag. 144.

CIAMPI (Ignazio). Michelangelo e Vittoria Colonna.

Articolo nel Giornale *Il Buonarroti; arti e lettere, scritti raccolti da B. Gasparoni.* Roma, 1863, Vol. I, pag. 339-348.

— (Sebastiano). Lettera di Michelangelo Buonarroti per giustificarsi contro la calunnia degli emuli e dei nemici suoi, sul proposito del sepolcro di papa Giulio II. — Firenze, David Passigli e soci, 1834. - In 8.° piccolo.

Il Ciampi cita con errore il codice Magliabechiano da cui ha tratta la lettera, il quale è il 1401 (non il 401) della Classe VIII. Osservano inoltre gli annotatori della ultima edizione del Vasari (Vol. XII, pag. 313, in nota) che il Ciampi ha errato nell'attribuire alla lettera la data del 1535 o 1536, mentre deve invece porsi senza dubbio fra il 20 agosto e il 24 ottobre 1542, dopo la stipulazione del secondo contratto sulla sepoltura di Giulio II, ch'ebbe luogo il dì 20 agosto di detto anno. Credono poi che la lettera, ch'essi pubblicano di nuovo, sia diretta a Marco Vigerio vescovo di Sinigaglia, il quale fu mediatore tra il duca di Urbino e Michelangelo per questo affare.

CIARDI (Pio). Discorso pronunziato nell'occasione del centenario di Michelangelo Buonarroti in

Pieve San Stefano il 15 giugno 1875. — Firenze, Giuliani, 1875.

Opuscolo di pagine sei.

Cicognara (Leopoldo). Storia della scultura dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Canova del conte L. C., per servire di continuazione all'opere di Winckelmann e di D'Agincourt. — Prato, Giachetti, 1823. - Volumi 3 in folio.

A pag. 199 del volume II, comincia a trattare di Michelangelo, difendendolo dalle accuse del Freart e del Milizia; quindi, detto dello stato in cui egli trovò le arti e dell'altezza a cui portò la scultura, tratta distesamente delle sue opere. Finisce di parlare di lui a pag. 230, e nella seguente dà principio a un capitolo, nel quale discorre dei contemporanei e degl' imitatori di lui nella Toscana, che si protrae fino a pag. 253.

Clement (Charles). Michel-Ange, Léonard de Vinci, Raphaël; avec une étude sur l'art en Italie avant le XVI siècle, et des catalogues raisonnés historiques et bibliographiques. — Paris, Michel Levy, 1861. - In 8.°

Altra edizione fu fatta nel 1868. È un lavoro molto superficiale, compilato sulla vita scritta dal Vasari annotata dai fratelli Milanesi nella edizione del Le Monnier. Di suo aggiunge ben poco il Clement, ove si tolga lo sproposito di attribuirgli la lezione sul sonetto del Petrarca:

« Amor che nel pensier mio vive e regna »,

che, come è noto, fu scritta da Michelangelo il giovane. Peraltro, accortosi dell'anacronismo commesso da quelli che la dicono recitata nell'Accademia della Crusca, egli vi sostituisce l'Accademia fiorentina. - Questo lavoro ebbe l'onore di una traduzione tedesca, che fu fatta dal Clauss e stampata a Lipsia nel 1870.

CLEMENT (Charles). Michel-Ange d'après de nouveaux documens.

Bell'articolo inserito nella *Revue des deux mondes* (fascicolo del dì 1.° luglio 1859, da pag. 60 a 108), nel quale prende in esame le vite di M. B. scritte da John Harford e dal Vasari, e *Les arts en Portugal* del Conte Raczynski, dove si produce un libro di memorie di Francesco d'Olanda contemporaneo ed amico del Buonarroti.

— (Clara Erskine). Painters, sculptors, architects, engravers, and their works. A Handbook: with illustrations and monograms. — New-York, published by Hurd and Houghton, 1874. - In 8.° figurato.

Da pag. 140 a pag. 166 è la vita di Michelangelo, e trovansi intercalate nel testo le incisioni dell'Isaia della cappella Sistina e del Mosè di san Piero in Vincoli. Sta in appendice il catalogo dei lavori di Michelangelo che sono stati incisi.

COCKERELL (C. R.). — Ved. HARFORD (John Samuel).

COINDET (Giovanni). Histoire de la peinture en Italie. — Parigi, Renouard, 1856.

Parla a lungo e più volte di M. Gli consacra un articolo da pag. 82 a 103; e torna a trattarne anche in seguito, segnatamente parlando di Raffaello e di Tiziano. Benchè fedele espositore della vita e delle opere del B., nulla peraltro dice di nuovo intorno a lui.

Colet (Louise). Poésies complètes. — Paris, Delahays, 1847. - In 8.°

Da pag. 215-224 trovasi un bel carme, che è il XXXVII,. col titolo: *Raphael et Michel-Ange: meditation.*

Collection (a), consisting of thirty etchings after original drawings of Julio Romano, Michelangelo, Pietro Cortone etc., collected by the late cav. Lutti of Rome, and the plates executed by Bartolozzi, Zocchi of Florence. — Published by Thomas Bradford, 1765. - Grand in folio.

Colomb de Batines (Visconte). Bibliografia Dantesca, ossia catalogo delle edizioni, traduzioni, codici manoscritti e commenti della Divina Commedia e delle opere minori di Dante, seguìto dalla serie dei biografi di lui. — Prato, tipografia Aldina, 1845. - In 8.°

A pag. 301 del Tomo I parlasi della tradizione che Michelangelo avesse illustrato a penna un esemplare della Divina Commedia, e delle vicende di quel libro

prezioso. - A pag. 338 poi, discorre del Giudizio universale dipinto nella Sistina, e lo colloca tra le pitture desunte dalla Divina Commedia e conformi alle immaginazioni Dantesche. Rammenta molte riproduzioni di esso per incisione o litografia, e non dimentica di citare i pretesi bozzetti, gli studii e le copie che ne sono state fatte in diversi tempi.

Colonna (Vittoria). Cinque lettere a Michelangelo Buonarroti.

Le pubblicò il marchese Giuseppe Campori tra le *Lettere artistiche inedite* (Modena, 1866, a pag. 11-15) e le ripubblicò Domenico Bonanni nel periodico *Il Buonarroti* (Vol. III, e primo della seconda serie, anno 1866, pag. 124-129).

Compositions de grands peintres modernes, ou recueil d'estampes dessinées et gravées d'après Raphaël, Jules Romain, Michel-Ange Buonarroti. — Roma, 1787. - In folio.

Condivi (Ascanio). Vita di Michelangiolo Buonarroti. — Roma, Antonio Blado, 1553. - In 4.°

Edizione rarissima. Fu scritta dal Condivi per volere di papa Giulio III, vivente ancora Michelangelo.

— Vita di Michelangelo Buonarroti con annotazioni di Antonfrancesco Gori e di altri. — Firenze, Albizzini, 1746. - In folio.

Girolamo Ticciati continuò la vita di Michelangelo dal punto in cui la interruppe il Condivi fino alla morte: il Gori, il Mariette ed il Manni vi aggiunsero importanti osservazioni. Il senatore Filippo Buonarroti vi unì la descrizione della famiglia Buonarroti Simoni. Vuol peraltro notarsi come un errore del Gori l'avere attribuito a Giulio Romano il ritratto di Michelangelo che gli piacque di riprodurre, per aver letto sotto di esso le due lettere G. R. mentre evidentemente sono G. B., ed appellano perciò a Giulio Bonasone. - Di questa edizione fu dato conto con molta lode nel *Giornale dei letterati* di Firenze (Tom. IV, parte III, pagina 123) dell'anne 1747.

Condivi (Ascanio). Vita di Michelangelo Buonarroti. — Pisa, Capurro, 1823.

— Das Leben des Michelàngelo Buonarroti geschrieben von seinem Schüler A. C. Zum ersten Male in Deutsche Sprache uebersetzt durch Rudolph Valdek. — Wien, Braumüller, 1874. In 8.°

— Biografia Michelangelo Buonarroti napissannaïa ïego outchnenikom Askaniem Kondivi, i perevedennaia s' Italiaskago na Russkij jazîk jivopissitem Michailom Zeleznowym. (*Biografia di M. B. scritta dal suo scolaro Ascanio Condivi, e tradotta dall' italiano in russo dal pittore Michele Gelesnow*). — Sankt Peter-

bourg, tipographia I. Marckova. - In 8.°
pag. 171, in lingua e caratteri russi.

Vi sono unite, pure tradotte in russo, l'appendice di Girolamo Ticciati, la lettera del Vasari a Cosimo sull'esequie di Michelangelo, trentuna lettere del Buonarroti, già pubblicate dal Grimm o da altri scrittori: infine una nota del Gelesnow sopra i diversi ritratti di Michelangelo.

CONSTANTIN (A.). Idées italiennes sur quelques tableaux célèbres. — Florence, Vieusseux, 1840. - In 4.°

Dedica il capitolo IX agli affreschi Michelangioleschi della Sistina.

CORSI (Giovan Tommaso). La filosofia del concetto in opere d'arte, specialmente di sacro argomento, considerata su varii celebri dipinti. — Firenze, Tofani, 1851, in 4.°

Da pagine 21 a 47 illustra la Sacra Famiglia di M. B. dipinta su tavola ed esistente nella tribuna della Galleria degli Uffizi. È fatale agli uomini grandi che sono giunti al sublime di trovare dei commentatori, i quali svisano i loro concetti e li portano ad avere scritto o dipinto cose che giammai hanno avuto in pensiero. La sorte toccata a Dante per la *Divina Commedia* ha avuta con lui comune Michelangiolo per questa tavola; nella quale il Corsi si è immaginato di vedere un tale insieme di simbolismo, che il pittore, se leggere potesse il suo libro, resterebbe maravigliato di averlo potuto concepire.

COSATTI (Lelio). Riflessioni sul sistema de' tre matematici, e suo parere sul patimento e risarci-

mento della cupola di S. Pietro. — Roma, Bernabò, 1743. - In 4.°

COSTAGUTI (Giovan Battista). Architettura della basilica di San Pietro in Vaticano fatta esprimere ed intagliare in più tavole da Martino Ferrabosco e poste in luce l'anno 1620, e di nuovo nell'anno 1684. — Roma, nella stamperia Camerale. - Folio massimo.

È opera tenuta in poco conto per la ineleganza dei rami.

COURTOIS. Lettre adressée à Madame la Comtesse de...... à l'occasion d'un Crucifix en ivoire, sculpté par M. A., que possède cette Dame. — Paris, 1845. - In 8.°

COUZE (A.). Della composizione del bersaglio di Michelangelo.

Memoria sulla celebre stampa detta *Gli Arcieri*, pubblicata nell' *Jahrbrücher für Kunstwissenschaft* di A. von Zahn. - Leipzig, 1868-70.

CRESCIMBENI (Giovan Mario). Della Istoria della volgar Poesia. - Venezia, Basegio, 1730.

Nel vol. II, a pag. 426, è il sonetto di Michelangelo che comincia:

Mentre ch'alla beltà, ch'io vidi in prima.

e vi si promettono altri componimenti che poi non si danno.

D

DAVIA (Virgilio). Memorie storico-artistiche intorno all'arca di S. Domenico, corredate di una appendice e delle relative tavole disegnate da Luigi Masetti ed intagliate in rame da Ercole Dotti. — Bologna, Marsigli, 1842. - In 8.°

Vi si parla a lungo della parte ch' ebbe Michelangelo in quel lavoro, e rivendica a lui il merito dello scolpimento dell'angiolo che il Gualandi vorrebbe torgli. È la seconda edizione, e più completa dell'antecedente del 1835.

DECHAMPS. Vie des peintres.

Nel Volume IV, pagina 119, parla di un Arland pittore di Ginevra, il quale visitando lo studio del sig. Cromelin vi scoprì un basso rilievo in marmo, opera (a suo dire) indubitata di Michelangelo, rappresentante Leda e Giove cangiato in cigno.

DELACROIX (Eugène). Sur le Jugement dernier, par E. D.

Nella *Revue des deux mondes*, fascicolo del dì 11 agosto 1837, volume XI, pag. 337-343. Articolo scritto in occasione della copia del Giudizio finale di Michelangelo fatta dal signor Sigalon.

DESCRIZIONE della Basilica Vaticana con una biblioteca degli autori che ne hanno trattato. — Roma, stamperia Vaticana, 1788. - In 12.°

Qui, siccome in tutte le opere che si occupano della basilica Vaticana, si parla molto di Michelangelo per la gran parte che ha avuto nel famoso edifizio.

DIELITZ (J.). Di un modelletto della Carità di Michelangelo nel Museo Berlinese. Memoria pubblicata nell'*Jahrbrücher für Kunstwissenschaft* di A. von Zahn. — Leipzig, 1868-70.

DISCORSO (breve) in difesa della Cupola di S. Pietro di N. N. capomastro muratore, regolato circa i danni secondo la prima scrittura de' RR. PP. Mattematici. L'anno 1744.

Senza nome di stampatore. - In 4.°, con tavola.

DOCUMENTI relativi al bozzetto in cera della Pietà di Michelangelo Buonarroti che ne provano l'autenticità, posseduto dal cav. Ottavio Gigli. — Firenze, Pellas, 1873. - Pag. 21.

Sono: 1. Illustrazione del bozzetto scritta dal professore M. A. Migliarini. - 2. Lettera dello scultore Giovanni Duprè. - 3. Relazione degli Amministratori dell'Ente morale Buonarroti, e primo voto della R. Commissione di Belle Arti. - 4. Seconda relazione della R. Commissione di Belle Arti, riunita per ordine del Ministro colla sezione Archeologica, sottoscritta da Aurelio Gotti presidente, Ulisse Cambi, Odoardo Fantacchiotti e Vincenzo Consani scultori, e Gaetano Milanesi.

DOLCE (Lodovico). Dialogo della pittura. — Venezia, 1557. - In 8.°; e Firenze, 1735. - In 8.°

Facendosi il confronto tra Michelangelo, Raffaello e Tiziano, si dà il primato a quest'ultimo: talmente che si ritiene che il Dolce scrivesse sotto la direzione di Tiziano. - Così il Morelli in una postilla ad una edizione di questo libro posseduto già dal Cicogna. - Questo dialogo fu tradotto in inglese, e pubblicato a Londra nel 1770. - In 8.°

DOTTI (Giangiacomo). Memorie critico-istoriche intorno alla cupola di San Pietro in Vaticano e al risarcimento apprestatole dal Poleni. — Bologna, 1793. - In 4.°

Vi sono unite sette grandi tavole incise a contorno e lumeggiate a bistro.

DU-FRESNOY (Carlo Alfonso). De arte graphica. — Parigi, 1684.

In una nota, a pag. 258, che si attribuisce a Ruggero de Piles, mostrasi gran severità verso Michelangelo.

Il poemetto ha traduzioni in francese, in inglese, in tedesco e olandese. Innocenzio Ansaldi lo volse in versi toscani col titolo : *L'arte della pittura*, nel 1782, e pubblicò in Pescia il suo lavoro; poi, raffazzonatolo da cima a fondo, ne fece una seconda edizione in Lucca nel 1813, coi tipi del Bertini.

DUMAS (Alexandre). Michelange suivi par Titien Vecellio. — Bruxelles, Gans et C., 1844. - In 12.°, pag. 1-139.

Che è lavoro leggerissimo ed inesatto stimo inutile il dire. Ristampò la vita di Michelangelo nel 1846, unendovi quella di Raffaello; la diè in luce una terza volta nel 1861, in 12.° coi tipi del Lévy, sotto il titolo : *Trois maitres*, riunendo in un volume le biografie dei tre rammentati artisti. La vita di Michelangelo è da pag. 1 a 100.

DUMESNIL (J.). Histoire des plus célèbre amateurs italiens et des leurs relations avec les artistes. — Parigi, Renouard, 1854. - In 8.°

Nella vita di Pietro Aretino tratta delle sue relazioni con Michelangelo, e ne tratta da maestro, da pag. 315 a 323.

— Histoire des plus célèbres amateurs français et des leurs relations avec les artistes, faisant suite à celle des plus célèbres amateurs italiens. — Paris, Renouard, 1858. - Vol. 3 in 8.°

Nel vol. I, a pagine 91 e seguenti, si tratta della parte ch'ebbe Pier Giovanni Mariette alla seconda edi-

sione della vita di M. B. scritta dal Condivi e curata da Antonfrancesco Gori nel 1746, si riporta il suo parere sul Giudizio Universale non intieramente benevolo, vi si parla dei disegni originali del B. che il Mariette possedeva. Infine, a pagine 242, si riportano le sue riflessioni sul modo di disegnare ch'era proprio di Michelangelo.

DUMONT (Gabriel-Martin). Détails des plus intéressantes parties d'architecture de la Basilique de Saint-Pierre de Rome, levés et dessinés sur le lieu par G. M. D. professeur d'architecture etc. — Parigi, 1763. - In folio.

Delle 74 tavole incise da valenti artisti molte sono le relative ai lavori fatti da Michelangelo o sui suoi disegni nella Basilica.

DUPPA (Riccardo). The life of Michel-Angelo Buonarroti with his poetry and letters and outlines of sculpture, paintings and designs. — Londra, 1806. - In 4.°

È unito a questa edizione un volume in folio, dove sono raccolte insième le opere artistiche del Buonarroti. Una seconda edizione comparve nel 1816, in 4.° con ritratto e 50 tavole in rame. La traduzione delle rime di M. in versi inglesi fu fatta da Southey e Wordsworth. Fu ristampato a Londra, in 8.°, nel 1846.

— Illustrations to the life of Michael-Angelo Buonarroti, consisting in fifty-nine plates of outlines from all Michael Angelo works, with the Ceiliag of the Sistine Chápel; on fine paper, Imperial. - 4.°

DUPPA. A dissertation on the picture of the last Judgement by Michel-Angelo Buonarroti, and a life of Raffaello; accompanied with twelve heads from the last Judgement in the Sixtine chapel, aud twelve heads from the fresco pictures of Raffaello in the stanze of Vatican, traced from the original pictures, and engraved on the same size. — London, 1801. - Atlante in folio.

— Observations on the style and caracter of Michael-Angelo's last Judgement, with engravings of heads selected from that picture, and the whole composition in small, engraved by Bartolozzi. — London.

Atlante in folio.

DURDENT (M.). Vie de Michel Ange Buonarroti. Sta nell'opera intitolata: *Vies et oeuvres des peintres les plus célèbres de toutes les écoles etc., publiés par C. P. Landon peintre.* — Paris, Chaignieau ainé, 1805. - In 4.°

Sono nello stesso volume le vite di Baccio Bandinelli e di Daniele da Volterra. - Il lavoro del Durdent è ben poca cosa, fatto senza critica alcuna; nel quale si accettano come opera del Buonarroti lavori assai dubbi e alcuni ancora eseguiti notoriamente da altri. - Accompagnano questa vita 81 tavole incise a contorno che riproducono le volte della cappella Sistina ed altri disegni e pitture con più o meno ragione attribuite a Michelangelo.

E

EASTLAKE (C. L.) Handbook of painting. The italian schools. — London, 1855. - Vol. 2 in 8.°

Non è che la traduzione in inglese dell'opera di Franz Kugler intitolata: *Handbuch der Geschichte der Malerei*, edizione del 1837. L'Eastlake l'ampliò, la corredò di note e di molte incisioni in legno. Consacrò larga pagina al Buonarroti, aggiungendo non poco a quello che aveva scritto l'estetico tedesco.

EFFIGIES (the true) of the most eminent Painters and other famous artists that have flourished in Europe, 1694.

A pag. 13 trovasi la vita di M. B.

ELOGIO di Michelangelo Buonarroti. — Firenze, Marzi, 1771. — In 4.°

EMILIANI GIUDICI (Paolo). La vita ed il tempo di Michelangelo Buonarroti. — Palermo, 1844. — In 8.°

Emiliani Giudici (Paolo). La Galerie Buonarroti à Florence.

Sta nella *Gazette des Beaux-Arts*. - Vol. XII, anno 1862, pag. 476. - Vi si descrive la Galleria, e si riporta la nota lettera di Francesco I re di Francia a Michelangelo del dì 26 aprile 1546.

Empoli (Iacopo da). — Lettera senza data a M. B., con note di Carlo Ernesto Liverati.

Pubblicata da Michelangelo Gualandi nelle *Memorie originali italiane risguardanti le belle arti*, serie terza, 1842. - Bologna, Marsigli, a pagine 42.

Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti celebrate in Firenze dall'Accademia de' Pittori, Scultori e Architettori nella chiesa di S. Lorenzo il dì 28 giugno 1564. — Firenze, per i Giunti, 1564. - In 4.°

Fanno seguito alla descrizione dell'Esequie varie poesie, ma infelici. La solenne funzione non ebbe peraltro luogo il dì 28 giugno come qui sta scritto, bensì il dì 14 luglio. - Questo raro libretto, tranne le poesie, fu ristampato nella edizione delle Rime del Buonarroti fatta da Barbèra, Bianchi e C. nel 1858.

Essai sur Michel-Ange, considéré comme poète.

Articolo nella *Bibliothèque universelle des sciences, belles lettres et arts; rédigée à Genève*. Tomo LII, anno 1833, da pag. 272 a 306.

F

FABBRICHESI (Angiolo). Guida della Galleria Buonarroti (via Ghibellina 61), compilata da A. F., conservatore. — Firenze, tipogr. delle Murate, 1868. - In 16.°, di pag. 22.

Della stessa Guida esiste pure una traduzione in francese.

FAIRHOLT (Frederick-William). Homes, Haunts and Works of Rubens, Van Dyke, Rembrandt and Cuype, the Dutch genre Painters, Michael Angelo and Raffaele: being a series of Art rambles in Belgium, Holland and Italy, by F. W. F. — London, Virtue, 1872. - In 8.° di pag. 274, con 133 incisioni su legno.

FANTASTICI ROSELLINI (Massimina). Nella casa di Michelangelo Buonarroti, Ode nel giorno na-

talizio dell'artista, dì 6 di marzo. — Firenze, 1844. - In 8.°

FAUCCI (Carlo). Bibliothecae Mediceo-Laurentianae porta, vestibulum et fenestrae, tabulis aeneis expressae a Carolo Fauccio. — Firenze, 1756. - In folio.

Sono nove tavole, oltre il frontespizio.

FEA (Carlo). Notizie intorno Raffaele Sanzio da Urbino ed alcune di lui opere, intorno Bramante Lazeri, Giuliano da San Gallo, Baldassar Peruzzi, Michelangelo Buonarroti, e Pirro Ligorio, come architetti di San Pietro in Vaticano, per le loro epoche principalmente; e paragone relativamente dei meriti di Giulio II e Leone X sul loro secolo. — Roma, Poggioli, 1822. - In 8.°

FELIBIEN DES AVAUX (I. F.). Entretiens sur les vies et sur les ouvrages des plus excellens peintres anciens et modernes. — Paris, Mabre-Cromoisy, 1672. - Vol. 3 in 4.°

Di Michelangelo si parla in molti luoghi, ma più ampiamente nel tomo II, da pagine 267 a 398, dove si traccia la sua biografia e si discorre sulle sue opere. - Quest'opera, tenuta allora in gran pregio, fu ristampata a Parigi nel 1685, ad Amsterdam nel 1706, ed a Trevoux nel 1725.

Felibien des Avaux (I. F.). Recueil historique de la vie et des ouvrages des plus célèbres architectes. — Paris, 1687. - In 4.°

Anche in quest' opera del Felibien larga pagina ha Michelangelo. Il pregio in cui fu tenuto il libro gli procurò l' onore di una seconda edizione in Parigi nel 1696, e di altra in Londra nel 1705.

Ferrabosco (Martino). Libro de l'architettura di San Pietro nel Vaticano finito col disegno di Michel Angelo Bonaroto et d'altri architetti, espresso in più tavole da M. F. — In Roma, l'anno 1620, in Vaticano. - In folio.

Sono 33 tavole: nelle quali si contengono tutte le parti del Vaticano dovute all' ingegno di Michelangelo, le piante dell'antica basilica, e i progetti presentati da varii artisti per il compimento di essa; alcuni dei quali (siccome per esempio l'altare papale) non sono stati eseguiti.

— Architettura della Basilica di S. Pietro in Vaticano, opera di Bramante Lazari, Michel'Angelo Buonarroti, Carlo Maderno ed altri famosi architetti, espressa e intagliata in più tavole da M. F., per commissione di monsignore Giovanni Battista Costaguti. — Roma, 1620. - In folio.

È la stessa opera notata sotto il nome del Costaguti, essendo quello il titolo col quale fu ristampata,

morto già il Ferrabosco, nel 1681. I rami furono allora ritoccati, e notevolmente peggiorati.

FERRERIO (Pietro). Palazzi di Roma de' più celebri architetti, disegnati da P. F. pittore ed architetto.

Senza data e nome di stampatore. - Alla tavola IV è il cornicione del palazzo Farnese eseguito sul disegno di Michelangelo; ed alla tavola seguente il cortile ch'è pure in gran parte architettato dal medesimo. Nella seconda parte ha pubblicato i prospetti del palazzo del Senatore e di quello dei Conservatori sul Campidoglio.

FIORE di poesie liriche con illustrazione del P. Francesco Frediani. — Prato, Pontecchi, 1845. - In 8.°

Sotto i numeri XXXIII, XXXIV e XXXV stanno i due sonetti di Michelangelo a Dante e quello che cocomincia:

Carico d'anni e di peccati pieno.

FIORELLI (Gio. Girolamo). Due epigrammi latini e due sonetti in morte di Michelangelo Buonarroti.

Li pubblicò Giovanni Maria Tarsia colla sua orazione funerale in lode del divino artista. - Ved. TARSIA Giovan Maria.

FISHER (Joseph). Seventy etched facsimiles, on a reduced scale, after the original studies by Michael-Angelo and Raffaele in the University Galleries. — Oxford, 1852. - In 8.°

Se ne fece una seconda edizione in Londra da Bell e D. nel 1864. - In 8.° grande.

Fontana (Carlo). Il tempio Vaticano e sua origine, con gli edifitii più cospicui antichi e moderni fatti dentro di esso ecc. — Roma, Buagni, 1694. - In folio grande, figurato.

È latino e italiano, a colonna, col respettivo testo a fronte. - A pagine 249 si comincia a parlare del Buonarroti come architetto del Vaticano, e se ne tratta diffusamente nel seguito di questo libro. A pagine 301 ha principio la descrizione dei lavori condotti sotto la direzione di Michelangelo, e numerose tavole disegnate dal Fontana e incise in rame dallo Specchi danno i più minuti particolari sulle navate maggiori, la cupola, le finestre e gli ornamenti interni ed esterni modellati dal grande artista, non menochè le piante, gli spaccati e i profili architettonici di ciascun monumento. - Questa opera è fuori di commercio, e suole donarsi dal Capitolo di S. Pietro a coloro che si rendono benemeriti della insigne basilica.

— Templum Vaticanum et ipsius origo, cum aedificiis maxime conspicuis antiquitus et recens ibidem constitutis, editum ab equite Carolo Fontana et latinisque literis consignatum a Ioanne Ios. Bonnerue de Saint-Romain. — Roma, Ex typographia Buagni, 1694. - In fol. gr., figurato.

È la stessa opera dell'antecedente esposta in latino e posta a colonna di fronte alla italiana.

Foresi (Alessandro). Una figura di Michelangelo in terra cotta da lui posseduta e illustrata. — Firenze, tipografia di S. Antonino, 1869. - In 8.° di pag. 18.

Forias de Lancastro (Giuseppe, tra gli Arcadi Fergeno Esculeo). Per la celebre statua di Mosè collocata nella Chiesa di San Pietro in Vincoli. Sonetto. Comincia:

Ecco Mosè: ben mel dicean le conte.

Sta nella *Raccolta delle Accademie tenute per le belle Arti in Campidoglio*, anno 1773, pag. 46.

Fornaciari (Luigi). Esempi di bello scrivere in poesia, scelti e illustrati da L. F. — Lucca, Giusti, 1860. - In 16.°

Vi sono i due sonetti di Michelangelo a Dante e i due che cominciano:

Carico d'anni e di peccati pieno;

e

Forse perchè d'altrui pietà mi vegna.

Förster (C.). Ueber Michel-Angelo Buonarroti als Dichter.

È un articolo, con molte versioni dei sonetti del Buonarroti, inserito nel giornale *Die Muse*, pubblicato dal Kind. - Lipsia, 1821.

— (Ernst). Geschichte der italienischen Kunst. — Leipzig, 1869-72. - Vol. 5 in 8.°

FORTI (Luigi). Il viaggio di Dante all'Inferno, poemetto dialogato diviso in cinque parti. — Prato, Vestri, 1829. - In 4.° piccolo.

Nella prefazione di questo insulso libriciattolo trovasi un paragrafo intitolato: *Paragone del Dante col Buonarroti.*

FORTNUM (C. D. E.). On the original portrait of Michel-Angelo by Leo Leone, « *il cavaliere aretino* ».

Articolo pubblicato nel volume XXXII dell'*Archaeological Journal*, numero 125.

FOSCOLO (Ugo). Michelangelo. Breve scritto nel volume X delle sue opere edite e postume, stampate in Firenze dal Le Monnier nel 1859.

Vi parla da par suo di Michelangelo come poeta. Forse egli stesso tradusse in inglese l'articolo che fu pubblicato nel *New-Monthly Magazine* del 1822.

FREART (Rolando). Idea della perfezione della pittura di M. R. F., tradotta dal francese da Anton Maria Salvini, e pubblicata per la prima volta dal canonico Domenico Moreni, con una dissertazione apologetica, in fine, di Michelangelo Buonarroti scritta dal Sig. Onofrio Boni. — Firenze, Corsi, 1809. - In 4.°

Vi è in principio una lunga e dotta prefazione del Moreni, nella quale, rigettando l'opinione del Freart, molto severa intorno al Giudizio universale dipinto da

M. nella Sistina, produce tre Brevi di Paolo III del 1535 e 1538 che si riferiscono a quell'affresco, ed altro del cardinale Guidascanio Sforza del dì 9 maggio 1538.

FREDIANI (Carlo). Ragionamento storico su le diverse gite fatte a Carrara da Michelangelo Buonarroti: pubblicato per le nozze Borghini e Monzoni. — Massa, fratelli Frediani, 1837. — In 8.°

FREHERO (Paolo). Theatrum virorum eruditione clariorum. — Norimberga, 1688.

La vita di Michelangelo è a pag. 1460.

FRULLANI (Emilio). Michelangiolo Buonarroti e Vittoria Colonna, ottave.

Sono pubblicate nel libro intitolato: *Michelangiolo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

G

GALICHON (Henry). Les dessins de Michel Ange et de Raphaël à Oxford.

Nella *Gazette des beaux-arts*. - Vol. VII, anno 1873, pag. 197. Vi si rende conto di un libro di I. C. Robinson sullo stesso soggetto.

GALLERIA (Reale) di Firenze illustrata. — Firenze, Molini, 1817-24. - Vol. 13 in 4.°

Nella serie III (Ritratti di pittori), Vol. I, a pag. 31 si dà il ritratto di M. colle sue notizie biografiche contenute in otto pagine. Nella serie I (Quadri di storia); Vol. I a pag. 171 s'illustra la Santa Famiglia, quadro in tavola, ora esistente nella Tribuna.

GARDEN (Giovanni). Michael-Angelo (Buonarotti) studio of G. In lingua svedese. — Wisby, Theodor Norrbys Boktryckeri, 1872. - In 8.° pag. 60.

È un compendioso racconto della sua vita e delle sue opere.

Gargani (Gargano). Sopra una scelta di lettere familiari dei secoli XVII-XIX, pensiero letterario critico. — Siena, Lazzeri, 1867.

Opuscolo di pagine 27. - A pagine 21 si riporta una lettera di Michelangelo a fra Sebastiano del Piombo.

— Michelangelo Buonarroti, modellato in istatua dal Sig. Leopoldo Costoli di Firenze. — Firenze, Ricci, 1870. - In 8.° di pag. 16.

Garisson (Gustave). Michel-Ange et son temps. — Tolosa, 1859. - In 8.°

Opuscolo di 83 pagine, estratto dal Giornale la *Revue de Toulouse*, del febbraio e marzo 1859.

Gasparoni (Benvenuto). Michelangelo e il barocchismo, ossia contravveleno alla nota sottoposta al titolo dell'opuscolo segnato: *Il Tolo Vaticano.*

Lo pubblicò nel suo giornale *Il Buonarroti, Arti e lettere, scritti raccolti da B. G.* Vol. I. - Roma, 1863, pag. 40-42.

— Michelangelo giudicato da Cicognara.

Quivi, pag. 155-160.

— Ancora sopra Michelangelo, lettera del Cicognara al Missirini. Padova, 13 settembre 1823.

Quivi, pag. 175-176.

Gasparoni (Benvenuto). Documento inedito sopra la casa di Michelangelo Buonarroti.

Quivi, Vol. II, anno 1865, pag. 265-268.

— Notizie della casa di Michelangelo Buonarroti.

Ivi, pag. 282-285.

— Michelangelo, Donato Giannotti, Luigi del Riccio e Antonio Petreo: dialogo.

Ivi, pag. 393-402.

— Delle lodi di M. B., e di un nuovo caso di fortuna che gl' intervenne.

Ivi, Volume III, primo della nuova serie continuata da Enrico Narducci, anno 1866.

— La casa di Michelangelo Buonarroti.

Nel volume medesimo, pag. 158-164; pag. 177-180 e pag. 204-207.

— I Depositi del Chiostro de' santi Apostoli, ed in particolare del Cenotafio di Michelangelo Buonarroti.

Nel volume IV dello stesso periodico, anno 1869, pag. 185-192.

Gaye (Giovanni). Carteggio inedito di artisti. — Firenze, Molini, 1839. - In 8.°

Nel tomo II trovansi i seguenti documenti relativi a Michelangelo: - A pag. 253, Denunzia dei suoi beni

fatta agli Ufficiali della Decima; a pag. 289, Lettera di Guidobaldo II della Rovere duca di Urbino a Michelangelo, del 1542, colla quale gli accorda di poter fare eseguire da altro maestro le tre statue che restavano a farsi per il monumento di Giulio II; eseguendo il suo disegno, bensì, e sotto la sua direzione. A pag. 291, Lettera di Luigi del Riccio a Michelangelo a Roma, del dì 11 luglio 1542, relativa a spese fatte per il monumento predetto, con altri documenti che hanno relazione col medesimo affare; a pag. 297, Supplica di Michelangelo a Paolo III, del luglio 1542, chiedendogli che si adoperi presso il duca di Urbino affinchè possa allogare ad altro scultore due delle tre statue che ha promesso di condurre a compimento egli stesso, per poter poi attendere alle pitture della cappella, libero da ogni altro impegno. A pag. 300, Lettera scritta dal Buonarroti a Silvestro da Montauto il dì 3 febbraio 1545 da Roma, colla quale gli ordina di pagare a Raffaello da Montelupo il prezzo pattuito per tre statue che ha scolpite per il monumento di Giulio II, a tenore del contratto passato tra loro il dì 20 agosto 1542, che qui si riporta in nota; a pag. 305, Altra lettera al medesimo per lo stesso oggetto; e a pag. 305 è una nota del Gaye colla quale stabilisce le date e i fatti relativi al monumento di Giulio II e alla pittura del Giudizio universale. A pag. 332, Lettera di Pietro Aretino a Michelangelo scritta da Venezia nel novembre del 1545: nella quale il maledico retore critica acerbamente la sua composizione del Giudizio universale, e lo rimprovera di non avere mantenuta la promessa di mandargli alcun suo lavoro. A pag. 418, Lettera di Cosimo I a Michelangelo del dì 8 maggio 1557, per sollecitarlo a ritornare a Firenze; a pag. 424, Lettera di Michelangelo ad un Giovanfrancesco (Fattucci) prete per rammentarsi a lui e pregarlo a consegnare una sua lettera al Varchi; da pag. 454 a 478, Do-

cumenti relativi al David; da pag. 473 a 478 Documenti relativi all'allogagione delle statue dei dodici apostoli fatta a Michelangelo per S. Maria del Fiore. A pag. 478, Lettera di fra Sebastiano del Piombo a Michelangelo del dì 15 ottobre 1512, nella quale gli rende conto di un abboccamento avuto col Papa (Giulio II), in cui aveagli detto che Raffaello, vedute le opere di Michelangelo, avea lasciata la maniera del Perugino. - Tom. III: a pag. 18, Lettera di Michelangiolo a Cosimo I, scritta da Roma il dì 1 novembre 1559, in cui gli parla di diversi disegni che a sua richiesta ha preparati per la chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini; a pag. 22, Lettera del duca Cosimo I a Michelangelo del dì 22 dicembre 1559, nella quale, lodandolo per il disegno fatto per quella chiesa, lo prega a dirigerne la costruzione; a pag. 25, Lettera del Buonarroti al Duca del dì 5 marzo 1560. Gli dirige Tiberio Calcagni con i disegni per la chiesa dei Fiorentini, e lo assicura che appena avuta la sua approvazione, sarà posto mano all'opera, e che egli vi attenderà con tutto lo zelo. A pag. 29, Lettera del duca Cosimo a Michelangelo del dì 29 marzo 1560, con cui gli promette di presto risolversi e di favorire la impresa quanto potrà; e gli soggiunge di avere incaricato il Vasari di dirgli alcune cose attinenti al suo servizio. A pag. 35, Lettera di Michelangelo al Duca del dì 25 aprile 1560, nella quale loda i disegni presentatigli dal Vasari per le sale di palazzo vecchio, e gli propone di rialzare di 12 braccia la sala. Loda pure il disegno di una fontana da porsi in mezzo alla sala, fatto dall'Ammannato. A pag. 36, Lettera di Cosimo I a Michelangelo del dì 30 aprile 1560, per tributargli nuove lodi per il disegno della Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. A pag. 673, Lettera di Michelangelo a fra Sebastiano del Piombo, scritta da Roma intorno al 1532, dove gli espone i suoi progetti sul modo di svincolarsi cogli eredi di Giulio II per il monumento di lui, non potendo

per allora attendervi, distratto da altre commissioni del Papa.

GEYMULLER (Enrico). Il ritratto di Bramante dipinto da Michelangelo nella Cappella Sistina.

Nel periodico *Il Buonarroti*, nuova serie, Vol. III, anno 1868. Pag. 143-144.

GELESNOW (Michele). — Ved. CONDIVI Ascanio.

GELLI (Agenore). Sul discorso di G. Barzellotti: *Dell'animo di Michelangelo Buonarroti in relazione all'ingegno di lui, alla storia delle arti e de' suoi tempi.*

Recensione bibliografica nell'*Archivio storico italiano*, serie III. Tomo IX, parte II, anno 1869. A pag. 245.

GENNARELLI (Achille). Michelangelo e la facciata di S. Lorenzo.

Articolo pubblicato nel numero 179 del Giornale *La Nazione*, anno XVII, de' 28 giugno 1875.

GIACOMETTI (Paolo). Michelangelo Buonarroti, dramma storico in sei atti e tre parti. — Milano, Barbini, 1874. — In 8.° piccolo.

GIAMBULLARI (Pierfrancesco). Difesa della lingua fiorentina di Dante. - Firenze, Torrentino, 1556.

Nel dedicare quest'opera a Michelangelo, il Giambullari fa il parallelo tra lui e Dante Alighieri.

GIANNOTTI (Donato). De' giorni che Dante consumò nel cercare l'Inferno e 'l Purgatorio: dialoghi. Pubblicati a cura di F. L. Polidori, in Firenze, coi tipi della Galileiana, nel 1859. - In 8.°

Uno degli interlocutori, anzi il principale, è Michelangelo Buonarroti, e vi sono riprodotti due suoi madrigali, un epigramma e un sonetto.

— Opere politiche e letterarie di D. G., collazionate sui manoscritti e annotate da F. L. Polidori. — Firenze, Le Monnier, 1850.

Nel volume II sono alcuni epitaffi di Michelangelo per Cecchino Bracci.

GIESEBRECHT (Ludwig). Sibyllen in der romanischen Kunst.

Memoria stampata nel giornale *Damaris* di Stettino, anno II, 1861. Tratta delle Sibille da Michelangelo e da Raffaello dipinte in Roma.

GIGANTI (Antonio). *Hetruscum Michaëlis Angeli Bonarotae carmen latine redditum.*

Sta a pag. 85 dei *Carmina Antonii Gigantis forosempronienis. Bononiae, apud Ioannem Rossium,* 1595. È la traduzione in distici latini del sonetto che comincia:

S'avvien che spesso il gran desir prometta.

GINANNI FANTUZZI (M.). Tre sonetti sul Giudizio dipinto a fresco da Michelangelo nella Cappella Sistina.

Furono stampati nel giornale romano *L' Album*, volume XXIII, appendice al numero 13, 17 maggio 1856, pagina 106.

GIUDIZIO (Il) finale di Michelangelo, cantica di Antonio Mezzanotte.

Articolo bibliografico di anonimo nel Tomo XVII dell' *Antologia*, numero 51, fascicolo del marzo 1825, pagine 123-125.

GIUDIZIO (Il) dipinto da M.: pensieri di un russo. Scritto in lingua russa. — Pietroburgo, 1858. - In 8.°

GORI (Anton Francesco). Notizie storiche ed annotazioni alla vita di Michelagnolo Buonarroti scritta dal Condivi.

Stanno nella prima ristampa di detta vita, dal Gori stesso fatta in Firenze coi tipi dell' Albizzini nel 1746, a pagine 87. - A pagine 125 vi aggiunse il *Compendio delle cose più notabili tratte dalla vita di Michelagnolo Buonarroti scritta da Giorgio Vasari e riferita nella parte III, edizione di Firenze del MDLXVIII.* - E finalmente a pag. 241 una *Giunta di osservazioni.*

GOTTI (Aurelio). Vita di Michelangelo Buonarroti narrata coll'aiuto di nuovi documenti da A. G. — Firenze, tipogr. della Gazzetta d'Italia, 1875. - In 8.°, Vol. 2 fig.

GOTTI (Aurelio). Rapporto della Deputazione intervenuta in nome del Comitato fiorentino alle feste celebrate in Caprese ed in Chiusi per onorare la nascita di Michelangelo, letto nell'adunanza del 19 di giugno 1875.

Opuscolo di pagine 8, estratto dal giornale *La Nazione* del 26 giugno 1875. - Firenze, Le Monnier, 1875.

GRAZZINI (Antonfrancesco, detto il Lasca). Quattro Sonetti nella morte di Michelangelo Buonarroti. Cominciano:

1. *Veggendo l'immortale alma natura;*
2. *Poichè sazio di gloria, e d'anni pieno:*
3. *Fra quanti ebbi giammai graditi onori:*
4. *Quanto dianzi alta, oimè! cara e gentile.*

Sono stampati tra le *Rime di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca*, edite in Firenze da Moücke, 1741, Tomo I, pag. 31 e segg.: e prima gli aveva pubblicati Domenico Legati nelle *Poesie di diversi ecc.: fatte nella morte di Michelangelo*. Il quarto, nel libro dell'*Esequie del divino M. B.*, fu attribuito al Varchi; ma il Lasca ne rivendicò la paternità in un sonetto diretto al Varchi medesimo.

— Madrigalessa in morte di Michelangelo Buonarroti.

La pubblicò primo Iacopo Rilli nelle *Notizie letterarie ed istoriche intorno agli uomini illustri dell'Accademia Fiorentina*, a pag. 108.

— Tre sonetti in morte di Michelangelo Buonarroti.

Sono il quinto, il sesto e il settimo nella raccolta fatta dal Legati. - Ved. Legati Domenico.

Grazzini (Antonfrancesco). Sonetto in risposta a Benvenuto Cellini che opinò in un suo discorso doversi preferire la scultura alla pittura.

Vien dopo il discorso del Cellini, che è pubblicato coll'Orazione di Giovan Maria Tarsìa in lode di Michelangiolo. - Ved. Tarsìa Giovan Maria.

Grimm (Herman). Leben Michelangelo's. — Hannover, Rümpler, 1873. - Vol. 2 in 8.°

Cito la quarta edizione di questa opera perchè la più corretta e ricca di documenti, avendola l'autore rifusa. La prima volta fu questa vita pubblicata dal medesimo Rümpler in Hannover nel 1860; poi ebbe una seconda edizione in Berlino nel 1862. Il Grimm portò in questa molti miglioramenti, in specie nel volume secondo, perchè avanti di pubblicarlo potè conoscere i documenti Bonarrotiani conservati nel Museo Britannico a Londra; i quali l'obbligarono a correzioni ed aggiunte. Benchè non tutto possa menarsi buono quello che ha esposto l'illustre autore, nè convenire in tutte le sue idee, è giustizia il confessare che il suo lavoro ha molto merito; e che ha contribuito non poco a far conoscere e viepiù apprezzare, fuori d'Italia, il carattere e le opere del sublime fiorentino.

— Michelangelo. Traduzione dal tedesco di Augusto di Cossilla. — Milano, Manini, 1875. - Vol. 2 in 8.°

Grimm (Herman). Uber Künstler und Kunstwerke. — Berlin, Dummler, 1865-66. - Vol. 2 in 8.°

Vi si contengono i seguenti articoli relativi a Michelangelo. Nel Tomo I: *Della casa di M. in Roma*, a pag. 19 e seguenti. - *Di alcune scritture autografe di Raffaello e di M. possedute dal maggiore Francesco Kühlen* da pag. 41 a 48. - *Un inedito bassorilievo, probabilmente di Michelangelo, esistente* a Basilea, a pag. 71, con fotografia. È il noto bassorilievo di Pierino da Vinci rappresentante la morte del conte Ugolino della Gherardesca, che trovasi presso questa illustre famiglia in Firenze, e che il Grimm crede rappresentare la peste. - Tratta di Michelangelo come poeta a pagine 95, e riporta tradotto in tedesco il sonetto *Giunto è già il corso della vita mia*. - Da pagine 97 a 113 prende in esame la edizione delle rime di M. fatta da Cesare Guasti in quell'anno, verso della quale si mostra poco benevolo. - Discorre dell'Angelo scolpito per l'arca di San Domenico a Bologna e ne presenta la riproduzione in fotografia, a pagina 122; e parla pure della comune credenza, a cui egli non partecipa, che abbia scolpito ancora le statue di S. Procolo e S. Petronio.

— Life of Michael Angelo by H. G. translated with the author's sanction by Fanny Elisabeth Bunnett. — London, 1865. - Vol. 2.

— Alfieri und die Ristori: Raffael und Michelangelo.

Nei suoi *Essays*, stampati a Brunsweig nel 1862.

— Intorno a un dipinto di Michelangelo (il ritratto di Vittoria Colonna).

Memoria nell' *Jahrbrücher für Kunstwissenschaft.* - Leipzig, 1868-70. - In 8.°

GUALANDI (Michelangelo). Memorie originali italiane risguardanti le belle arti.

Nella serie quarta, 1843. Bologna, Sassi; a pag. 96, illustra la statua di David. - Nella serie quinta, 1844, a pagina 32 e seguenti, tratta a lungo della parte ch'ebbe Michelangelo nell'arca di San Domenico a Bologna.

GUASTI (Cesare). - Ved. BUONARROTI Michelangelo.

— Di alcune critiche tedesche sulla nuova edizione delle rime di Michelangelo Buonarroti pittore, scultore e architetto fatta sugli autografi. - Roma, 1868. - In 4.°

Pubblicò il Guasti la sua difesa nel giornale romano *Il Buonarroti*, quaderno I, gennaio 1868. I suoi critici furono Ermanno Grimm e Guglielmo Lang. Lo accusava il primo di avere accomodato il testo a suo capriccio, di avere omesso di esaminare alcuni codici, e di non aver fatto conto di antecedenti edizioni; l' altro, pur lodando la edizione del Guasti, e opponendosi agli acerbi giudizi del Grimm, lo accusava di mostrarsi troppo tenero della ortodossia cattolica del Buonarroti. Il nostro autore risponde vittoriosamente agli attacchi dei due valenti avversari, e dopo di aver mostrato al Grimm quanto meglio di lui abbia intese le rime di M., e siasi valso dei codici migliori: dimostra al Lang come s' inganni riportando, per giudicare sulla religione di Michelangelo, una lettera; e tralasciandone un'altra ov'è pienissima prova dell' opinione contraria.

GUASTI (Cesare). Di certe critiche del cav. Pasquale Villari professore di Filosofia della storia nell'Università di Pisa. Lettera al cav. Augusto Conti professore di Storia della Filosofia nella medesima Università. Sta nel fascicolo del giornale *La Gioventù*, edito nel gennaio 1865.

È in propria difesa dalle accuse fattegli dal Villari relativamente alla pubblicazione delle rime di Michelangelo, nel giornale *La Civiltà italiana.*

— Michelangelo Buonarroti. — Firenze, Sansoni, 1874. - In 8.°

A pagine 279 del volume intitolato: *Belle Arti, scritti critici e biografici*, si riproduce questo sensato articolo relativo a M. B., il quale dall' autore era stato già pubblicato nella *Galleria storica dell'Italia,* stampata in Prato dal Passigli verso il 1850.

— Epigrafe dedicatoria del libro intitolato: *Michelangelo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

— Epigrafi quattro per il monumento eretto dal Municipio di Firenze sul piazzale Michelangelo.

Sono stampate per la prima volta nel giornale *La Nazione* (agosto 1875), e ripetute in altri periodici.

GUATTANI (Giuseppe Antonio). Incisione in rame.

È un lungo articolo sulla riproduzione del *Giudizio universale di M. nella Sistina* fatta dal tedesco Corrado

Metz in 15 fogli di carta papale: e trovasi a pagine 104-116 del tomo III delle *Memorie enciclopediche romane sulle belle arti, antichità* ecc., pubblicate in Roma da Carlo Mordacchini in 4.°, senza data (ma circa il 1808).

GUATTANI (Giuseppe Antonio). Articolo in risposta ad una lettera del nobile signor Onofrio Boni ad un amico di Cortona, il dì 22 luglio 1780.

È nell'*Antologia romana*, tomo VII, Roma 1780, pagine 166-170. In questo scritto mostrò l'autore che M. fu grande ancora nell'architettura benchè non ne osservasse tutti i precetti, avendone in compenso creati de' nuovi.

GUERZONI (Giuseppe). Michelangelo cittadino.

Articoli due pubblicati nella *Nuova Antologia* stampata in Firenze, volume XXII, anno 1872, fascicoli del novembre e dicembre, pagine 513 e 780.

GUIDUCCI (Mario). Lezione prima di M. G. fatta nell'Accademia Fiorentina in occasione delle rime date in luce di Michelagnolo Buonarroti.

La pubblicò Domenico Maria Manni nella edizione delle rime di Michelangelo, fatta in Firenze nella sua stamperia nel 1726, a pag. 91, traendola da un manoscritto di casa Buonarroti: la ristampò il Guasti nella edizione delle stesse rime fatta in Firenze dal Le Monnier nel 1863, e da lui curata, giovandosi di un'altra copia da lui veduta per trarne buone varianti.

— Lezione seconda di M. G. fatta nell'Accademia fiorentina sopra il medesimo soggetto della precedente.

Ancora questa comparve per la prima volta nella edizione del Manni, e la riprodusse il Guasti in quella da lui curata.

GUILLEMOT. Le Jugement dernier de M. A., dessiné d'après l'original et lithographié, accompagné d'un texte explicatif et historique. — Paris, Didot, 1829. - In folio.

H

HAGEN (Augusto). Acht Jahre aus dem Leben Michael Angelo Buonarrotis. Nach Berichten von Georg Vasari. — Berlin, 1869. - In 12.°

Narrazione storico-romantica, da non farsene conto per la storia.

HARFORD (John Samuel). The life of Michael Angelo Buonarroti, with translations of many of his poems and letters. Also, Memoirs of Savonarola, Raphaël, and Vittoria Colonna. With engravings. — London, Longman, 1857. - Vol. 2 in 8.°

— Architectural and pictorial illustrations of the genius of Michel Angelo Buonarroti etc. — London, Longman, 1857.

È un supplemento alla Vita di Michelangelo scritta dal detto autore, e contiene 20 tavole con descrizioni di Canina, di C. R. Cockerell e dell'autore.

HAUCHECORNE (Abbé). Vie de Michel Ange Buonarroti sculpteur et architecte de Florence, par l'Abbé H. — Paris, Cellot, 1783. - In 12.° di pag. 432.

Povero lavoro che nulla aggiunge a quanto di Michelangelo avevano scritto il Vasari e il Condivi.

HEINRICH (F. O.). Die berühmtesten Maler der italienischen Schule. — Berlin, 1854. - In 8.°

Nel primo volume si contiene un'accurata biografia di Michelangelo.

HENKE (W.). Die Menschen des Michelangelo in vergleich mit der Antike. Vortrag gehalten in Rostock (1871) von W. Henke Professor der Anatomie; mit drei Tafeln. — Rostock, Kuhn, 1871. - In 8.° di pag. 38.

Le tre tavole contengono: I. Le figure dei sepolcri Medicei di S. Lorenzo poste a confronto con due statue antiche. - II. La Creazione dell'uomo dipinta nella cappella Sistina. - III. L'Isaia e la Sibilla persiana nella volta della cappella medesima.

HOLT (Enrico). A dream of human life by Michael Angelo Buonarroti. — London, 1867. - In 8.°

Lo inserì l'autore nel numero 21 della nuova serie (1867) del *Gentleman's Magazine;* dipoi lo ristampò a parte.

HOMER, DANTE and MICHELANGELO.

Articolo parallelo pubblicato nel *Blackwood Magazine;* numero 351, del gennaio 1845.

HOPE (Thomas). Histoire de l'architecture, traduite de l'anglais par A. Baron. — Bruxelles, Meline, Cans et C., 1852. - In 8.°

Severo è il giudizio di questo scrittore su Michelangelo, di cui incomincia a parlare, a pagine 335; ma nelle note è più severo ancora che nel testo.

I

Ilg (Albert). Vergleichung der ersten und zweiten Ausgabe der *Vite del Vasari* mit Rücksicht auf Condivi.

Sta nella collezione *Quellenschriften für Kunstgeschicte und Kunsttechnik des Mittelatters und der Renaissance.* - Wien, Braumüller, 1874. - Vol. VI, pag. 122.

— Die Ergänzung zum Leben Michel Angelo's von Condivi durch Girolamo Ticciati.

Sta nella collezione *Quellenschriften für Kunstgeschichte und Kunsttechnik des Mittelatters und der Renaissance.* - Wien, Braumüller, 1874. - Vol. VI, pag. 95.

— Benedetto Varchi's Leichenrede auf Michelangelo. Theilveise Uebersetzung von Albert Ilg.

Sta nella collezione *Quellenschriften für Kunstgeschichte und Kunsttechnik des Mittelatters und der Renaissance.* - Wien, Braumüller, 1874. - Vol. VI, pag. 101.

J

JAHN (A.). Della raccolta di disegni d'architetti fiorentini esistenti nella Galleria degli Uffizi.

Memorie nell' *Jahrbrücher für Kunstwissenschaft*. - Lipsia, 1868-70. - In 8.°

JAMESON (Anna Murphy). La peinture et les peintres italiens. Traduit de l'anglais par Fernand Labour. — Paris, 1862. — In 12.°

Non avendo potuto esaminare il libro originale, cito la sua traduzione. Si descrive la vita di vari artisti, fra i quali è Michelangelo a pagine 221 ; ma nulla di nuovo e d' importante dicesi intorno a lui.

K

KER (Henry Bellenden). The life of Michael Angelo Buonaroti. — London, 1824. - In 4.°

KESTNER (A.). Römische Studien. — Berlin, 1850. - In 8.°

Contiene al numero 3 una pregevolissima dissertazione sulla Creazione dell'uomo dipinta da Michelangelo nella Sistina.

KOENIG (Federigo). La jeunesse de Michel-Ange; coup d'oeil sur ses principaux ouvrages. — Tours, Mame, 1868.

È una vita di Michelangelo fatta sopra quelle di Condivi e Vasari. Alla gioventù non sono dedicati che i primi tre capitoli, e a questi l'autore ha dato forma quasi di romanzo. La parte più importante del libro è quella che contiene il catalogo e la illustrazione dei disegni originali di M. B. esposti a Parigi

nelle sale del museo del Louvre. Questo libro, assai popolare in Francia, ha avute diverse edizioni.

KUGLER (Franz). Handbuch der Geschichte der Malerei in Italien seit Constantin dem Grossen. — Berlin, 1837. - Vol. 2 in 8.°

Nel primo volume, che è dedicato alla storia pittorica d'Italia, si parla a lungo di M., della sua scuola e della influenza che esercitò sulle arti.

— Handbuch der Geschichte der Malerei seit Constantin den Grossen. Zweite Auflage unter Mitwirkung des Verfassers umgearbeitet und vehrmehrt von D. Jacob Burckhardt. — Berlin, 1847-48. - Vol. 2 in 8.°

Questa seconda edizione fu rifusa dal Burckhardt, cambiando l'ordine della Storia, in modo che formi un insieme organico fra le diverse nazioni, invece di esse trattata separatamente. Di M. e della sua scuola trattasi a lungo nel capitolo secondo del libro terzo, e si fanno importanti considerazioni estetiche sulle pitture della cappella Sistina.

— Handbuch der Kunstgeschichte. Vierte auflage. — Stuttgart, Ebner et Scubert, 1861. - Vol. 2 in 8.°

Tratta di Michelangelo architetto nel vol. II, a pagina 254 e seguenti; di Michelangelo scultore, a pag. 329 e segg.; di Michelangelo pittore e della sua scuola, a pag. 353. - Di questa pregevole opera esistono tre edizioni anteriori. La prima è di Stuttgart, 1842, in 8.°; la

seconda fu pubblicata nella stessa città nel 1848 ampliata dal dottore J. Burckhardt; la terza, ricca di molte incisioni in legno, fu edita pure in Stuttgart in tre volumi tra il 1856 e il 1859. La presente fu riveduta da W. Lübke. – La seconda edizione fu voltata in italiano dall'abate Pietro Mugna e pubblicata in Venezia nel 1852, quindi a Milano nel 1858.

KÜHLEN (Franz). Die Cappella Sistina.

Memoria pubblicata nel *Kunstblatt*, anno 1844, numero 105.

L

Labacco (Antonio). Libro di A. L. appartenente a l'architettura nel quale si figurano alcune notabili antiquità di Roma. — Roma, nella casa dell'autore, 1559. - In folio, figurato.

Le tavole 27 e 26 danno il primitivo concetto della cupola di San Pietro, la parte esterna, cioè, e lo spaccato.

Lafayette (Charles Colemard de). Dante, Michel-Ange et Machiavel. — Paris, Didier, 1852. - In 8.°

La vita di M. è da pag. 306-371.

Lafenestre (Giorgio). Suo articolo in rassegna dell' opera di Lanneau Rolland: *Michel-Ange et Vittoria Colonna.*

Sta nella *Revue contemporaine, neuvième année, seconde série, tome treizième, XLVIII de la Collection.* - Paris, 1860, da pag. 343 a 345.

LAFOND (Edmund). Poésies d'Ernest et Edmund Lafond. — Paris, 1848. - In 8.°

Vi si contiene la traduzione di 39 sonetti di Michelangelo, ed una assai precisa notizia sulla sua vita.

LANDON (G. P.) Galerie historique des hommes les plus célèbres de tous les siècles et de toutes les nations. — Paris, Treuttel et Wurtz, 1806. - In 8.°

Nel tomo VIII trovasi esposto in due pagine la vita del Buonarroti preceduta dal suo preteso ritratto inciso a contorno dalla tavola di fra Sebastiano del Piombo esistente nella Galleria del Palazzo Reale a Parigi.

LANG (W.). Michelangelo Buonarroti als Dichter. — Stuttgard, 1861. - In 8.°

Mentre in quest'opuscolo ragiona molto bene dello stile di Michelangelo, è strano ch'ei trovi analogia tra queste poesie e l'epistole di San Paolo.

LANNEAU ROLLAND (A.). Michel-Ange poëte. Première traduction complète de ses poésies, précédée d'un étude sur Michel-Ange et Vittoria Colonna. — Paris, librairie académique, Didier et C., 1860. - In 8.°

Questa traduzione è in prosa francese, ed è stata fatta sulla edizione fiorentina del 1726 e sulla parigina del 1821. Cita peraltro l'autore una edizione di Parma del 1538 ed altra di Venezia del 1544, le quali non si conoscono, ma forse equivoca colle edizioni delle rime della Colonna che hanno quelle date. Di più attribuisce

a Michelangelo la lezione sul sonetto del Petrarca, che è opera del suo pronipote. Una severa critica di questa traduzione leggesi nella *Revue contemporaine, neuvième année, 2.ª série, tome treizième, XLVIII de la collection.* - Paris, 1860, a pag. 341-45, sottoscritta da Giorgio Lafenestre (Ved. pag. 78); ma non abbastanza, severa per notare i madornali errori di storia e di giudizio che l'autore ha lasciato scorrer giù dalla penna: bastando notare tra questi che fa dire a Michelangelo avere il Ghiberti fatte le porte del battistero di Roma. - Una seconda edizione di questo lavoro del Lanneau fu fatta in Parigi nel 1862.

LANZI (Luigi). Storia pittorica dell'Italia dal risorgimento delle Belle Arti fin presso al fine del XVII secolo. — Pisa, Copurro, 1815. - Vol. 6 in 12.°

Da pag. 128 a 148 del Vol. I, parlasi a lungo di Michelangelo, delle sue opere, dei suoi scolari; e lo rammenta pure in molti altri luoghi.

LAPINI (Frosino). Epigrammi due, l'uno in esametri e l'altro in distici latini, per la morte di Michelangelo Buonarroti.

Stanno nella raccolta del Legati. - Ved. LEGATI Domenico.

LE BRUN. Dante et Michel-Ange.

Articolo pubblicato nel *Journal des arts et de la littérature.* - Parigi, anno VII vol. XII, pag. 8.

LEFÈVRE DEUMIER (J.). Vittoria Colonna. — Paris, 1856. - In 12.°

Vi si parla dei rapporti di Michelangelo con questa donna con molta leggerezza.

LEGATI (Domenico). Poesie di diversi autori latini e volgari fatte nella morte di Michelangelo Buonarroti. — Firenze, Sermartelli, 1564.

Libro oggi divenuto rarissimo, che l'editore dedicò ad Antonio Panciatichi.

LEJEUNE (Thèodore). Guide théorique et pratique de l'amateur de tableaux, études sur les imitateurs et les copistes des maîtres de toutes les écoles dont les oeuvres forment la base ordinaire des Galeries. — Paris, Renouard, 1864. - Vol. 2 in 8.° grande.

A pagine 2 del tomo II, dopo di aver dato un cenno su Michelangelo, nota le sue opere in pittura sicure e attribuitegli, e le gallerie dove si trovano.

LENOIR (le Chevalier Alexandre). Observations sur le genie de Michel-Ange et son tableau représentant le Jugement dernier, par le chev. A. L. — Parigi, 1820. - In 8.°

Estratto dal volume VI degli *Annales françaises des Arts.*

LEROY (Alphonse). Collection de dessins originaux des grands maîtres, gravés en fac-simile par A. L., avec texte explicatif par MM. F. Rei-

set et Villot. Trente-deux dessins de Perugin, Raphaël, J. Romain, Fra Bartolommeo, Michel-Ange, Mantegna, Léonard de Vinci, Luini, André del Sarto, Corrège, Titien, P. Veronèse, Poussin, C. Lorrain, Rubens, Rembrandt. — Paris, 1857-60. - In folio.

Letaroully (Paolo). Édifices de Rome moderne, ou recueil des palais, maisons, églises, couvents et autres monuments publics et particuliers les plus remarquables de la ville de Rome. — Paris, Didot, 1840. - In folio.

Sono di Michelangelo: nel Tomo II: le tavole da 115 a 129 relative al palazzo Farnese, dove la 121 è esclusivamente dedicata al cornicione del Buonarroti, ed altre ve ne hanno che risguardano ai lavori da lui quivi fatti con il Sangallo. - A tavola 194 è il candelabro di bronzo, inalzato sul suo disegno in Sant'Andrea della Valle nella cappella di casa Strozzi. - Nel tomo III: le tav. 264 e 265 portanti la villa e gli orti farnesiani al Palatino. - Le tav. 316 e 317 relative alla chiesa ed al chiostro di S. Maria degli Angioli alle Terme Diocleziane. - La tav. 326 che ha il vestibolo della casa in cui Michelangelo visse e morì: posta al piè del monte Capitolino, in Via d'Araceli.

Linnel. Frescoes in the Sistine Chapel. — London, 1834. - In foglio piccolo.

Lirici italiani del secolo decimosesto. — Venezia, Plet, 1836. - In 8.°

Questa raccolta fu fatta da Luigi Carrer, e del Buonarroti sono tre sonetti a pag. 263 e 264: cioè i due a Dante e quello che comincia:

La forza di un bel volto al Ciel mi sprona.

LITTA (Pompeo). Famiglie celebri italiane. — Milano, Ferrario, (s. a.).

Fra queste è la famiglia Buonarroti.

LLOYD (Willam Watkiss). The Moses of Michael Angelo: a study of art, history, and legend. — London, 1863. - In 8.°

LONGHI (Giuseppe). Vita di Michelangelo Buonarroti.

Tra le *Vite e ritratti d'illustri italiani.* - Padova, Bettoni, 1812, Vol. I. Vi è unito il ritratto di M. disegnato ed inciso dal medesimo Longhi.

LORENZINI (Francesco). Sul Mosè del Buonarroti in San Pietro in Vincoli, sonetto.

Comincia:

D'onde l'idea del gran sembiante avesti.

Fu tradotto in esametri latini dall'abate Giovannantonio Ricchini, fra gli Arcadi Dorismo Tesbio. - Stanno ambedue nella *Raccolta delle Accademie tenute in Campidoglio per le belle arti*, anno 1786, a pag. 44.

LÜBKE (Wilhelm). Geschichte der Plastik von der ältesten Zeiten bis auf die Gegenwart. Dargestellt von D.r W. L. — Leipzig, Seemann, 1863. - In 8.°, figurato. Terza edizione.

Da pagine 659 a 676 consacra un capitolo a Michelangelo e alla sua scuola. È questo libro assai importante lavoro, e del B. tratta magistralmente. Riporta le incisioni su legno della Pietà, del Mosè, dei due schiavi di Boboli, del Crepuscolo e dell'Aurora, dei Duchi Lorenzo e Giuliano de' Medici.

LÜBKE (Wilhelm). Albo Michelangiolesco. Dieci tavole fotografiche di Schauer, col testo illustrativo del dottore Lübke. — Berlino, 1862. - In 4.°

LUNGO (Isidoro Del). Le rime di Michelangelo Buonarruoti pittore, scultore e architetto, cavate dagli autografi e pubblicate da Cesare Guasti, Accademico della Crusca.

Recensione di detta pubblicazione inserita nell' *Archivio storico italiano, terza serie, Tomo I, parte* 2.ª, da pag. 151 169.

M

MAGHERINI (Giovanni). Michelangelo. — Firenze, Barbèra, 1875. - In 8.° grande.

Contiene un cenno biografico del grande artista.

MANNI (Domenico Maria). Addizioni necessarie alle vite dei due celebri statuarj Michelagnolo Buonarroti e Pietro Tacca. — Firenze, Viviani, 1774. - In 8.°

Si tratta delle statue che doveva scolpire per la cappella di Pio III nel Duomo di Siena.

— Prefazione alle rime di Michelangelo Buonarroti il vecchio. — Firenze, Manni, 1726. - In 8.°

— Annotazioni del signor D. M. M., accademico fiorentino, alla vita di Michelagnolo Buonarroti, scritta dal Condivi.

Le pubblicò Antonfrancesco Gori nella prima ristampa di questa vita fatta in Firenze, coi tipi dell'Albizzini, nel 1746, a pagina 81.

MARCELLIN (A.). Mémoire historique sur la construction de la basilique de Saint-Pierre de Rome, commencée l'an 75 de nôtre ère et finie en l'année 1775. — Paris 1868. — In 8.°

Opuscolo di 12 pagine, già pubblicato nelle colonne del giornale *L'Investigateur*, del dicembre 1867.

MARCHESI (Giulio). Michelangelo e l'opere sue; plausi di Giulio Marchesi. — Firenze, 1875. - In 8.°

Sono dodici sonetti in onore del grande artista, che tolgono argomento dalle sue opere principali e dal carattere personale.

MARIETTE (Pierre). Observations de M. P. M. sur la vie de Michelange écrite par le Condivi son disciple.

Le pubblicò il Gori nella seconda edizione della vita del Condivi, stampata a Firenze in folio, coi tipi dell'Albizzini, nel 1746, a pagine 65.

MARINO (cav. Giovambatista). Michelagnolo Buonaroti: Ritratto.

Madrigale che incomincia:

Michel che vinse in guerra.

Sta nella *Galleria del cavaliere Marino distinta in pitture et sculture*. - Venezia, Ciotti, 1620, a pag. 231.

MARTELLI (Niccolò). Il primo libro delle lettere. — Firenze, senza nome di stampatore (Giunti), 1546.

A pagina 8 trovasi una lettera a Michelangelo del dì 4 dicembre 1540, colla risposta del medesimo.

MARTINETTI (Antonio). — Ved. SINDONE Raffaello.

MASSI (Francesco). Carme latino sul giudizio universale di Michelangelo. — Roma.

Fu tradotto in terza rima da Giuseppe Tancredi, e pubblicato nel volume II degli *Scritti di arti e lettere* editi da Benvenuto Gasparoni, da pagine 379-382. - Roma, 1865.

MATTIOLI (Giuseppe, tra gli Arcadi Alfesindo Criuntino). Sul Mosè di San Pietro in Vincoli, opera di M. A. Buonarroti, sonetto.

Comincia:

È questo il grande, a cui di Dio l'impero.

È stampato nella *Raccolta delle Accademie tenute in Campidoglio per le Belle Arti*, anno 1795, pagine 53.

MAYER (Enrico). Descrizione di un bellissimo quadro di Orazio Vernet rappresentante Raffaello, Michelangelo, Bramante e Giulio II in Vaticano.

Pubblicato nell'*Antologia* di Firenze. - Vol. XLV, pag. 167.

MAZZUCCHELLI (Giovanmaria). Gli scrittori d'Italia.

Alla lettera B, tomo VI, pag. 2343, è la vita di Michelangelo e la relazione delle sue opere come scrittore.

MEDICIS (Louise de). Articolo di A. C. nel quale trattasi dei pretesi amori di Michelangelo colla Luisa de' Medici, e si producono tradotte alcune sue poesie.

Sta nella *Bibliotèque universelle de Genève*, nouvelle série, tom. LX. - Genève, imprimerie Ramboz, 1845, da pag. 232 a 257.

MEMORIE storiche della gran cupola del tempio Vaticano. — Padova, 1748. - In folio, con tavole.

MEMORIE (alcune) di Michelangelo Buonarroti. — Roma, de Romanis, 1823. - In 8.°

Fu scritto questo libretto in occasione di nozze, piuttosto che per pubblicare tre lettere a Michelangiolo (una di Sebastiano del Piombo, l'altra del Vasari, la terza di Francesco I di Francia), una sua cedola di vendita ed una ricevuta, per annunziare la scoperta di un mausoleo eretto al sommo artista in Roma, nel chiostro attiguo alla chiesa dei Santi Apostoli. Primo a crederlo fu il professore Sangiacomo, il quale se ne mostrò convinto quando ebbe ottenuto un parere favorevole del cav. Wicar. Diremo a suo luogo come la pensassero intorno a ciò il canonico Moreni e Niccola Ratti: ma non vuol qui tacersi che fu apposta allora la seguente iscrizione incisa in un

tondo di marmo collocato nella parte superiore dell'arco che circonda il sarcofago.

Michael Angelus Bonarotius
sculptor pictor architectus
maxima artificum frequentia
in hac basilica SS. XII Apost. f. m. c.
XI kal. mart. a. MDLXIIII relatus est
clam inde Florentiam translatus
in templo S. Crucis eor. f.
V. id. mart. eius. a. conditus.

Tanto nomini
nullum par elogium.

MENGS (Antonio Raffaello). Riflessioni su la bellezza e sul gusto della pittura.

È nel primo volume delle sue opere stampate in Parma, da Bodoni, 1780. - Vol. 2 in 4.° - Il Mengs non è lodatore di Michelangelo, di cui parla poco con lode e spesso con soverchia severità: ma l'editore delle opere sue, il cavaliere de Azara, pretende di rivaleggiare col Milizia nel denigrare il gran nome del Buonarroti; dicendoci che il Mosè pare un forzato di galera piuttosto che un legislatore ispirato, e che l'artista non fece alcuna opera di scultura nè di pittura, e forse neppure di architettura, colla mira di piacere o di rappresentare la bellezza, ma unicamente per far pompa del suo sapere.

MERCANTI (Luigi). Illustrazione del castello di Caprese. - Michelangelo. - Quarto centinario della nascita del grande artista. — Firenze, Pellas, 1875. - In 8.°

Opuscolo diretto a porre in chiara luce il luogo dove nacque Michelangelo, e la storia di quello.

MEZZANOTTE (Antonio). Cantica sul finale Giudizio dipinto da Michelangelo. — Perugia, Baduel, 1804. - In 8.°

MICHAEL ANGELO.

Un lungo ed importante articolo con questo titolo sta nel giornale inglese *The Quarterly Review*, volume 103, numero 206, aprile 1858, da pagine 436 a 483. - In esso prendesi ad esaminare con molta diligenza la vita di Michelangelo pubblicata dall' Harford nell'anno antecedente; e le illustrazioni architettoniche e pittoriche del genio del Buonarroti edite dallo stesso Harford, dal Canina e dal Cockerell.

MICHAEL ANGELO.

Articolo pubblicato nell'*Eclectic and Congregational Review;* aprile 1865.

MICHEL-ANGE BUONARROTI, par l'auteur de Raphaël. — Lilla, 1861. - In 12.°

MICHELANGELO BUONARROTI. Ricordo al popolo italiano. — Firenze, Sansoni, 1875. - In 16.° grande.

Vi si contengono le cose seguenti: GUASTI (Cesare), L'epigrafe dedicatoria. - MILANESI (Gaetano), Dei ritratti di Michelangiolo. - VENTURI (Luigi), Vita di Michelangiolo Buonarroti. - SALTINI (Guglielmo Enrico), Il David e il Mosè. - DUPRÈ (Giovanni), I sepolcri Me

dicei. - MONGÈRL (Giuseppe), La Sistina. - Michelangiolo architetto civile. - RIVA PALAZZI (Capitano Giovanni), Le fortificazioni di San Miniato. - VENTURI (Luigi), Michelangiolo poeta. - CAVALLUCCI (Cammillo), Itinerario e guida storica dei luoghi ove son raccolte in Firenze le opere Michelangiolesche. - FRULLANI (Emilio), Michelangiolo Buonarroti e Vittoria Colonna, ottave.

MICHELANGELO ossia il Risorgimento delle Arti. Esercizio accademico tenuto in Siena nell'agosto 1842 dai Signori Convittori dell'I. e R. nobil Collegio Tolomei, diretto dai Padri delle Scuole Pie. — Siena, Porri, 1842. - In 8.°

MICHELANGELO e Francesco Carducci. Storia del secolo XVI. — Venezia, Alvisopoli, 1811. - In 8.°

MICHELET (J.). Histoire de France. Renaissance. — Paris, Chamerot, 1876. - In 8.°

Dedica a Michelangelo gran parte del capitolo XII, intitolato: *La situation reste obscure encore. De Michel-Ange comme prophète;* e si diffonde a trattare sulle pitture della cappella Sistina. Torna a parlarne in una nota, che è a pag. 495, dove tratta *De Michel-Ange, et de la sculpture à venir.*

MICHELI (P. Everardo). Lettera a Pagano Paganini professore nella Università in cui si contengono delle notizie sulla provenienza in casa Pesciolini della statua di S. Giovannino, attribuita a Michelangelo Buonarroti.

Sta nel giornale *Il Risorgimento,* che si pubblica in Pisa, nunero 34, anno 1875.

MIGLIARINI (A. Michelangelo). Notizie storiche intorno un bozzetto in cera di M. B. rappresentante una Pietà.

Sta nel primo numero dell' anno terzo del Giornale intitolato: *Le Arti del Disegno*, in data del dì 5 Gennaio 1856.

— Notizie storiche intorno ad un bozzetto in cera di M. B. rappresentante la Deposizione di Croce, variato nel marmo non finito che è nel Duomo di Firenze. — Firenze, Le Monnier, 1856. - In folio, con fotografia.

Vi è unita la traduzione francese. È lo stesso articolo pubblicato nelle *Arti del Disegno,* con poche aggiunte.

— Un Amore, statua in marmo di M. B.

Articolo illustrativo di questo prezioso oggetto di scultura pubblicato nel giornale *Le Arti del Disegno*, anno terzo, numero 30, del dì 26 Luglio 1856, pagine 237.

MILANESI (Carlo). Quale autorità storica abbia il detto di Michelangiolo intorno al continuare la loggia dell' Orgagna.

Lettera all' architetto Marco Treves pubblicata nell' *Archivio storico italiano*, nuova serie, tomo XIII,

parte II, pag. 71. - Confuta l'asserzione di Giovanni Civelli, ripetuta da altri dopo di lui, che Michelangiolo consigliasse Cosimo I a tirare avanti la loggia della Signoria per circondare con essa la piazza.

MILANESI (Carlo). Condotta di Michelangelo Buonarroti a soprintendente delle fortificazioni di Firenze.

Sta nel *Giornale storico degli Archivi toscani*, Vol. II, anno 1858 a pag. 66.

— Due ricevute autografe di Michelangiolo Buonarroti ed un conto di spese concernenti alla facciata di S. Lorenzo commessagli da papa Leone X.

Sta nel *Giornale storico degli Archivi toscani* dell' anno 1857, fascicolo I a pag. 50.

— Ved. VASARI, Vita di Michelangelo, ediz. Le Monnier.

— (Gaetano). Le lettere di Michelangelo Buonarroti, edite ed inedite. — Firenze, Le Monnier, 1875. - In 4.°

Splendida edizione fatta per le feste del Centenario di Michelangiolo, nella quale sono state pubblicate quante lettere del sommo artista è stato possibile di trovare in Italia e fuori, con i suoi ricordi e i contratti di cose d'arte. Questa pubblicazione lascia il desiderio che le facciano seguito le lettere scritte al Buonarroti, le quali tanto possono contribuire ad illustrare la storia delle sue opere.

MILANESI (Gaetano). Documenti per la storia dell'arte senese. — Siena, Porri, 1856. - Vol. 3 in 8.°

Nel tomo III, a pag. 19, è la conferma di Andrea e Giacomo Piccolomini alla scritta di allogazione di 15 figure di marmo fatta a Michelangelo Buonarroti dal cardinale Francesco (poi Pio III) loro fratello, per ornamento della cappella gentilizia nel Duomo di Siena. - Nella nota posta dopo il documento prova il Milanesi che Michelangelo non fece che sei delle statue allogategli.

— Dei ritratti di Michelangiolo.

Articolo pubblicato nel libro intitolato: *Michelangelo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

— Ved. VASARI, Vita di Michelangelo, ediz. Le Monnier.

MILIZIA (Francesco). Le vite dei più celebri architetti d'ogni tempo, precedute da un saggio sopra l'architettura. — Roma, Giunti-Komarek, 1768. - In 4.°

La vita del Buonarroti sta da pagine 215 a 246. Il Milizia, spirito sistematicamente contradittore, aveva in uggia tutte le celebrità nelle arti; quindi continuo studio di mettere in evidenza le mende che si riscontrano nei loro lavori, esagerandole. Non può negarsi a lui occhio di finissimo e intelligente osservatore, e talvolta la critica sua potrebbe sembrare giusta e ragionevole: ma il modo con il quale sempre la espone, le trivialità alle quali si abbandona, la rendono intollerabile, e costringono a gettare il libro lungi da sè. Michelangelo fu

per lui soggetto d'odio particolare per mostrarsi indipendente dall' opinione universale che lo appella divino; perciò ad ogni passo si sforza di denigrarlo, tentando di fare apparire come difetto quello che è sublime bellezza, e ch' egli perciò non ha inteso, o meglio, non ha voluto intendere.

Milizia (Francesco). Roma delle belle arti del disegno: parte I. Dell'architettura civile. — Bassano, 1787. - In 8.°

— Dell'arte di vedere nelle belle arti del disegno secondo i principii di Sulzer e di Mengs. — Venezia, Pasquali, 1792. - In 8.°

In questo libro critica in modo assai sconveniente le seguenti opere del divino artista: Statua di Mosè, a pag. 8. - Statua del Cristo alla Minerva, a pag. 16. - Il gruppo della Pietà a San Pietro, a pag. 26. - I palazzi Capitolini, a pag. 148. - La basilica Vaticana, a pag. 149.

— Dizionario delle belle arti del disegno estratto in gran parte dalla Enciclopedia metodica di F. M. — Bassano, 1797. - In 8.°

A pagine 123 del volume I trovasi l' articolo relativo a M. B. Ripete tutte le critiche sguaiate dette intorno al grande artista ed alle opere sue negli altri scritti, le quali ebbero non pochi e valenti confutatori.

Mini (Niccolò). Epigramma in due distici latini in morte di Michelangelo Buonarroti.

Sta nella raccolta di poesie fatta dal Legati in quella occasione. - Ved. LEGATI Domenico.

MISSIRINI (Melchiorre). Difesa di Michelangelo Buonarroti per la sua partenza da Firenze quando era minacciata dalle armi di Carlo V imperatore, ragionamento di M. M. pubblicato per cura di Antonio Zobi. — Firenze, Piatti, 1840. - In 8.°, pag. 31.

— Memorie per servire alla storia della romana Accademia di San Luca. — Roma, de Romains, 1823. - In 4.°

A pagina 69 narra un aneddoto relativo al Giudizio della Cappella Sistina. Niccolò V, egli dice, voleva far gettare a terra l'affresco di M. per allogare la pittura dello stesso soggetto ad altro artista che sapesse esprimerlo con maggior devozione; cosa che non fu eseguita perchè il rettore dell'Accademia di San Luca, Giovanni de' Vecchi, riuscì a sconsigliarne il Pontefice. Ma quando così scriveva non ricordavasi il buon Missirini che Niccolò V era morto quasi un secolo avanti che il Giudizio fosse dipinto.

MOLZA (Francesco Maria). Sonetto in lode del Mosè di Michelangelo.

Sta a pag. 75 del volume I delle sue opere volgari e latine stampate in Bergamo nel 1747, per opera di Pierantonio Serassi.

MONGÈRI (Giuseppe). La Sistina.

Articolo pubblicato nel libro: *Michelangiolo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

MONTI (Achille). Un dialogo tra Niccolò Franco e il Buonarroti.

È nel periodico: *Il Buonarroti, scritti sopra le lettere e le arti*, cominciato da Benvenuto Gasparoni, continuato per cura di Enrico Narducci; vol. III, e primo della nuova serie, anno 1866, pag. 90-92.

— Una visione del Buonarroti.

Nello stesso volume, pag. 102-106.

— L'Ariosto e Michelangelo.

Ivi, vol. II della nuova serie, anno 1867, da pag. 28-33.

MONUMENTI del giardino Puccini. — Pistoia, tipogr. Cino, 1846. - In 8.°

A pag. 579 trovasi una lettera di Michelangelo relativa al trasporto di marmi da Seravezza a Pisa; ed altra a maestro Domenico, detto Topolino, scarpellino a Carrara, a pag. 580.

MORENI (Domenico). Continuazione delle Memorie istoriche dell'Ambrosiana Imperial Basilica di San Lorenzo di Firenze, dalla erezione della Chiesa presente a tutto il regno Mediceo. — Firenze, Daddi, 1816-17. - Vol. 2 in 4.°

Il canonico Pier Nolasco Cianfogni avea scritta la prima parte di queste memorie storiche, la quale fu stampata dal Ciardetti, nel medesimo sesto, nel 1804, ma quivi di Michelangelo non si discorre. Il Moreni invece

ne tratta a lungo in ambedue i volumi delle sue Memorie, parla minutamente delle opere da lui eseguite nella basilica Laurenziana e nell' attigua biblioteca; lo difende dagli attacchi del Milizia, del Freart, di Du-Fresnoy e di De-Piles.

MORENI (Domenico). Delle tre sontuose cappelle Medicee situate nella Basilica di San Lorenzo. — Firenze, Carli, 1813. - In 8.°

Fra queste è la celebre detta la sagrestia nuova, eretta coll' architettura di Michelangelo, in cui ammiransi i sepolcri di Lorenzo e Giuliano de' Medici da lui scolpiti. - Prende occasione da questo soggetto per parlare diffusamente di Michelangelo, e difenderlo qui pure dai vituperii di Francesco Milizia nel *Dizionario delle belle arti del disegno*; difesa ch' egli fa col corredo di ottime ragioni, ma con non minore virulenza e acrimonia del detrattore.

— Illustrazione storico-critica di una rarissima medaglia rappresentante Bindo Altoviti. — Firenze, Magheri, 1824. - In 8.°

Egli dimostra che fu coniata sul disegno di Michelangelo, e parla a lungo del sommo artista.

— Memoria intorno al risorgimento delle belle arti in Toscana e ai ristoratori delle medesime. — Firenze, Carli, 1827. - In 8.°

Questo libro è principalmente diretto a difendere Michelangelo contro le critiche di Francesco Milizia, in quanto alla eccellenza sua nella scultura e nella scienza architettonica.

MORENI (Domenico). Pompe funebri celebrate nella basilica di San Lorenzo di Firenze dal secolo XIII a tutto il regno Mediceo. — Firenze, Magheri, 1827. - In 8.°

Da pagine 79 a pagine 124 trovasi la descrizione delle solenni esequie celebrate in onore di M. B.

— Ved. FREART Rolando.

MORERI (Luigi). Le grand dictionnaire historique ou le mélange curieux de l' histoire sacrée et profane. — Paris, 1743.

Nel volume II alla parola *Bonarota* vi ha un insignificante articolo su Michelangelo.

MOSÈ (Il) a San Pietro in Vincoli capo d' opera in iscultura di Michelangiolo Buonarroti, illustrato, descritto e messo a confronto con le altre due statue che sono in Roma rappresentanti il medesimo soggetto, l' una alla fontana alle Terme, a San Giovanni l'altra. — Roma, 1839. - In 8.°

MÜLLER (Friedrich). Die Künstler aller Zeiten und Völker. Leben und Verke der berühmtesten Baumeister, Bildhauer, Maler, Kupferstecher Formschneider u. s. w. von den frühesten Kunstepochen bis zur Gegenwart. Fortgesetzt

von D. Carl Klunziger. — Stuttgart, 1857-62. - Vol. 3 in 8.°

Nel primo volume è la vita di M. B.

MÜLLER (W.) Michelangelo Buonarroti.

Articolo biografico e critico sul grande artista, inserito nel Volume XIV dell' *Allgemeine Encyclopödie der Wissenschaften und Künste* diretta da I. S. Ersch e J. G. Gruber. - Leipzig, 1818 e seguenti. - In 4.

N

Nageotte (Eugenio). De Michaele Angelo Bonarrotio carminum scriptore ad facultatem litterarum in Divionensi Academia thesim proponebat E. N. ad titulum doctoris promovendum. — Maçon, Protat, 1872. - In 8.°

Nagler (G. K.). Neues allgemeines Kunstlerlexicon, oder Nachrichten von dem Leben und der Werken der Maler, Bildhauer, Baumeister, ec. — München, 1834-1847. - Vol. 20.

Nel tomo IX è una succinta ma buona vita di Michelangelo.

— Michelangelo Buonarroti als Künstler. — München, 1836. - In 8.°

È una succinta biografia dell' artista tratta dall'opera antecedente e stampata a parte.

NAPOLI e i luoghi celebri delle sue vicinanze. — Napoli, 1845. - Vol. II, in 4.°

Rammento quest' opera, che fu pubblicata per il congresso degli scienziati, perchè nel tomo II (pag. 325), parlandosi della Galleria del Principe di Colobrano, si nota l'abbozzo del Giudizio finale dipinto su carta, a olio, e a chiaroscuro; il quale offre molte varianti nei gruppi delle figure confrontandolo col grande affresco della Sistina. Non occorre dire che è ritenuto come originale di Michelangelo.

NICCOLINI (Giovambattista). Del Sublime e di Michelangelo: discorso letto in occasione della distribuzione dei premi triennali nell'Accademia di belle arti il 1825. Opere edite e inedite del Niccolini raccolte da Corrado Gargiolli. — Milano, Guigoni, 1870. - Vol. VII, pag. 338.

La prima pubblicazione fu fatta nel Giornale l' *Antologìa*, Vol. XX.

— Le Parche di Michelangiolo.

Articolo pubblicato nel *Giornale toscano di scienze morali, sociali* ec. - Pisa, 1841. - Tomo I, pag. 387: ripubblicato nella collezione delle *Opere edite e inedite raccolte da Corrado Gargiolli*, Tomo VII, pag. 519. - Milano, Guigoni, 1870.

O

ODALDI (Pietro). Ode a Michelangelo Buonarroti.

È pubblicata a pagine 211-215 de' *Monumenti del Giardino Puccini.* - Pistoia, tipografia Cino, 1845.

OEUVRES complètes de Michel-Ange, et choix de Baccio Bandinelli et de Daniele da Volterra. — Paris, 1857. - In 4.°

OLLIVIER (Emile). Une visite à la chapelle des Médicis: dialogue sur Michel-Ange et Raphaël. — Paris, Sandoz et Fischbacher, 1872. - In 12.°

ORELLI (Giovan Gaspero von). Beiträge zur Geschichte der italienischen Poesie. — Zurich, 1810. - Vol. 2, in 8.°

Nel volume I, da pagine 129 a 148 è un capitolo dedicato a M. B. considerato come poeta.

Ottley (William Young). The italian school of design, being a series of fac-similes of original drawings by the most eminent painters and sculptors of Italy; with biographical notices of the artists, and observations on their works. — London, Taylor and Hepey, 1823. - In folio.

Di Michelangelo leggesi la vita a pag. 24, e si riportano di lui varii monumenti e disegni, con dotte osservazioni sopra di essi.

Outlines (sixty) from the pricipal works of Michel-Angelo Buonarroti, in sculpture, painting, design and architecture. — London, 1843. - In 4.°

P

PAGANINI (Pagano). In funere Michaelis Angeli Bonarroti XL Epitaphia: in distici.

Stanno da pag. 75 a 88 delle sue poesie latine stampate in Firenze dal Marescotti nel 1565.

— Sette epigrammi latini in distici per la morte di Michelangelo Buonarroti. Stanno nella raccolta di poesie fatte dal Legati. - Ved. LEGATI Domenico.

PALATIORUM romanorum a celeberrimis sui aevi architectis erectorum pars prima. Sumptibus Ioh. Iacobi de Sandrart. — Norimbergae. Senz'anno e nome di stampatore (forse 1694).

Alla tavola 15 è il cortile del palazzo Farnese eretto in parte con architettura di Michelangelo.

PANCIATICHI (Bartolommeo). Tre epigrammi latini in morte di Michelangelo.

Stanno nel libro intitolato: *Esequie del divino Michelangiolo Buonarroti* ec.

PANDOLFINI (Pandolfo). Sonetto in morte di Michelangelo Buonarroti.

Fa seguito alla orazione funerale di Giovan Maria Tarsìa. - Vedi TARSÌA.

PAPEBROCHIO (Daniele). Elogium Michaelis Angeli Buonarroti.

Senza data (1694). - Una pagina in folio.

PASQUALI (Luigi). Istituzioni di estetica. — Padova, tipogr. del Seminario, 1827. - Vol. 2, in 8.°

Nel volume II, da pag. 145 a 152, parla di Michelangelo come scultore; e senza mostrarsene caldissimo ammiratore, lo difende non pertanto dalle sguaiate critiche del Milizia. Da pag. 178 a 182 tratta del Buonarroti pittore, e sottoscrive all' opinione del Lomazzo che dichiara gli affreschi dipinti nella vòlta della Sistina le migliori opere di questo genere che esistano nell'universo.

PASSAVANT (J. David). Ueber einige dem Lionardo da Vinci zugeschriebene Gemälde in Spanien, und drei andere die Leda darstellend.

Leggesi questa Memoria nel giornale *Deutsches Kunstblatt*, anno 1853, n. 22.

PASSAVANT (J. David). Kunstreise durch England und Belgien.

A pag. 363 tratta di una statua della Madonna col Divino infante che si accinge a scendere da uno sgabello sul quale posa, scolpita da Michelangelo, esistente nella Chiesa di Nostra Signora a Bruges.

PEINTURES de la villa Altoviti a Rome, inventées par Michel-Ange, peintes par Vasari, et gravées par Piroli. — Paris, 1807. - In folio.

PELLI-BENCIVENNI (Giuseppe). Elogio di Michelangelo Buonarroti.

Sta nella *Serie di ritratti di Uomini illustri Toscani con gli elogi storici:* edizione di Firenze, 1766-73, T. I, numero XXXII.

— Elogio di Michelangelo Buonarroti.

Sta nel tomo II degli *Uomini illustri Toscani*, a pag. CCXLV. - Ediz. di Lucca, MDCCLXXII, in 8vo. - Egli scrisse ancora una dissertazione per difendere M. dalle accuse del Milizia, e la lesse in una tornata dell'Accademia fiorentina nel 1786 : dipoi, rifattala quasi di pianta, la lesse di nuovo alla Società Colombaria nel 1801. Esiste manoscritta tra gli atti di questa Accademia.

PELLI-FABBRONI (Giuseppe). La tomba de'Buonarroti in Santa Croce, e le ceneri di Michelangiolo.

Relazione pubblicata nell'*Archivio storico italiano*, nuova serie, Tomo VI, parte I, pag. 157. - Vi si rende

conto come nel riporsi in quella tomba il cadavere del consigliere Cosimo Buonarroti, il dì 14 settembre 1857, il corpo di Michelangiolo che nel 1732, in occasione di altra tumulazione era stato trovato incorrotto, era allora ridotto affatto in polvere.

PERKINS (Carles C.). Tuscan sculptors; their lives, works and times. With illustrations from original drawings and photographs. — London, Longman, Green and C., 1864. - Vol. 2, in 4.°

La vita di M. sta nel Capitolo I del libro V, aprendosi con essa il volume II. Occupa 71 pagine, compresa la cronologia della vita medesima; e la illustrano le incisioni delle principali opere scultorie del sommo artista.

— Les sculpteurs italiens. Edition française, revue, augmentée et ornée d'un Album contenant quatre-vingts eaux fortes gravées par l'auteur ec., traduit de l'anglais par Ch. Ph. Haussoullier. — Paris, Renouard, 1869. - Vol. 2, in 8.° con un Album.

A M. B. è dedicato intiero il capitolo IX, che sta nel volume I da pagine 299 a pag. 365: ne descrive la vita e fa delle osservazioni estetiche sulle sue opere; aggiungendo in fine la cronologia della vita medesima, che trae dalla ultima edizione del Vasari, fatta dal Le Monnier. Nel capitolo X prende ad esame la scuola di Michelangelo. - Nell' album, nelle tavole XXXIX-XLIII sono riprodotti il Mosè, la Pietà, Lorenzo de'Medici, il Giorno, e il gruppo non finito della Madonna col figlio: che sono le medesime pubblicate nella edizione inglese.

PEUCHINAT (M. L.). Michel-Ange, ou le plafond de la Chapelle Sixtine. — Nimes, Clavel-Ballivet, 1871. - In 8.°

Opuscolo di 23 pagine, estratto dalle *Mémoires de l'Académie du Gard,* 1869-70.

PIACENZA (Giuseppe). Vita di Michelangelo Buonarroti pittore, scultore, architetto e gentiluomo fiorentino. — Torino, Appiano, 1812.

È inserita nel volume III delle *Notizie de' Professori del Disegno* di Filippo Baldinucci, da pag. 39 a 135. Non potendo il Piacenza riprodurre quella del Baldinucci, comecchè smarrita, la rifuse di nuovo, e riuscì lavoro tale da contentare il Moreni; il quale era così innamorato dell'ingegno del Buonarroti, che trovava sempre scarso il bene che se ne diceva.

PICHI (Giovambattista). Epigramma in due distici latini per la morte di Michelangelo Buonarroti.

È nella raccolta fatta dal Legati. - Ved. LEGATI Domenico.

PILES (Roger de). Abrégé de la vie des peintres avec des réflexions sur leurs ouvrages. — Paris, Estienne, 1715. - In 12.°; seconda edizione.

A pagina 210 è la vita di Michelangelo, e a pagina 216 stanno le riflessioni sulle sue opere; riflessioni che lo portano ad un giudizio non affatto benevolo.

Pilkington (rev. M.). A dictionary of painters from the revival of the art to the present period, with considerable alterations, additions, an appendix and an index by Henry Fuseli. — London, Crowdes, 1805. - In 4.°

A pag. 62 trovasi l'articolo relativo a Michelangelo Buonarroti.

Pini (Carlo). — Ved. Vasari. Vita di Michelangelo, ediz. Le Monnier.

Piot (Eugène). La maison de Michel-Ange Buonarroti à Florence.

Trovasi a pagine 133 del libro dello stesso autore intitolato: *Le Cabinet de l'amateur*, stampato a Parigi da Firmin Didot, 1863, in 8.° grande. - Vi si descrive la casa Buonarroti di via Ghibellina, con i tesori in essa contenuti.

— Documents inédits, extrait des archives de la famille Buonarroti.

Da pag. 145 a 155 dell'opera medesima. - Rende conto dei più importanti documenti relativi a Michelangelo conservati nell'Archivio della sua famiglia, e ne pubblica alcuni concernenti le principali sue opere.

— Michel-Ange Buonarroti. Documents inédits conservés au Musée Britannique.

Sta da pagine 313 a 340 dell'opera sopra citata. - Vi si illustrano i documenti venduti al Museo Britannico

da uno dei Buonarroti, la maggior parte dei quali, cioè le lettere tutte, è stata di recente pubblicata dal cav. Gaetano Milanesi. L'articolo peraltro, non è pubblicato che in parte, mancando la promessa continuazione.

Pistolesi (Erasmo). Il Mosè di Michelangelo Buonarroti descritto ed illustrato da E. P. — Roma, Menicanti, 1859. - In 8.°, con tavola.

— Il Vaticano descritto ed illustrato, con disegni a contorni diretti dal pittore Cammillo Guerra. — Roma, tipografia della società editrice, 1829-38. - Vol. 8 in folio.

Vi sono incise tutte le opere Michelangiolesche che si trovano nel Vaticano; e nel Vol. VIII più specialmente sono riprodotti e illustrati tutti gli affreschi della cappella Sistina e della Paolina.

Pitture dipinte nella vòlta della cappella Sistina nel Vaticano. — Roma, 1773. - In 4.°

Planche (Gustavo). Michel-Ange.

Bell'articolo sulle opere Michelangiolesche, a proposito della Storia e Filosofia dell'Arte, inserito nelle *Revue des deux mondes*, fascicolo del dì 1.° febbraio 1834 (Tomo I della Serie III) da pagine 241 a 269.

Plates (Fourteen) of the compartment of the Ceiling of the Sixtine Chapel (Vatican, Rome), en-

graved by Aloisius Fabri and Dominic Cunego. — Rome, 1796-1828. - Atlas in folio.

PLATNER (E.). Descrizione della moderna Chiesa di San Pietro, del palazzo Vaticano e delle pitture contenute nelle cappelle Sistina e Paolina, stanze e loggia.

Sta nella grandiosa opera intitolata: *Beschreibung der Stadt Rom* impressa a Stuttgard in 3 volumi, divisi in sei parti, in 8.°, tra il 1830 e il 1842. Nella prima parte del volume II, al capitolo II (da pag. 49 a 209) trattasi di San Pietro; del palazzo pontificio nel capitolo III, da pag. 230 a 393.

PODESTÀ (Bartolommeo). Intorno alle due statue erette in Bologna a Giulio II, distrutte nei tumulti del 1511; relazione di B. P.

È pubblicata negli *Atti e Memorie della regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna*, Anno VII (1868), da pag 106 a 130. - Vi si leggono le più ampie notizie sulla celebre statua in bronzo modellata e fusa da Michelangelo.

POESIE italiane inedite di dugento autori, dall'origine della lingua infino al secolo decimosettimo, raccolte e illustrate da Francesco Trucchi. — Prato, Guasti, 1847. - Vol. 4, in 8.°

Nel Vol. III da pag. 233 a 236 sono 17 epigrammi o epitaffi del Buonarroti per Cecchino Bracci.

Poésies lyriques de Victoire Colonna.

Articolo firmato A. C., pubblicato nella *Bibliothèque universelle de Genève, quatrième série, deuxième année, tome cinquième*. — Genève, Ramboz, 1847, da pag. 337 a 382. - Parlandosi dei rapporti tra Michelangelo e la Colonna, si riportano tradotte alcune sue poesie a lui indirizzate.

Poleni (Giovanni). Memorie istoriche della gran cupola del tempio Vaticano, e de'danni di essa. — Padova, tipografia del Seminario, 1748. - In folio, figurato.

Porte di Roma nuovamente ed esattamente disegnate ed intagliate. — Bologna, Volpe, 1787. - In folio.

Ha varie tavole, tra le quali due che portano incise le porte Flamminia e Pia attribuite a Michelangelo.

Preti (Girolamo). Lettera sopra il paragone del tempio moderno di San Pietro di Roma, con le fabbriche antiche romane.

Fu pubblicata nel 1656 insieme con le sue poesie.

Prontuario de le medaglie de'più illustri et famosi huomini et donne, dal principio del mondo in-

sino al presente tempo, con le lor vite in compendio. — Lione, Rovillio, 1577.

Nella parte II, a pag. 211, è la medaglia di Michelangelo con un sunto molto sommario della sua vita.

PUAUX (Franck). Michel-Ange. — Paris, Meyrueis, 1874. - In 8.°

Opuscolo di 32 pagine, estratto dalle *Revue chrétienne*, numeri del dì 5 ottobre, 5 novembre e 5 dicembre 1874.

Q

Quatremère de Quincy. (Ant. Chrysost.). Vita di Michelangelo Buonarroti.

Nella *Biografia universale antica e moderna, ossia storia per alfabeto della vita pubblica e privata di tutte le persone che si distinsero per opere, azioni, talenti, virtù e delitti. Opera affatto nuova compilata in Francia da una società di dotti, ed ora per la prima volta recata in italiano con aggiunte e correzioni.* — Venezia, Missaglia, 1822-31. Vol. 65 in 8.° - La vita di M. è nel tomo XXXVII, a pag. 449.

— Histoire de la vie et des ouvrages de Michel-Ange Buonarroti. — Paris, Didot, 1835. - In 8.°

Ancora il Quatremère cadde nell'errore di attribuire a Michelangelo il Vecchio la lezione letta nell'Accademia della Crusca sopra un sonetto del Petrarca dall'omonimo suo pronipote, e ne riporta un frammento qual saggio

dello spirito della letteratura e poesia italiana a quel tempo e dell' influenza che esercitava sul gusto.

QUATREMÈRE DE QUINCY (Ant. Chrysost.). Histoire de la vie et des ouvrages des plus célèbres architectes du XI siècle jusqu'à ia fin du XVIII. — Paris, 1830.

Di M. B. trattasi nel tomo I, pag. 223.

R

RACZYNSKI (Comte). Les arts en Portugal. — Paris, Renouard, 1846.

In questo suo lavoro ei pubblica un dialogo sulla pittura scritto in Roma da Francesco d' Olanda, architetto e miniatore mandato dal Governo Portoghese in Italia per studiarvi le arti. L'artista olandese parla spesso ed a lungo di Michelangelo, allora vivente, e dà importanti notizie sull'amicizia del grande artista e di Vittoria Colonna.

RAFFAELLI (marchese Filippo). Catalogo di quadri di varie scuole pittoriche raccolti dal signor conte Augusto Caccialupi di Macerata. — Macerata, Cortesi, 1870.

A pag. 11-13, num. XVI, descrivesi una tavola sulla quale è dipinta la Pietà, che il Raffaelli ritiene essere l'originale bozzetto del famoso gruppo scolpito per il cardinale di San Dionisio.

Ramée (Daniel). Histoire générale de l'architecture. — Parigi, Amyot, 1862.

Tratta sommariamente di Michelangelo nel libro III, a pagine 1184 del volume II.

Ranalli (Ferdinando). Storia delle belle arti in Italia. — Firenze, Società editrice fiorentina, 1845. - In 4.°

Come è ben naturale, in una storia delle arti belle deve parlarsi a lungo di Michelangelo; ed il nostro autore infatti ne tratta nei libri quinto, sesto, ottavo, decimo, undecimo e duodecimo.

— Illustrazione del Bacco, statua in marmo di M. B.

È nella *I. e R. Galleria di Firenze pubblicata con incisioni in rame ec., ed illustrata da* F. R. - Firenze, 1847. - In folio.

Raphaël Sanzio et Michel Ange Buonarroti. Deux candélabres composés d'après le concours ouvert entr'eux par les papes Jules II et Leon X environ l'an 1518, gravés à l'eau forte par Charles Normand. — Paris, 1803. - In folio.

Ratti (Niccola). Al signor canonico Domenico Moreni lettera di Niccola Ratti sovra un preteso deposito di M. B. — Roma (s. a.).

Combatte la opinione di chi avea creduto di asserire in un opuscolo intitolato: *Alcune memorie di M. B.*,

dai manoscritti, che un monumento esistente nel chiostro de' Santi Apostoli in Roma fosse stato eretto a suo onore: e dimostra invece che è il mausoleo eretto a Ferdinando Eustachio celebre medico del secolo XVI.

Ratti (Niccola). Recensione del libretto intitolato: *Alcune memorie di Michelangelo Buonarroti*, stampato in Roma nel 1823.

Sta nell'*Antologia*, fascicolo LVII, settembre 1825, a pag. 81.

Regis (G.). Michel Angelo Buonarroti's des aelteren sämmtliche Gedichte, italianisch und deutsch, mit einigen Anmerkungen und dem Bildnisse, herausgegeben von G. Regis. — Berlin, 1842. - In 8.°

È la traduzione tedesca delle rime del Buonarroti col testo italiano a fronte.

Reiset (Frédéric). Un bronze de Michel Ange, par M. F. R. — Parigi, 1853. - In 8.°

È riprodotto dall' *Athenaeum Français*, anno secondo.

— Ved. Lenoir (Alphonse).

Rembadi (Domenico). Sulla scoperta di due busti in terra cotta, rappresentanti l'uno M. B. e l'altro Vittoria Colonna, illustrazione dell'avv. D. R. — Firenze, Mariani, 1874. - In 8.° di pag. 48.

La scoperta non è scoperta, perchè questi due busti non rappresentano i personaggi indicati; ed è far

onta alla memoria di Michelangelo attribuendo a lui un così brutto lavoro.

Reumont (Alfred de). Ein Beitrag zum Leben Michelangelo Buonarroti's. — Stuttgard, Cotta, 1834. - In 8.°

È la traduzione della lettera pubblicata da Sebastiano Ciampi con illustrazioni storiche e colla lettera di Francesco I a Michelangelo stampata dall'Artaud nella vita del Machiavelli. Questo opuscolo fu pure pubblicato nel *Kunstblatt* del 1834, n. 41-45.

— Romische Briefe von einem Florentiner. — Lipsia, 1840-44. - Vol. 4, in 8.°

Nel volume II trattasi della scultura moderna sino dai tempi del Buonarroti.

— Kunst und Künstler in Rom zur Zeit Papst Paul's des Dritten.

Memoria inserita nella *Gazzetta di Stato Prussiana* del 1847, ai numeri 205 e 206. Si tratta di un manoscritto di Francesco d' Olanda architetto e pittore; il quale, avendo vissuto assai tempo in Roma, ebbe domestichezza coi principali artisti dei tempi suoi, dei quali parla. Fra questi fu Michelangelo.

— Sulla vita di Michelangelo Buonarroti scritta da G. K. Nagler.

È un articolo pubblicato nel N.° 105 del *Kunstblatt* del 1835.

REUMONT (Alfred de). Della vita del Buonarroti scritta da Quatremère de Quincy.

Articolo nei numeri 55-57 del *Kunstblatt* del 1836.

— Di Vittoria Colonna, a proposito dell'operetta Vittoria Colonna, per J. Lefèvre Deumier.

Nell' *Archivio storico italiano*, nuova serie, T. V, par. II, pag. 133. - In questo articolo si danno importanti notizie intorno a Michelangelo.

REVIEW (Quarterly).

Nel fascicolo dell'aprile 1858, a pag 499, n.° 206, si parla di una tavola dipinta a tempera e rappresentante la Madonna con Gesù, San Giovanni e quattro angioli, attribuita a Michelangelo, che in quell'anno fu esposta alla pubblica mostra di Belle Arti a Manchester.

REVIEW (Ecletic and Congregational). — Londra. - In 8.°

Il fascicolo dell'aprile 1865, ha un articolo su M. B.

REYNOLDS (sir Joshua). Delle arti del disegno, discorsi del cav. G. R., trasportati dall'inglese nel toscano idioma. — Firenze, 1778. - In 12.°

Fu il Reynolds uno dei più appassionati ammiratori di M.; laonde non deve fare maraviglia che spesso ne parli: ma più specialmente poi ne tratta nel discorso quinto, recitato in occasione della distribuzione dei premii fatta nel dicembre 1772 (pagine 109), nel quale fa il paragone tra lui e Raffaello.

REYNOLDS (sir Joshua). The characters of the most celebrated painters of Italy. — London, Murray, 1816. - In 8.°

Questo scritto fu pubblicato insieme coll' opera: *The life of Raffaello Sanzio da Urbino by the author of the live of Michael-Angelo* (Duppa). Il carattere del Buonarroti è descritto a pagine 135 e seguenti.

RICCHINI (Giovannantonio, fra gli Arcadi Dorismo Tesbio). — Ved. LORENZINI Francesco.

RIFLESSIONI dei PP. Lescur, Jacquier e Boscovich, sopra alcune difficoltà spettanti ai danni e risarcimenti della cupola di San Pietro. — Roma, 1743. - In 4.°

RIGOLLOT. Histoire des Arts du dessin depuis l'époque romaine jusqu'à la fin du XVI siècle. — Paris, Dumoulin, Renouard, 1863. - Vol. 2, in 8.°, con atlante.

Nel vol. I, a pag. 446 e seguenti, si parla a lungo della influenza che possono avère avuta le opere di Michelangelo su Raffaello; e nel II si tratta delle sue opere sì di pittura come di scultura, a pag. 456 e seguenti.

RILLI (Iacopo). Notizie letterarie ed istoriche intorno agli uomini illustri dell'Accademia fiorentina. — Firenze, Matini, 1700. - In 4.°

Da pag. 87 a 115 sta l'elogio di Michelangelo Buonarroti.

RIO (Francesco Alessio). De l'Art Chrétien. — Paris, Hachette, 1861-67. - Vol. 4, in 8.°

Dedica intiero a Michelangelo il capitolo XXVI che trovasi nel volume IV, da pagine 340 a 431.

— Michel-Ange et Raphaël, avec un supplément sur la décadence de l'école romaine. — Paris, 1857. - In 8.°

RIVA PALAZZI (capitano Giovanni). Le fortificazioni di San Miniato.

Dissertazione pubblicata nel libro intitolato : ***Michelangiolo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.***

RIZZOTTI (Giuseppe). Elementi di architettura per erigerla in scienza, con un discorso sopra la cupola di San Pietro di Roma. — Venezia, Pasinello, 1744. - In 8.°

ROBINSON (John Charles). A critical account of the drawings by Michel Angelo and Raffaello in the University galleries, Oxford. — Oxford, Clarendon, 1870. - In 8.°

S' illustrano 65 disegni originali di Michelangelo conservati in quella celebre collezione, e si narra la storia di essi. Appartennero, avanti di andare ad Oxford, a sir Tommaso Lawrence.

ROGERS (Charles). A collection of prints in imitation of drawings. To which are annexed lives

of their authors, with explanatory and critical notes. — London, Nichols, 1778. - Vol. 2 in folio.

Nel volume I, da pag. 11 a 22, è la vita di Michelangelo. Riproduce una Madonna col Divin figlio, tratta da un disegno in matita rossa, e lo studio di un uomo seduto in atto di calcare col piede un vaso rovesciato, ambidue esistenti allora nella collezione di sir Reynolds.

ROSCOE (mistress Henry). Vittoria Colonna: her life and poems. — London, Macmillan, 1868. - In 8.°

È un lavoro assai leggiero, nel quale peraltro si parla a lungo di M. B. e dei suoi rapporti colla Colonna. Vi si danno pure tradotti dei sonetti e dei madrigali da lui diretti alla celebre marchesana di Pescara.

— (J.). Life of Michel Angelo Buonarroti.

Sta nella *Soc. diff. useful knowledge. Lives of eminent persons.* - London.

ROSINI (Giovanni). Storia della pittura italiana esposta coi monumenti. — Pisa, Capurro, 1839-47. - Vol. 7, in 8.°, figurati, e uno di tavole in folio.

Gli occorre di trattare a disteso di M. B. nell'epoca seconda che comprende da fra Filippo Lippi a Raffaello: nel Tomo IV, ai capitoli XIX e XX che hanno per titolo *Raffaello e Michelangelo in Roma*, dove parla degli affreschi eseguiti nella vòlta della cappella Sistina, e delle altre opere da lui fatte a concorrenza con Raffaello. - Nel Tomo V, in cui, continuandosi l'epoca terza della

pittura, la si sviluppa da Giulio Romano al Baroccio, è consacrato al Buonarroti il capitolo V nel quale si dà conto minutamente della pittura del Giudizio e della sua morte.

ROSINI (Giovanni). Pittura del Giudizio, e Morte di Michelangelo. — Pisa, Capurro, 1835. - In 8.°

(Ved. *Collezione di opere patrie,* Vol. 32, pag. 12.)

— Raffaello e Michelangelo in Roma. — Pisa, Capurro, 1844. - In 4.°, figurato.

È un capitolo della sua storia della Pittura, corretto, accresciuto e stampato a parte.

ROSSI (Giuseppe Ignazio). La libreria Mediceo-Laurenziana di Michel Angelo Buonarroti, disegnata e illustrata da G. I. R. — Firenze, Tartini, e Franchi, 1739. - In folio.

Nell' indice della biblioteca Smithiana si attribuisce questo scritto a Michelangelo stesso, di cui si dicono pure altre opere che sono lavoro notissimo del suo omonimo pronipote. Zanobi Filippo Rossi pubblicò quest'opera dopo la morte del padre, e l'arricchì di XXII tavole bene intagliate da Bernardo Sgrilli.

— La libreria Mediceo-Laurenziana architettura di Michelangelo Buonarroti, disegnata e illustrata da G. I. R. architetto fiorentino. — Firenze, Bouchard, 1755. - In folio.

Oltre la prefazione, contiene un'ampia descrizione delle XXII tavole che compongono il libro, nelle quali archi-

tettonicamente e con grande minuzia sono riportati i prospetti, spaccati, profili ed ornati di qualunque parte dell'edifizio. È questa la seconda edizione ampliata e corretta, avendone l'autore già pubblicata un'altra nel 1739.

Rossi (Giangirolamo de', vescovo di Pavia). Sonetto in morte di Michelangelo.

Sta nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti* ec.

Rosso (Paolo del). Versi latini e toscani in lode di Michelangelo Buonarroti. — Firenze, Giunti, 1564.

— Epitaffio in distici latini e sonetto in morte di Michelangelo Buonarroti.

È nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti* ec.

Rota (Bernardino). Sonetti e canzoni con l'egloghe pescatorie. — Venezia, Giolito, 1567.

A pagine 167 è un sonetto in lode di Michelangiolo, che incomincia:

Ch' io sia Rota, qual voi cortese amore.

Rousseau (Giovanni). Une épigramme de Michel-Ange. La Chapelle des Médicis.

Nella *Gazette des Beaux-Arts*, deuxième période, anno 1869, Vol. II, a pag. 451. - Alludesi al noto epigramma in risposta a quello di Giovambatista Strozzi,

Mi è dolce il sonno, ec.

ROY (J. E.). Michel-Ange Buonarroti. — Lille et Paris, Lefort, 1871. - In 12.°

RUBBI (Andrea). Paragone di Dante col Buonarroti.

È stampato in fine del Tomo III della *Divina Commedia*, edizione di Venezia, Zatta, 1784.

RUGGIERI (Ferdinando). Scelta di architetture antiche e moderne della città di Firenze. — Firenze, presso l'editore, 1755.

Vi sono disegni di fabbriche di Michelangelo; e nel fine vi è unita l'opera del Rossi sulla biblioteca Mediceo-Laurenziana.

S

SAINT-CYR DE RAISSAC. Quinze sonnets de Michelange.

Nella *Gazette des Beaux-Arts*, fascicolo I dell'anno 1875, a pag. 1. - Nel discorso preliminare si parla dell'amore di Michelangelo per Vittoria Colonna, al quale voglionsi allusivi i sonetti. Si dà poi riprodotto in eliografia un disegno di lui che dicesi essere il ritratto della donna amata.

SALINA (conte Luigi). Elogio di Michelangelo Buonarroti. - Bologna, tipografia dell'Àncora, 1856. - In 8.°

Opuscolo rarissimo, perchè pubblicato in occasione di nozze.

SALTINI (Guglielmo Enrico). Il David e il Mosè.

Articolo pubblicato nel libro intitolato: *Michelangiolo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

SALTINI (Guglielmo Enrico). Ved. BUONARROTI Michelangelo: rime e lettere.

Edizione del 1858.

SALVAGNOLI (Vincenzo). Articolo bibliografico sopra la Cantica del professore Antonio Mezzanotte sul finale Giudizio dipinto nella cappella Sistina del Vaticano da Michelangelo.

Sta nel *Giornale Arcadico di scienze, lettere ed arti*, di Roma, Tomo XXV, fascicolo del marzo 1825, pagine 331-338.

SALVIATI (Leonardo). Orazione in morte di Michelagnolo Buonarroti. — Firenze, nella stamperia ducale, 1564.

Edizione rarissima. - Fu ristampata poi colle altre sue Orazioni: ma non corrisponde nè all'altezza dell'uomo lodato nè alla fama dell'oratore.

SALVINI (Salvino). Lettera al conte Lodovico Rosselmini Gualandi, colla quale dichiara essere opera certa di M. B. una statua rappresentante S. Giovanni, esistente in Pisa nel suo palazzo.

Trovasi nel numero 10 del giornale *La Nazione* di Firenze, anno XVII, dì 10 gennaio 1875.

SANDRART (Joachim von). Academia nobilissimae artis pictoriae, sive de veris et geminis hujus-

dem proprietatibus, theorematibus, secretis atque requisitis aliis etc., una cum artificum tam Aegyptiorum, Graecorum et Romanorum; quam Italorum, Gallorum, Anglorum, Germanorum, Belgarum etc. vitis atque encomiis, nec non operibus quibusdam, tabulis aeneis eleganter exhibitis, etc. — Norimbergae, Froberg, 1683. - In folio.

A pagine 155 è la vita di M. B., di cui il ritratto vedesi alla tavola Q.

SANDRART (Joachim von). Der Deutschen Academie, zweiter und letzter Haupt-Theil von der edlen Bau Bild und Malerey Kunste. — Nurnberg, Froberger, 1679. - In folio.

Alle tavole XXXII e XXXIII dà il prospetto dei palazzi costruiti coll'architettura di Michelangelo al Campidoglio, facendone la descrizione; siccome tratta della basilica Vaticana alle tavole XLV e XLVI.

— Anderer Theil des grossen Schau Platzes von dem alten und neuen Rom, oder eigentliche und zuverlässige Abbildung der fürnehmsten so wol alten als newen Kirchen gebäuen, bestehend in ihren Facciaten oder Förder Bibel, Brund-Riss, Durchschnitt und Profilèn, zusanet dem dazugehörigen Maass-Stab etc. - 1694. - In folio.

Vi sono in separate tavole i prospetti, gli alzati e gli spaccati di molti edifizi. Fra quelli eretti con archi-

tettura di Michelangelo, sono le tavole da I a IV e la settima relative a San Piero in Vaticano: le tav. XLVI e XLVII che risguardano San Giovanni de' Fiorentini: le tavole IV e V della seconda serie, nelle quali sono rappresentati il prospetto ed uno dei lati della cappella Strozzi in Sant'Andrea della Valle: le tavole IX e X portanti il prospetto ed un lato della cappella Sforza in Santa Maria Maggiore.

SANTINI (Vincenzo). Commentarii storici sulla Versilia centrale. — Pisa, Pieraccini, 1858-63. - Vol. 6, in 8.°

Nel Volume V, da pag. 216 a 229 stanno pubblicati i documenti relativi alle compre di marmi, escavazioni ec., fatte da Michelangelo nella Versilia. Di lui si parla pure in più pagine di quest'opera, narrandosi dei suoi viaggi e della sua dimora in quella provincia.

SARACINI (Gherardo). Versi toscani e latini in lode di Michelangelo Buonarroti. — Firenze, Giunti, 1564.

SCANNELLI (Francesco). Il Microcosmo della pittura. — Cesena, Neri, 1657. - In 4.°

Si dedicano più specialmente a M. i capitoli V e VI del libro I, ed in molti altri luoghi di questo libro si parla di lui e delle opere sue.

SCARTABELLI (Cesare). Discorso di C. S. in commemorazione di Michelangiolo Bonarroti, letto il

dì 28 settembre 1856 al Sindacato solenne nelle scuole de' Padri di famiglia. — Firenze, Bencini, 1856. - In 8.°

È un buon lavoro e scritto con molta eleganza di stile, come usava nelle cose sue il povero Scartabelli. Parlando ai giovanetti non poteva nè doveva dire cose sublimi, ma a larghi tratti disegnò la vita del grande artista, e messe in evidenza la parte generosa che sostenne durante l'assedio: abbenchè, scordatosi che Michelangelo era uomo anch'esso, volesse dissimulare l'abbandono di Firenze che consumò in un momento di abbattimento morale, ripetendo la novella di una segreta missione.

SCHOLA italica picturae sive selectae quaedam summorum e schola italica pictorum tabulae aere incisae, cura et impensis Gavini Hamilton pictoris. — Roma, 1773. - In folio.

Vi si trovano incise da Domenico Cunego e da Antonio Capellan la creazione dell'uomo, quella della donna ed il peccato originale, dipinti da M. nella Sistina.

SCHORN (Ludwig). Ha tradotte le Vite del Vasari, che pubblicò parte in Stuttgard tra il 1832 e 1839, e parte tra il 1843 e 1847 con note di Ernesto Förster.

SCOLARI (Filippo). Michelangelo Buonarroti consultato in opera di fortificazione dal duca di Firenze

Alessandro de' Medici, dipinto da Eugenio Larese Moretti. — Venezia, 1860. - In 8.°

SCRITTURE concernenti i danni della Cupola di San Pietro di Roma, ed i loro remedi. — Venezia, 1742. - In 4.°

SEGNI (Fabio). Epigramma in due distici latini in morte di Michelangelo Buonarroti.

Sta nella raccolta di poesie fatta dal Legati. - Ved. LEGATI Domenico. - È ripetuto nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti* ec.

SELVATICO (Pietro). Storia estetica critica delle Arti del disegno, ovvero l'Architettura, la Pittura e la Statuaria considerate nelle correlazioni fra loro e negli svolgimenti storici, estetici e tecnici. — Venezia, Naratovich, 1856. - Tomi 2, in 8.°

Tratta da par suo di Michelangelo e della sua scuola nelle Lezioni XXVI e XXVII, cioè da pag 693 a 745 del Tomo II.

SERIE degli uomini i più illustri nella pittura, scultura e architettura, con i loro elogi e ritratti. — Firenze, Cambiagi, 1769-75. - Vol. 14, in 4.°

Nel vol. IV, a pag. 25, è l' elogio di Michelangelo.

SILOS (Giovan Michele). Moyses, statua Bonarrotae opus ad sepulcrum Julii P. II. Epigramma.

È nella sua *Pinacotheca, sive Rom. Pictura et Sculptura.* - Roma, Mancini, 1623.

SILVESTRI (Giuseppe). Iscrizione latina da apporsi sotto la sua statua scolpita da Emilio Santerelli, sotto il portico degli Uffizi in Firenze.

Stampata nell' opuscolo intitolato: *L'inaugurazione delle XXVIII statue di illustri Toscani nel portico degli Uffizi in Firenze.* - Firenze, tipografia Calasanziana, 1856, a pagine 22.

SINDONE (Raffaele). e MARTINETTI (Antonio). Della sacrosanta basilica di San Pietro in Vaticano, libri due, nel primo de' quali trattasi delle di lei prerogative; nel secondo ragionasi della nuova struttura della medesima. — Roma, Salvioni, 1750. - In 8.°

Nel secondo volume trattasi a lungo della parte avuta dal Buonarroti nella ricostruzione del San Pietro.

SORIA (Giovan Gualberto de). Esame del giudizio di monsieur Du Fresnoy circa il merito di Michelangelo Buonarroti in quanto pittore.

Sta nel volume II dei suoi opuscoli, a pag. 195. Pisa, Pizzorno, 1766. - Risponde con questo scritto trionfalmente alle censure mosse a Michelangelo da Carlo Alfonso Du Fresnoy nel poemetto didascalico *De arte graphica.*

SPETH (B.). Die Kunst in Italien. — Monaco, 1819-23. - Vol. 3, in 8.°

Di Michelangelo pittore, scultore e architetto parla più volte non brevemente, e sempre con lode.

SPINI (Gherardo). Sonetto ed epigramma in distici latini in morte di Michelangelo.

Stanno nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti* ec.

STENDHAL. - Ved. BEYLE Enrico.

STIEGLITZ (C. L.). Geschichte der Baukunst vom frühesten Alterthum bis in dem neueren Zeiten. — Nurnberg, 1836. - In 8.°

Discorre delle opere architettoniche di Michelangelo in Roma, mostrando come seppe elevarsi al sublime rasentando il barocchismo, senza peraltro toccarlo.

STORIA di Michelangelo Buonarroti narrata per diversi autori, con appendice di molte lettere scritte dal medesimo. — Roma, Menicanti, 1853. - In 8.°

L'editore di questo libro fu il Gasparoni, e vi inserì la vita di M. scritta dal Condivi col supplemento del Ticciati, due brani dei dialoghi I e II del Bottari sopra le tre arti del disegno, relativi alle avversità patite dall'artista; i motti e le arguzie di lui, desumendole dalla biografia del Vasari; e finalmente una sua lettera.

STROZZI (Giovambattista). Epigramma in morte di Michelagnolo Buonarroti.

È nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti* ec. Del medesimo Strozzi è il famoso epigramma:

La notte, che tu vedi in sì dolci atti
Dormire, fu da un Angelo scolpita
In questo sasso, e perchè dorme ha vita:
Destala se nol credi, e parleratti;

che diè motivo all'artista di rispondergli coi notissimi sublimi versi.

STUFA (Della, Giulio). Epigramma in esametri latini in morte di Michelangelo Buonarroti.

È nel libretto intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti.*

T

TAILLASSON. Observations sur quelques grands peintres, dans les quelles on cherche à fixer les caractères distinctifs de leur talent, avec un précis de leur vie. — Paris, 1807. - In 4.°

Le notizie su Michelangelo stanno da pagine 202 a 210. In un breve articolo ha saputo l'autore ristringere quel meglio che potevasi dire per caratterizzare l'ingegno sublime del grande artista, e trattare da maestro delle principali opere sue.

TANCREDI (Giuseppe). Versione in terza rima del carme latino di Francesco Massi sul Giudizio universale dipinto da Michelangelo Buonarroti.

Sta nel Volume II del giornale *Il Buonarroti, scritti di arti e di lettere* pubblicati da Benvenuto Gasparoni, a pag. 379-382. - Roma, 1865. - In 8.°

TARSÌA (Giovan Maria). Orazione, ovvero Discorso fatto nell'Esequie del divino Michelagnolo Buo-

narroti, con alcuni sonetti e prose latine e volgari di diversi circa il disparere occorso fra gli scultori e pittori. — Firenze, Sermartelli, 1564.

Libro assai raro, che dedicò a Messer Agnolo Bronzino. Si chiude il libro con due suoi sonetti; l'ultimo dei quali ha titolo: *Vera decisione del dubbio delli scultori e pittori*. Un esemplare posseduto dal conte Piero Guicciardini ha a tergo del frontespizio un epigramma autografo del Boschereccio (nome accademico di Benvenuto Cellini) contro il Tarsìa; e poi, dove principiano le prose e le poesie sul maggior pregio della pittura o scultura, il Boschereccio, noto partigiano di questa, vi ha aggiunti su carte interfoliate sette sonetti in lode o in biasimo degli autori che erano o no del suo parere. - Dello stesso TARSÌA trovansi nelle *Poesie di diversi Autori latine e volgari* ec., raccolte per Domenico Legati, i seguenti sonetti:

I. A Messer Agnolo Bronzino in morte di Michelangelo Buonarroti. - che principia:

Poi che 'l saldo motor della gran mole:

II.

Eletti spirti, che di bei pensieri.

III. A madonna Laura Battiferra:

Sa ben vostro splendor da l'onda Maura.

IV. e V. A Messer Bartolommeo Ammannato che principiano:

S'a' rami, a' bronzi, a' marmi, a' duri sassi

e

Come talhor sotto gran pioggia e lampi.

Altri due, infine, scritti quando entrò il corpo in Firenze. - Ved. LEGATI Domenico.

TAYLOR (John Edward). Michael-Angelo, considered as a philosophic poet. With translations. By J. E. T. — London, 1840.

Sono 36 i componimenti tradotti dal Taylor: ma toglie gran pregio all'opera l'avere creduto che fosse lavoro del nostro Michelangelo la lezione sopra il sonetto del Petrarca, che fu scritta invece dall'omonimo suo pronipote; perchè sopra di quella fonda alcuni vari ragionamenti. - Una seconda edizione di questa opera fu fatta in Londra nel 1852.

TICCIATI (Girolamo). Supplemento alla vita di M. B. scritta dal Condivi.

Fu pubblicata da Antonfrancesco Gori nella edizione della vita del Condivi, nel 1746.

TICOZZI (Stefano). Dizionario degli architetti, scultori e pittori ec. — Milano, Schiepatti, 1830. - Vol. 8, in 4.°

A pagine 189 del Tomo I è un assai povero articolo su Michelangelo.

— Ved. BOTTARI monsignor Giovanni.

TITI (Filippo). Nuovo studio di pittura, scoltura ed architettura nelle chiese di Roma, palazzo Vaticano, di Montecavallo ed altri. — Roma, Tinassi, 1721. - In 12.°

Dire che vi si parla delle molte opere del Buonarroti nelle tre arti sorelle lo stimo inutile.

TOMMASÈO (Niccolò). Bellezza e Civiltà, o delle arti del Bello sensibile: studii di N. T. — Firenze, Le Monnier, 1857. - In 8.°

Da pagine 241 a 247 è un articolo, scritto in lingua francese, intitolato *Michel Ange*, degno in tutto del lodatore. Vi si tratta più specialmente delle relazioni tra l'Artista e Giulio II.

TOSCANI (Giovan M.). Peplus Italiae. — Parigi, Morelli, 1578. - In 8.°

A pagina 105 leggesi un elogio di M. B· in versi endecasillabi latini, che è il CLXXVI della collezione.

TOURNEMINE. Explication du cachet de Michel-Ange.

Articolo nel *Journal des Savans*. Tom. XLVIII, pag. 461.

TRIQUETI (Baron de). Un tableau de Michel-Ange dans la Galerie Nationale de Londres.

Sta nella *Gazette des Beaux Arts*, deuxième période, anno 1869, Vol. I, pagina 157. - Questo quadro non finito, rappresenta la sepoltura di Gesù Cristo, e fece parte della celebre collezione del cardinale Fesch.

U

UEBERSICHT der von Condivi erwähnten Werke Michel Angelo's, nach der Capitelzahl bei Condivi.

Sta nella collezione *Quellenschriften für Kunstgeschichte und Kunsttechnik des Mittelalters und der Renaissance.* - Wien, Braumüller, 1874, Vol. VI, pag. 155.

ULRICI (H.). Michel Angelo, und der christliche Begriff der Erhabenheit.

Articolo pubblicato nel giornale *Christliches Kunstblatt*, 1859, numeri 19 e 20.

V

VACHOUX (Pierre). - Le moderne Capitole, ou Saint-Pierre de Rome, tableau descriptif, topographique, apréciatif et biographique. — Annecy, Depollier, 1869. - In 8.°

VALDEK (Rodolfo). — Ved. CONDIVI Ascanio.

VALENTINI (Agostino). La patriarcale basilica Vaticana illustrata. — Roma, 1845-46. - In folio.

Vi si parla molto di Michelangelo e della gran parte ch'ebbe in quell'edifizio, e vi si riporta inciso alla Tav. XXIX del Volume I il famoso gruppo della Pietà.

VALERIANI (Domenico). Dante e Michelangelo.

Articolo parallelo pubblicato nell'*Antologia di Fossombrone*, numero del dì 30 ottobre 1843, pag. 73.

VALERIO (Luca). Distico in lode di Michelangelo.

Lo pubblicò il Cancellieri nella sua lettera al canonico Moreni sopra il Mosè, a pagine 29.

VANNINI (Vincenzo). L'Angelo del Buonarroti che adorna il celebre monumento dell'Arca di San Domenico in Bologna. — Bologna, tipografia Sassi, 1840. - In folio, figurato.

VARCHI (Benedetto). Due Lezioni di B. V., nella prima delle quali si dichiara un sonetto di Messer Michelagnolo Buonarroti. Nella seconda si disputa quale sia più nobile arte, la Scultura o la Pittura; con una Lettera d'esso Michelagnolo, et più altri eccellentissimi Pittori, et Scultori sopra la Quistione sopradetta. — In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino impressor Ducale, MDXLIX.

Il sonetto illustrato è quello che comincia:

Non ha l'ottimo artista alcun concetto.

La prima di queste lezioni si trova ristampata tra le diverse del Varchi raccolte da Filippo Giunti, e da lui pubblicate in Firenze nel 1590: dipoi dal Manni nella edizione che fece delle rime del Buonarroti nel 1726, a pag. 136, e da quanti editori hanno avuto in seguito le poesie di Michelangelo. Ultimo il Guasti l'ha data nella splendida edizione da lui curata, e stampata dal Le Monnier nel 1863, a pagina LXXXV della dotta sua prefazione.

VARCHI (Benedetto). Orazione funerale fatta e recitata nell' esequie di Michelangelo Buonarroti in Firenze nella chiesa di San Lorenzo, indiritta al molto magnifico e reverendo monsignore messer Vincenzio Borghini, Priore degl'Innocenti. — Firenze, Giunti, 1564. - In 4.°

Orazione verbosa e sonnifera, piena di enfasi, di concettuzzi e di giochetti di parole, e così vuota di affetto e di sostanziale eloquenza, da mostrarci l'apologista piuttosto un rètore che un oratore.

— Epitaffio in distico latino, e sonetto in morte di Michelangelo Buonarroti.

Stanno nel libro intitolato: *Esequie del divino Michelagnolo Buonarroti.* - Il sonetto peraltro fu a lui indebitamente attribuito, ed invece è opera del Lasca, il quale se ne lamentò col Varchi medesimo in un sonetto che comincia:

Siccome io penso, Varchi, che bramiate.

— Sonetti due in lode di M. B. scritti quando fu scoperta la Sagrestia di S. Lorenzo.

Uno diretto a messer Lorenzo Lenzi, che comincia:

Lenzi, voi dite il ver, se tali e tante;

e l'altro a Michelangelo stesso, che principia:

Ben mi potea bastar, chiaro scultore

Stanno nella raccolta dei suoi *Sonetti*, parte I, pag. 92, e 93: edizione del Torrentino del 1555.

VARCOLLIER (A.). Poèsies de Michel-Ange traduites de l'italien avec le texte en regard, et accompagnées de notes littéraires et historiques par V. — Paris, 1826. - In 8.°

VASARI (Giorgio). Vite dei più eccellenti pittori scultori e architetti. — Firenze, Torrentino, 1550.

È la prima edizione, e la vita di Michelangelo, tuttora vivente in quell'anno, è posta dopo di tutte.

— Vita di Michelangelo Buonarroti e sue esequie fattegli. — Firenze, Giunti, 1568. - In 4.°

Il Vasari quando diè in luce le *Vite degli artisti* coi tipi del Torrentino nel 1550, pose per ultima quella del Buonarroti, tuttora vivente come di sopra è detto. In questa seconda edizione la produsse molto ampliata e corretta, giovandosi del lavoro del Condivi, e la continuò fino alla morte di lui. La stampò ancora separata dalle altre vite.

— Vita di Michelangelo Buonarroti pittore, scultore ed architetto fiorentino. Aggiuntevi copiose note. — Roma, Pagliarini, 1760. - In 4.°

È la stessa che trovasi nelle *Vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architetti.* Le note sono di Monsignor Giovanni Bottari. Vi è in testa il disegno del suo monumento in Santa Croce, e in principio della vita, dopo la prefazione, il ritratto dell'artista inciso da Antonio Capellan.

— Vite de' pittori, scultori e architetti. — Firenze, Le Monnier, 1846-57. - Vol. 13, in 8.°

La vita di Michelangelo sta nel T. XII, a pag. 157, con note di Gaetano e Carlo Milanesi e Carlo Pini. -

Le tien dietro un Commentario a quella vita, e il prospetto cronologico della vita e delle opere del Buonarroti, scritti dai medesimi. – Molte altre edizioni hanno avuto queste *Vite* del Vasari, ma mi sono limitato a citare soltanto le più importanti e caratteristiche.

VECCHI (Giovanni). Muratori, Petrarca, Michelangelo: canzoni. — Modena, Cappelli, 1860.

VENTURI (Luigi). Vita di Michelangiolo Buonarroti.

— Michelangiolo poeta.

Ambidue questi lavori sono pubblicati nel libro intitolato: *Michelangiolo Buonarroti, ricordo al popolo italiano.*

— Dei criteri dell'arte e della loro esplicazione nei tempi del risorgimento, a proposito di un libro del sig. Carlo Clément intitolato: *Michelangelo, Leonardo e Raffaello.*

Memoria pubblicata nell'*Archivio storico italiano,* nuova serie, Tomo XVII, Parte II, pag. 34.

VENUTI (Ridolfino).

Illustrando l'opera di Antonio Borióni che ha titolo: *Collectanea Antiquitatum,* parlò con lode del busto da questo antiquario fatto erigere a Michelangelo nel Campidoglio. Le parole del Venuti riportò Antonfrancesco Gori nella prima ristampa della vita del Buonarroti scritta da Ascanio Condivi, fatta coi tipi Albizziniani nel 1746, a pagine XX della Prefazione.

VIARDOT (Luigi). Les merveilles de la Peinture. — Paris, Hachette, 1868. - In 8.°

Parla a lungo di M. nel capitolo IV, da pag. 132 a 151, e ne tratta invero da maestro.

— Les Musées d' Allemagne, guide et memento de l'artiste et du voyageur. — Paris, Paulin et Le Chevalier, 1852.

A pag. 51-53 fa un parallelo tra il Giudizio universale dipinto da Rubens per il conte Palatino Volfango Guglielmo di Neoburgo, esistente a Monaco, e quello di M. alla Sistina.

VIGENÈRE (Blaise de). Les images de Philostrate. — Paris, 1629.

A pag. 853 vi si parla di Michelangiolo, che l'autore aveva conosciuto in Roma, e della sua energìa e robustezza nell'età senile.

VIGNALI (Giacomo). Vita di Michelangiolo Buonarroti. — Firenze, 1753. - In 4.°

VILLARI (Pasquale). Articolo critico sulla pubblicazione delle *Rime di Michelangiolo Buonarroti* fatta da Cesare Guasti.

Sta nel periodico *La Civiltà italiana*, fascicolo II, del dì 8 gennaio 1865.

VILLOT (F.). — Ved. LENOIR Alphonse.

VITA di Michelangelo Buonarroti.

Sta nel *Dizionario biografico universale* edito in Firenze coi tipi di David Passigli, nel 1840, nel Vol. I, pag. 708.

VOYAGE (Nouveau) en Espagne. — Paris, 1789.

A pag. 24 si parla di una tavola che si dice dipinta da Michelangelo, esistente nella cattedrale di Burgos: nella quale è rappresentata la Vergine nell'atto di vestire il bambino Gesù che posa sopra una tavola. Dice lo scrittore che di primo tratto vi si ravvisa quell'aria di nobiltà che Michelangelo sapeva dare alle sue figure, quel vigore e quella correzione di disegno alle quali ben di sovente egli sacrificava la grazia: peraltro nessun biografo rammenta questa pittura, la quale può forse esser stata dipinta su un suo disegno.

W

WAAGEN. Treasures of art in Great Britain: translated from the German by lady Eastlake. London, 1857. - Vol. 4, in 8.°

In quest'opera si parla molto ed a lungo di Michelangelo, e delle opere sue o a lui attribuite che si trovano in Inghilterra.

WEIGEL (Rudolph). Die Werke der Maler in ihren Handzeichnungen. Beschreibendes Verzeichniss der in Kupfer gestochenen, litographirten und photographirten Facsimiles von Originalzeichnungen grosser Meister. — Leipzig, Weigel, 1865. - In 8.°

Da pag. 390 a 431 dà il catalogo descrittivo dei disegni originali di Michelangelo che sono stati riprodotti con la incisione, la litografia, la fotografia ed altri modi.

WICAR (Jean-Baptiste). Musée Wicar. Catalogue des dessins légués par Jean-Baptiste Wicar. — Lille, 1856. - In 24.°

In questo catalogo si rammentano 14 disegni di M. rappresentanti figure; 18 di motivi d'architettura; 4 di artiglierie; ed una lettera a lui di Francesco I re di Francia, che si conserva originale nella detta raccolta.

WILSON (Charles Heath). The Life of Michelangiolo Buonarroti. — Firenze, tipografia della Gazzetta d'Italia, 1875. - In 8.° con illustrazioni.

WITTE (Carlo). Dissertazione intorno alle poesie di M. B.

Si trova nel fascicolo I (da pag. 1 a 60) della pubblicazione periodica di Edoardo Boehmer intitolata *Romanische Studien. Heft I. Zu italienischen Dichtern*, stampata in Halle nel 1871, in 8.° - Il Witte dopo le sue osservazioni filologico-critiche sulle poesie del Buonarroti, tratta della edizione procurata da Cesare Guasti e la difende dalle critiche di Ermanno Grimm. Espone dipoi l'indole di Michelangelo qual poeta, tratta delle sue relazioni colla Colonna e con i primari campioni della riforma, ma non divide le opinioni di coloro che lo dissero seguace della riforma medesima; facendo conoscere ch'egli, piuttosto che seguirlo, ebbe amore a quel movimento riconosciuto dalla stessa Chiesa Cattolica, sì che la spinse alla convocazione della sinodo Tridentino. In questa dissertazione il Witte produce pure la traduzione tedesca di molte poesie del Buonarroti.

WOODWARD (B. B.). Specimens of the Drawings of ten masters, from the Royal Collection at Windsor Castle: Michael-Angelo, Perugino, Raphael, Iulio Romano, Leonardo da Vinci, Giorgione, Paul Veronese, Poussin, Albert Durer, Holbein: with a descriptive text, by B. B. W. — London, 1870. - In 4.°

Z

ZANNOTTI (Giampietro). Sonetto per lo egregio ritratto del Buonarroti pittore, scultore ed architetto fiorentino.

Premesso alla edizione delle *Vite dei pittori* ec. del Vasari, a pag. 19 del Tomo X della edizione Senese; ed a pagine 25 del tomo XIV della edizione Milanese.

ZAPPI (Giovambattista). Il Mosè, scultura di Michelangelo Buonarroti nel tempio di San Piero in Vincoli; sonetto che comincia:

Chi è costui, che in dura pietra scolto.

Lo pubblicò per la prima volta nella *Raccolta delle Accademie tenute per le belle Arti in Campidoglio*, a pagine 45 di quella del 1706. Lo ristampò in seguito nelle *Rime degli Arcadi,* nella collezione delle sue poesie, e in diverse Effemeridi, e sempre con qualche parziale variazione.

ZOBI (Antonio). Del progetto di rimuovere la statua del David, celeberrima opera del Buonarroti, dal sito cui sta attualmente. — Firenze, stamperia granducale, 1854. - In 8.°

— Discorso storico artistico intorno ad un ritratto rappresentante Michelangelo Buonarroti. — Firenze, Le Monnier, 1842. - In 8.°

Ne fu fatta una seconda edizione nel 1844, coi tipi del Pezzati; una terza dalla stamperia Virgiliana nel 1864.

— Discorso illustrativo sopra un ritratto di Michelangelo Buonarroti. — Firenze, Carnesecchi, 1875. - In 8.°

ZOLFANELLI (Cesare). La Lunigiana e le Alpi Apuane, studii di C. Z. — Firenze, Barbèra, 1870. - In 16.°

In questo importante libro si danno le più ampie notizie intorno alle diverse gite e alla dimora fatta da M. B. nella Lunigiana, e più specialmente nei tre capitoli della prima parte intitolata *Luni e Carrara*, nel terzo e quarto della *Passeggiata per la Lunigiana*.

PARTE SECONDA

INCISORI DELLE OPERE DI MICHELANGELO

I.

PITTURE E DISEGNI.

A

Aelst (Niccolò Van). I Profeti e le Sibille della Sistina.

Alamingo (Michele). Il serpente di bronzo.

Alberti (Cherubino). Un giovane nudo sedente, veduto da tergo appoggiato ad un sacco.

In basso, a destra: *Michaelangelus pinxit in Vaticano. Cherubinus Albertus sculpsit. Phls, Thomassinus exc.* - Alt. cent. 32, larg. 21 (Marucelliana).

— Ercole nudo, colla pelle del leone gettata sulle spalle.

Sta in un ornato a scartocci, arricchito con putti e festoni. Al di sopra, in un circolo, è la dedica al cardinale Alessandro de' Medici; e su quella, in un nastro, leggesi: NUDA VERITAS. In basso: M. ANG. B. PINXIT

IN VATICANO; e sotto: *Cherub. Albertus f. Romae*, 1591. - Alt. cent. 43, larg. 23 (Marucelliana).

ALBERTI (Cherubino). Il gruppo celebre della Pietà esistente nel Vaticano, aggiuntovi Santa Maria Maddalena e Giuseppe di Arimatea accanto alla Vergine.

Leggesi in basso: *Mich. Angeli Bonaroti florentini manu sculpta: Romae. Cum privilegio D. Gregorii XIII.* È una delle migliori incisioni di questo artista.

— San Girolamo nell'atto di meditare sulla passione di Gesù, che tiene tra le mani crocifisso.

È notato in basso, a sinistra: *Michelangelus inven. - Cum privilegio Summi Pontificis. Romae*, 1575.

— Studii di figure nude e di gruppi copiati dal Giudizio Universale della Sistina.

Sono principalmente fra questi: San Giovanni Battista; un eletto che ascende al cielo; il buon ladrone; un dannato che tira nell'inferno un altro peccatore che si difende a colpi di pugno; varii demoni, fra i quali è il ritratto dell'importuno cerimoniere Biagio da Cesena. - Tutte queste stampe hanno delle iscrizioni, dalle quali rilevasi che sono state incise tra il 1575 e il 1591.

— Sei soggetti desunti dalle vòlte della Sistina.

Sono fra questi la sibilla Libica e il profeta Daniele; la sibilla Cumana; la Persiana; la Delfica; i profeti; Ezechiele e Daniele. - La prima di queste stampe ha sol-

tanto una data certa, che è il 1577, anno in cui *Cherubinus Albertus de Burgo S. Sepulcri dicavit maximo Hetruriae duci.* Le altre hanno notato l'anno 1628 e la dedica al cardinale Francesco Barberini, che è probabilmente l'epoca di una seconda edizione.

ALBERTI (Cherubino). Prometeo attaccato ad un albero, con l'avvoltoio che gli sbrana il ventre.

È tratto da un disegno di Michelangelo, e porta la iscrizione: *Cherubinus Albertus fe. Romae*, 1580. Ne conosco una ristampa del secolo XVII, dedicata al cardinale Lorenzo Magalotti.

— Studio di un soldato visto di dietro, tratto da un affresco di M. nella cappella Paolina.

Leggesi in basso, a diritta: *Romae*, 1590, e la cifra dell' incisore.

— Quattro figure di uomini seduti, copiate dagli affreschi della Sistina.

Tutte portano la memoria che il Buonarroti le dipinse nel Vaticano e l'Alberti le incise: una sola di esse ha la data che è il 1573. Furono peraltro i rami ritoccati e stampati di nuovo nel secolo XVII, e ne abbiamo stampe di Giovanni Orlandi del 1602 e di Giangiacomo de Rossi del 1649.

— Libretto di maschere, descrittivo, delle passioni, disegnato da M. A. B., ed intagliato da Cherubino Alberti. — Roma, 1607, oblungo.

Rarissimo libro che contiene 37 Tavole incise in rame rappresentanti disegni originali di M. Si attri-

buisce pure al bulino dell'Alberti un Cristo spirante sulla croce fra la Madonna e San Giovanni, eseguito sul disegno che Michelangelo fece per Vittoria Colonna; ma i migliori critici della storia della incisione ritengono che ad altri debbasi questo lavoro piuttosto assegnare.

ALBERTI (Gaspero). La flagellazione.

AUDRAN (Benedetto). David nell'atto di tagliare la testa a Golia presso una tenda.

— La stessa composizione veduta da altra parte.

Queste due stampe furono condotte sulla pittura fatta nei due lati di una lavagna da Michelangelo, presentata dal principe di Cellamare a nome di monsignore Del Giudice suo fratello, al re Luigi XIV. Vuol notarsi per altro che il Vasari asserisce questa pittura opera di Daniele Ricciarelli da Volterra; il quale, com'è noto, colorì spesso i disegni del suo maestro. Le due incisioni hanno le date 1716 e 1717. - Alt. cent. 36, largh. 42 (Marucelliana). - Le incise di nuovo a contorno Madama Soyer al principio di questo secolo, ma le attribuì al vero autore.

AURELI (Niccola). Un giovane nudo sedente: dalla vòlta della Sistina.

È la tavola 100 del vol. VIII dell'opera di Erasmo Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

B

Barbiere (Domenico, del). Un gruppo di cinque Angeli che portano la colonna.

— Altro gruppo di varii Santi, tra i quali primeggia San Bartolommeo colla sua pelle in mano.

Sono due belle incisioni tratte dal Giudizio Universale, che portano scritto: Michelangelo fiorentino inventore in Roma ne la Capela del Papa, e Domenico fiorentino (Museo di Kensington, collezione Dyce).

Bartolozzi (Francesco). Gli Arcieri.

— Tizio lacerato dall'avvoltoio.

È incisa in senso inverso a quella che eseguì il Beatricetto, e stampata in rosso.

— Un uomo nudo nell'atto di guardare in alto.

Belle incisioni fatte su disegni originali di Michelangelo, che trovansi nell'opera intitolata: *A collection*

consisting of thirty etchings after original drawings of Julio Romano, Michelangelo, Pietro Cortone ec. *collected by the late cav. Lutti of Rome, and the plates executed by Bartolozzi, Zocchi of Florence. Published by Thomas Bradford* 1765 grand'in folio.

Bartolozzi (Francesco). Vòlta della cappella Sistina.

Incisa a contorno: larga cent. 86, lunga 43.

— Il Giudizio finale.

Incisione a contorno: alta centimetri 38, larga 30.

— La conversione di San Paolo.

— La crocifissione di San Pietro.

Stanno nella vita di M. scritta da Riccardo Duppa, edizione di Londra del 1807.

— Il Giudizio Universale ridotto in piccole proporzioni, con varie teste a contorno dell'affresco medesimo nella grandezza naturale.

Nell'opera del Duppa: *Observations on the style and character of Michael-Angelo's Last Judgement.*

— Prometeo lacerato dall'avvoltoio.

— Un giovine che risorge dal Sepolcro.

Studio per il Giudizio Universale: in *Bartolozzi, Prints* II, 20 e anche *Italian School of Designs*, 66.

BARTOLOZZI (Francesco). La Vergine col Bambino Gesù e San Giovanni a sinistra.

BARTOLOZZI (scuola del). La Sacra Famiglia; dalla tavola esistente nella Tribuna della Galleria di Firenze.

— Leda col cigno, da antica stampa.

— Il cartone della guerra di Pisa, dalla nota stampa dello Schiavonetti.

— L'orazione nell'Orto, dipinta da Marcello Venusti sul cartone di M.

— L'Annunziazione, dipinta come sopra, ed esistente a Santa Maria della Pace.

— Altra Annunziazione, dipinta anch'essa dal Venusti, ed esistente a San Giovanni in Laterano.

— La caduta di Fetonte.

— Il ratto di Ganimede.

— Tizio lacerato dall'avvoltoio.

— Il Baccanale.

— La Samaritana.

— Gesù in croce, con la Madonna e San Giovanni, dipinto del Venusti.

— Gesù calato dalla croce, sorretto sulle ginocchia di Maria da due putti.

— La flagellazione; dal quadro di fra Sebastiano del Piombo dipinto sul cartone di M., esistente a San Pietro in Montorio.

Bartolozzi (scuola del). Il cadavere di Gesù deposto sopra un lenzuolo a piè della madre, dipinto come sopra, ed esistente in San Francesco a Viterbo.

— Venere e Amore del quadro disegnato e cominciato da M., finito da Iacopo da Pontormo.

— Gesù bambino dormente sulle ginocchia della madre, con San Giuseppe e il Battista: dal quadro dipinto da Marcello Venusti sul cartone di M.

— San Girolamo; dipinto come sopra.

— La Vergine col figlio, detta la Madonna del Gatto, dipinta come sopra.

— Geremia, da studio per la Sistina.

— Gesù che risana il paralitico.

— La Sacra Famiglia con San Giuseppe dormente.

— Gesù morto deposto dagli angioli sopra un masso, a piè della madre.

— Gli arcieri.

— Un vecchio vestito all'orientale che si trascina entro una cesta da fanciulli, sulla quale è posata una clepsidra, col motto *Anchora imparo*.

— L'anello detto di Michelangiolo, con Bacco, delle canefore e de' satiri, incisi su Gemma.

Incisioni a contorno che illustrano la vita di M. scritta da Riccardo Duppa, edizione di Londra, 1807.

BEATRIZET (Niccolò). La caduta di Fetonte.

Nel centro in basso, sulle onde dell'Eridano, leggesi: MICH. ANG. INV. N. BEATRIZET. LOTAR. RESTITUIT. Alt. cent. 42, larg. 20 (Marucelliana).

— Gli Arcieri.

Un gruppo di undici uomini nudi simboleggianti i vizi, scagliano dardi contro l'erma di Pallade difesa da uno scudo. L'amore celeste dorme tranquillamente a piè di essa mentre altri putti accendono un fuoco, quello forse della concupiscenza. A sinistra, in basso: MICH. ANG. BONAROTI INV. Nessun segno dell'incisore; e quello solo, a destra, del Lafreri calcografo. - Il disegno originale del Buonarroti trovasi a Londra nella collezione della Regina.

— Il Giudizio Universale.

È riprodotto *in undici tavole di differente grandezza.* Su quella che rappresenta il Salvatore circondato da varii Santi leggesi in basso, a diritta: MICHAEL ANGELUS INVENTOR, e nel mezzo: *Nicolaus Beatrisius Lotaringus incisit et formavit;* e nell'altra in cui è la barca di Caronte, è segnata, dopo lunga leggenda, la data della incisione MDLXII ROMAE PII IIII. P. M. A. III. Fu ritoccato il ramo da Filippo Thomassin, e ristampato nel 1620.

— Il profeta Geremia, dall'affresco della Sistina.

In basso nel centro: HIEREMIAS. MICH. ANG. PINXIT IN VATICANO. A diritta: N. B. LOTARINGUS F. e al di sotto: ANT. LAFRERI SEQUANUS EXCUD. ROMAE, 1547.

BEATRIZET (Niccolò). L'Annunziazione.

In basso, a diritta: M. ANGELUS. INVENT. - N. BEATRICIUS. LOTARINGUS INCIDIT ET FORMIS EXC. Nel mezzo: *Romae Ant. Lafrery.*

— Gesù con la Samaritana.

In basso, nel centro: MICH. ANG. INV., e dall'altro lato: N. B. L. Di questa stampa esistono due imitazioni: l'una colle figure disposte a rovescio, colla iscrizione A. L. F. (*Antonii Lafrerii formis*); altra incisa da uno scolare del Beatricetto con alcune varianti, in specie nelle iscrizioni.

— La conversione di San Paolo, dall'affresco della Paolina.

Leggesi in basso nel centro: MICH. ANG. PINXIT. IN. VATICANO; a dritta è la cifra dell'incisore; a sinistra EX TYPIS ANT. SALAMANCAE (Marucelliana). Fu ritoccata e ristampata dai Rossi nel secolo XVII. - Alt. cent. 44; larg. 55.

— Tizio, a cui divora il fegato un avvoltoio.

A sinistra: MICH. A. B. INVENT.; a diritta: ANT. SALAMANC. EXCUDEBAT, e nel margine, in basso: TITIUS GIGAS WLTURE DIVERSISQUE PENIS LACERATUS. Fu ristampata da ignoto colle figure disposte a rovescio, colla iscrizione in basso: ANT. LAFRERI. FORMIS.

— Un giovane nudo sedente sopra di un'arca ripiena di maschere, con attorno varii gruppi

di figure, alcune delle quali oscene, esprimenti delle passioni.

Composizione allegorica, detta il Sogno della Vita umana, incisa sul disegno di Michelangelo.

Beatrizet (Niccolò). La sibilla Libica, dalla vòlta della Sistina.

Nel peducciο sottostante leggesi: Michaelangelus.

— Un Baccanale.

Varii gruppi di fanciulli apparecchiano vivande e vino per un convito. In un sasso a sinistra in basso, leggesi: Inv. Mich. Ang. Bonaroti: e in altro a destra NB. Lotar. f. - Alt. cent. 29, larg 41. - (Marucelliana). Il Beatricetto forse la incise due volte. Altro esemplare che ho sott'occhio diversifica dell'antecedente, ma si vede bene che è dello stesso incisore: non ha la sottoscrizione di lui; ed invece, sotto il nome del Buonarroti, *Ant. Lafrerii formis*, *Romae* 1553.

— Un nudo sedente con un fascio di foglie di querce e di ghiande, dalla vòlta della Sistina.

Senza sottoscrizione dell' incisore.

— Il ratto di Ganimede.

In basso un paesaggio e un cane che latra vedendo rapirsi il padrone. In basso leggesi: Ganimedis iuvenis troianus raptus a Jove.

— Anassimene.

Figura di uomo in età matura col capo avvolto in un panno che gli ricinge tutta la persona. Tiene nella

mano destra un libro in cui legge; appoggiasi al braccio sinistro una spada. Due volte incise il Beatricetto questa figura, dandole la prima il nome del precettore di Alessandro il grande; la seconda quel di San Paolo.

BEATRIZET (Niccolò). La Vergine seduta a piè della croce colle mani levate in alto, e il cadavere di Gesù appoggiato ai suoi ginocchi, sorretto da due putti.

Porta la nota cifra del Beatricetto (Museo Britannico). Nella collezione Dyce, nel Kensington Museum, ne esiste una copia colla variante di sette spade confitte nel petto di Maria. Porta scritto: M. ANGELUS BONAROTI INV. - *Gio. Iacomo Rossi stampò in Roma alla Pace, con permesso dei superiori.*

— Figura di uomo vestito di armi.

Dal martirio di San Pietro nella cappella Paolina (Dyce collection).

— Leda col cigno.

Sebbene non rammentata dal Bartsch, il modo della incisione la manifesta opera del Beatricetto.

— La morte di Meleagro.

È assai dubbio che sia incisa sopra un disegno di M. Al Museo Britannico, dove conservasi questa stampa, si ritiene che sia di lui.

— Il sacrifizio di una giovane nomata Elena a Sparta, fatto per placare gli Dei in occasione di contagio.

Ha qui luogo la stessa avvertenza fatta per la stampa precedente.

BELJAMBE (Pierre G. A.). La Sacra Famiglia, con Gesù dormente sul ginocchio della madre, e San Giovanni colla pelle di una pantera sul capo.

Nella *Galerie du Palais Royal*, Vol. I. - Parigi, 1786.

BENNET (S.). Venere e Cupido.

Si legge al disotto *M. Angelo Buonaroti del. - Iac. da Puntormo pin. - S. Bennet sc.* (Dyce collection).

— Leda e il cigno.

Incisa nel 1803 da un disegno posseduto allora da R. Cosway, (Dyce collection).

BENOIT (le Jeune). La Flagellazione.

BERTAUX e ROMANET. L'orazione nell'Orto, da una tavola dipinta sul disegno di Michelangelo.

Incisa all'acqua forte da Bertaux, finita a bulino da Romanet. Nella *Galerie du Palais Royal*, vol. I. - Parigi, 1786.

BERTELLI (Ferrando). Cristo che risana il paralitico.

Incisione fatta nel 1566 su un disegno di Michelangelo.

— Il diluvio universale.

Dall'affresco della Sistina.

— (Luca). Il popolo d'Israello afflitto dai serpenti.

Inciso sull'affresco di M. nella Sistina.

Bertelli (Luca). Cristo crocifisso in mezzo ai ladroni, col teschio di Adamo a piè della croce.

Porta le note M. A. - *Lucae Bertelli formis.*

Biard (Pietro). La sibilla Delfica.

— Un uomo seduto sopra di un sasso.

Dagl'affreschi della Sistina.

Binck (Jacopo). Studio dei due figli di Noè per l'affresco rappresentante la sua ubbriachezza.

Bisschop (Jean de). La figura principale del Sogno della Vita umana.

— Due figure giacenti in direzione opposta.

Probabilmente da uno studio per le tombe Medicee.

— Un gruppo di due dannati avvinghiati insieme.

Dal Giudizio Universale.

— Studio di una sibilla.

Non è veruna di quelle dipinte nella vòlta della Sistina.

— Paradigmata graphices variorum artificum.

È un libro diviso in due parti. La prima contiene 100 incisioni da statue, intitolata *Signorum veterum icones:* la seconda, 57 stampe di disegni e pitture. Nell'una parte e nell'altra stanno molte cose del Buonarroti: ed il rarissimo libro e le altre incisioni del Bisschop si conservano nelle collezioni Dyce al Museo di Kensington.

BOEL (Querin). Il ratto di Ganimede.

Bella incisione dal disegno originale di Michelangelo.

BONASONE (Giulio). La creazione di Eva durante il sonno di Adamo.

Dalla vòlta della cappella Sistina.

— Giuditta nell'atto di consegnare alla fantesca la testa di Oloferne. MICHAEL ANGELUS PINCIT (sic) IN VATICANO. J. BONASO IMITĀDO *pinsit* Q. CELAVIT.

— Gesù morente sopra la Croce. IULIO BONASONE F. MICHELO (sic) ANGELO BONAROTA FIORENTINO INVENTORE.

— Maria seduta a piè della Croce col cadavere di Gesù appoggiato alle ginocchia, sorretto sotto le braccia da due putti.

***Non si pensa qwanto sangue costa*, sta scritto in un cartello posto sopra il capo di Maria: e in basso, a dritta: MICHAEL ANGELUS BONAROTUS NOBILIS FLORENTINUS INVENTOR. JULIUS BONONIENSIS F. MDXLVI.**

— La Vergine sedente con San Giovanni Battista e San Giuseppe dietro di Lei, e il bambino Gesù addormentato col capo appoggiato ai suoi ginocchi.

Da sinistra, in basso: MICHAELIS ANGELI BONARO. INVENTOR. IULIUS BONASONIUS F. MDLXI. Incise una

seconda volta questa Sacra Famiglia, dispondendo le figure a rovescio.

BONASONE (Giulio). Un Profeta e una Sibilla sedenti ai due lati di un cartello nel quale sono scritti i nomi di IESSE. DAVID. SALAMON.

A metà della stampa leggesi: *Michael Angelus inventor: Iulio bonasone imitando pinsit et celavit.*

— Il Giudizio Universale.

In alto, nel centro, sta scritto: *Alexandri car. Farnesii liberalitate;* e in basso: *Julius Bonasonius Bonon. e propria Michaelis Angeli pictura, quae est in Vaticano, nigro lapillo excepit, in aesque incidit. Cum privilegio summi Pontificis.*

— La caduta di Fetonte.

Dal noto disegno, più volte inciso.

— La figura di Sant'Andrea del Giudizio Universale.

BOODT (Anselmo). Il Giudizio Universale.

Finì il rame lasciato imperfetto da Martino Rota.

BOUTEILLER. Studio di una Sibilla con il capo ornato di un panno.

BOUTEILLER. Studio di una tumulazione, da un tocco in penna, probabilmente per un bassorilievo.

Litografie nell'opera: *Denon monuments*

BRAMBILLA (Ambrogio). Il Giudizio Universale dipinto nella Sistina.

In alto, nel peduccio centrale della vòlta, è il ritratto di Sisto V, e nel listello che sovrasta alla chiave leggesi in carattere minutissimo: MICH. ANG. BO. Nei due mezzi peducci laterali è una chiave entro una ghirlanda, e fra ambedue e il centrale la dedica: SISTO V. PONT. MAX. DEI VICARIO - ET RELIGIONIS ET JUSTITIAE - PROPAGATORI DICATUM. In basso, poi, leggesi: *Buonarota pinxit in Vaticano. Jacobus Vinius. U. J. D. sculpsit in lapide: inde Ambrosius Brambilla in aere incid.* - Alt. cent. 58, larg. 32 (Marucelliana).

BULLICA (Reginaldo). Un giovane nudo con festoni di foglie di quercia.

— La Carità.

— Un gruppo di due vecchi sedenti e un fanciullo.

Dalla vòlta della Sistina. Sono le tavole 106, 118, 128 e 139 del tomo VIII dell'opera di Erasmo Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

BURGESS (W. O.). Ceiling of the Sistine Chapel.

Incisione a contorno fatta nel 1841, ed inserita nella vita di M. dell' Harford.

C

Capellan (Antonio). La creazione della donna.

Alt. centim. 24, larg. 28. - Ha la data 1772.

— Il peccato originale e l'espulsione dal Paradiso terrestre.

Alt. cent. 25, larg. 46. - Dagli affreschi della Sistina. (Marucelliana).

Caracci (Agostino). La Vergine seduta a piè della croce, piangente, colle braccia levate in alto, e il cadavere di Gesù Cristo giacente a terra e col capo appoggiato ai suoi ginocchi, sostenuto da due angioli, ciascuno dei quali sorregge un braccio.

Sull'albero della croce è scritto: Torcular calcavi solus. Osa LXIII. In basso a sinistra: Michel Angelo Bonarroti in 1579; anno che non è certamente quel del disegno ma della incisione. Dal lato opposto è il monogramma A. C. Stampa rarissima (Marucelliana).

Caracci (Agostino). L'anima dannata.

Dal notissimo disegno, ora esistente nella collezione della Galleria degli Uffizi in Firenze.

Caraglio (Giangiacomo). Il ratto di Ganimede.

Carattoni (Girolamo). Il sacrifizio di Noè.

Alt. cent. 21, larg. 24.

— L'ebbrezza di Noè.

Alt. cent. 21, larg. 24. Pubblicate dalla Calcografia Camerale di Roma nella illustrazione degli affreschi della Sistina.

— L'Annunziazione.

Da un quadretto di Michelangelo appartenente ai Gonzaga duchi di Mantova, da Marcello Venusti copiato in tavola più grande per la basilica di San Giovanni in Laterano. La stampa è dedicata a Clemente XI da H. C., cioè, probabilmente dall' incisore. Leggesi in basso, a sinistra: *Petrus Barberinus delin.;* a destra: *Hieronymus Rossi sculp. Romae sup. perm. anno* 1720. - Alt. cent. 60, larg. 40 (Marucelliana).

Cartari (Mario). L' Giudizio Universale.

Questa incisione fatta sul rame e stampata in folio grandissimo, è la migliore tra le opere del Cartari, e superiore alla riproduzione del sublime affresco fatta dal Bonasone. In alto, entro un cartello, è il ritratto di Michelangelo. Leggesi a piè della stampa, a sinistra: *Michelangiolo bonarota inven.;* alle quali parole tien dietro il segno dell' incisore colla data 1569 *Romae.*

CARTARI (Mario). La Vergine seduta a piè della croce, colle mani giunte, nell'atto di piangere sul cadavere di Gesù disteso sopra un lenzuolo, ai suoi piedi.

In distanza vedesi Gerusalemme. A diritta, in basso: *Michaelis Angeli Bonaroti flo. inven. Marius Kartarus inc.* Al di sopra è la sua cifra e la data 1566.

— Cristo in croce.

Ai due lati, in alto due angeli librati sulle ali, addolorati; in basso, la Vergine e San Giovanni. Il monogramma sormontato dal millesimo 1573 è a sinistra; e al di sotto: *Michel Angelo Bona Rota inventor.*

— Gesù e la Samaritana.

Il Salvatore siede sul pozzo a diritta, in distanza si scorge Samaria. Leggesi in basso: *Mich. Ang. inv.*, poi il monogramma dell'incisore. A sinistra: *Ferando Bertelli exc.* - Il Cartari copiò questa stampa dal Beatricetto, disponendo le figure a rovescio.

CASA (Nìccolò, della). Il Giudizio Universale.

L'esemplare che ho potuto esaminare appartenente alla Biblioteca Marucelliana, contiene otto tavole in folio e una in 4.°, ma credo non sia completo, essendo noto che si compone di quindici. In quello che riproduce la barca di Caronte leggesi in basso, a sinistra: ROMAE IN VATICANO. M. BO. RO. PINXERAT; e al di sotto: ANT. SALAMANCA. EXC. 1548. - N. DE LA CASA. F. - Il Salamanca era famoso mercante di stampe, e vuolsi da qualche scrittore di cose d'arte che adoperasse ancora il bulino; ma pare più probabile che

ritoccasse i rami comperati dagli artisti nei tempi suoi. Questo lavoro, che qui rammentiamo, appartiene peraltro, senza dubbio, al Della Casa.

CAVALIERI (Giovanni Battista). La Madonna detta del Silenzio, incisa sul disegno di Michelangiolo.

Essa è sedente e tiene nella mano destra un libro, sul quale è scritta la parola *Magnificat*, mentre il Battista fanciullo fa l'atto di chi vuole il silenzio accennando il bambino Gesù che dorme.

— La Conversione di San Paolo dall'affresco della cappella Paolina.

Grande stampa in folio, sulla quale è il nome dell' incisore. (Marucelliana).

— La crocifissione di San Pietro.

Dall'affresco della cappella Paolina. La sua sottoscrizione posta in testa alla stampa, dopo alcuni versi nei quali si narra la morte del principe degli Apostoli, è la seguente: *Michael Angelus bonarota pinxit in Vaticano. Joa. baptista de Cavalleriis lagherinus incidebat* 1567. - Alt. cent. 42, larg 55

— Il Giudizio Universale.

Lo incise nel 1567, ma non è la migliore delle opere sue.

— Gesù calato dalla Croce, sorretto dalla Vergine, da Santa Maria Maddalena e da Giuseppe d'Arimatea.

Dal gruppo che preparava per la sua sepoltura, esistente ora imperfetto nel Duomo di Firenze.

Cavalieri (Giovanni Battista). San Paolo, cieco.

Suol dirsi che sia l'Apostolo delle genti, perchè dal lato sinistro stanno la simbolica spada ed un libro: ma nei cataloghi del Museo Britannico appellasi più propriamente Belisario. Del resto la figura fa l'atto di un cieco che cammina, e colle mani tenta lo spazio davanti a sè. Ritiensi peraltro che questo disegno sia impropriamente attribuito al Buonarroti.

Caylus (Conte di). La mano di Michelangelo, ed altra con penna tra le dita.

Dal disegno originale esistente nella collezione Crozat.

— Studio di una donna con fanciullo in braccio.

— Studio di una figura virile, che in parte è in iscorcio.

— Studio di Mercurio (o piuttosto Apollo) nell' atto di suonare un violino.

— Studio di un guerriero seduto, per una delle tombe Medicee di San Lorenzo.

Queste incisioni, che hanno la data 1853, sono tratte da disegni originali esistenti nel Gabinetto del Re di Francia. Trovansi nella collezione del Museo Britannico.

Caylus (Conte di) et Coypel (Charles). Studio di uomo nudo colla testa chinata, per la vòlta della Sistina.

— Studio per il gruppo della Madonna, esistente nella Sagrestìa nuova di S. Lorenzo.

Stanno tra le incisioni di Caylus nel libro *Cabinet du Roi.*

CERONI (Luigi). Un gruppo di beati, dall'affresco del Giudizio finale.

— Un uomo nudo sedente.

— Altro uomo nudo.

— L'ebbrezza di Noè.

— Un gruppo di tre figure, due sedenti e un putto in piedi.

Tutte dalla vòlta della Sistina. - Sono le tavole 91, 102, 114, 130 e 138 nel tomo VIII dell'opera di Erasmo Pistolesi : *Il Vaticano illustrato* (Bibl. Nazionale).

CHIOSSONE (David). Il peccato originale, e la cacciata dei primi padri dall' Eden.

Dalla Sistina, incisione a contorno. - È nell'*Italia artistica,* da lui pubblicata coi tipi Barbèra in Firenze, nel 1860.

CLENER. Il Diluvio universale.

Dalla vòlta della Sistina.

— L' Annunziazione.

Sono fra le incisioni a contorno che fanno corredo alla vita di M. scritta da Durdent.

COINY (Joseph). La creazione di Eva.

Dalla vòlta della Sistina. (Dyce Colletion, South Kensington Museum)

CONSORTI (Bernardo). Una donna sedente con due fanciulli.

CONSORTI (Bernardo). Un uomo nudo sedente, composto in atto di dolore.

— Un vecchio seduto nell'atto di guardare un fanciullo.

Dalla vòlta della Sistina; incise sopra disegni di Paolo Guglielmi. - Sono le tavole 116, 120, e 136 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.* (Bibl. Nazionale).

COYPEL (Charles). Apollo che tiene un violino.

Grande stampa in folio, incisa sopra un disegno di Michelangelo.

CROWE (Henry). Il cartone della guerra di Pisa.

È inciso a contorno, colla data 1799. (Dyce collection, South Kensington Museum: e Print room, British Museum).

CUNEGO (Domenico).

Prese parte principale alla illustrazione della Sistina pubblicata a spese della Calcografia Camerale di Roma. L'opera fu incominciata intorno al 1796, sospesa per le vicende della occupazione francese, ripresa sotto Pio VII, e compiuta nel 1828. Esiste nella Bibl. Nazionale di Firenze. Sono di lui:

— Il profeta Gioele,
— La Sibilla Eritrea,
— Il profeta Ezechiele,
— Il profeta Geremìa,
— La morte di Amanno, in uno dei quattro angoli,
— Ozìa,

Cunego (Domenico). Roboamo,

— Salomone,

— Giosia,

— Achim e Aminadab,

— Giacobbe, e Giuseppe.

Dei quadretti in mezzo alla vòlta, eseguì:

— La divisione del Caos,

— La creazione della luce,

— La creazione dell'acqua,

— La creazione dell'uomo,

— La creazione della donna,

— Adamo ed Eva scacciati dal Paradiso terrestre.

Incise poi a contorno:

— Il Giudizio Universale.

Alcuni esemplari di esso hanno la data 1780.

— La intiera vòlta della Cappella,

— Le lunette divise in due tavole,

— La creazione di Adamo.

La incise una seconda volta per la grand'opera del Piranesi. - Alt. cent. 46, larg. 25.

— (Luigi). Eleazar e Nathan.

Dalla vòlta della Sistina, sopra una delle finestre.

D

DEMARTEAU. Étude que Michel-Ange fit de *messer Biagio da Cesena Maestro delle Ceremonie* lorsqu' il imagina de le mettre dans le Jugement dernier que cet illustre artiste a peint dans la Chapelle de Sixte au Vatican à Rome. Tiré du port-feuille de M. Adam l'ainé sculpteur du Roy en 1768.

(Esiste al Museo Britannico a Londra).

DUBOIS DE BEAUCHÊNE. Studio di uomo nudo sedente, con altre diverse parti del corpo umano disegnate a parte nel foglio istesso.

Litografia da un disegno originale. Sta nell'opera *Denon, Monuments.* Esiste nel Museo Britannico a Londra.

DUCHETTI (Claudio). Il Giudizio Universale.

E

EICHHOLZER. Studio di un dannato.

— Tre figure e una testa di demonio.

Incisi in litografia, da un disegno originale di Michelangelo. - *In Lithographische Copien der Sammlung. des Erzherzogs Karl.*

EYBL (F.). Un demonio che porta all' Inferno un dannato.

Litografia in piccola dimensione, ricavata da una maggiore che sta nella *Münchner Handzeichnungswerk, num.* 84. - In *Litographische Copien der Sammlung des Erzherzogs Karl.* Esiste al Museo Britannico.

F

FABRI (Luigi).

Incise per la illustrazione della vòlta della Sistina, fatta a spese della Calcografia Camerale, i seguenti soggetti:

— La sibilla Persica,
— Il profeta Giona,
— La sibilla Libica,
— Il profeta Daniele,
— La sibilla Cumana,
— Il profeta Isaia,
— La sibilla Delfica,
— Il profeta Zaccaria,
— David che taglia la testa a Golìa,
— Il serpente di bronzo,
— Giuditta che taglia la testa a Oloferne,

FABRI (Luigi). Nason, Azor,
— Il diluvio universale.

Trovansi tutte queste stampe nella Biblioteca nazionale di Firenze.

FARJAT (Benedetto). David che uccide Golia.

Composizione differente da quelle più comunemente conosciute, per esser la testa di David rivolta a destra. Nella collezione Dyce al Museo di South Kensington a Londra.

FEODOR. Studio per un bassorilievo rappresentante Gesù calato dalla Croce.

Al Museo Britannico a Londra.

FERRETTI (Giuseppe). Gruppo di Sant'Andrea nel Giudizio Universale.
— Gruppo di dannati nell'affresco medesimo.

Sono le tavole 90 e 93 nell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.* Nella Biblioteca Nazionale di Firenze.

FIORELLI (Luigi). Un vecchio sedente e addormentato. Dalla vòlta della Sistina.

Incisione a contorno sopra un disegno di Paolo Guglielmi. È la tavola 117 del tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

FISHER (Joseph). Facsimiles of original studies by Michael Angelo in the University Galleries, Oxford. — London, Bell and D., 1864.

Le incisioni comprese in questa collezione sono le seguenti, e tutte conservansi nel Museo Britannico a Londra:

— Studio per la figura d'Adamo nella creazione della donna.
— Sansone e Dalila.
— Due tavole di studii per il David.
— Studio di uomo sedente nell'atto di scrivere sopra il ginocchio, probabilmente il re Joram.
— Figura intera di una vecchia.
— Studio per il profeta Giona.
— Id. di una Sibilla col capo coperto da un panno.
— Madonna col Divino Infante, sedente in grembo a Sant'Anna.
— Una Sacra Famiglia.
— Michelangelo e l'anatomico Antonio della Torre che studiano sopra un cadavere, al lume di una candela.
— Adamo ed Eva coi loro figli dopo l'esilio dall'Eden.
— Un eletto che s' inalza: studio per il Giudizio Universale.
— Una vecchia che cammina appoggiata ad un bastone e guidata da un fanciullo: studio per la Sistina.

FISHER (Joseph). Quattro soldati che salgono una scala: studio per la Crocifissione di San Pietro nella Paolina.

— Studii di varie figure per l'allegoria *il Sogno della vita umana.*

— Un demonio che tira all' Inferno un dannato: studio per il Giudizio Universale.

— Studio di una Sibilla con putto, per la Sistina.

— Tre figure virili in atto di disputare, fra le quali un soldato.

— Studii diversi per David che uccide Golia.

— Il ritorno della Sacra Famiglia dall'Egitto.

— Studio per il serpente di Bronzo.

— Un demonio che porta un dannato, e lo morde in una gamba; studio per il Giudizio universale.

— Composizione totale dell'affresco medesimo.

— Gruppo di dannati, nella parte inferiore dello stesso.

— La testa di un morto che risuscita, tuttora spolpata.

— Studio di San Pietro e di altre figure, per l'affresco della sua crocifissione nella Paolina.

— Gesù in Croce, con due Angeli: disegno per il noto quadro che poi dipinse Marcello Venusti.

— Deposizione di Cristo dalla Croce. Composizione di 10 figure che, a dir vero, non troppo si accosta al fare di Michelangelo.

Fisher (Joseph). Altro gruppo di figure per una Deposizione dalla croce.

— Testa di donna ornata all'orientale, che suol dirsi Zenobia.

— Figura di donna seduta, in costume di matrona romana.

— Foglio con studii diversi di piccole figure, e fra queste uno schiavo.

— Busto di Cupido senza testa e piedi.

— Cupido con panno svolazzante sopra le spalle.

— Testa di Cupido.

— Otto fogli di studii diversi per la Sistina.

— Studio per una delle tombe Medicee di San Lorenzo.

— Studio di due cavalli e di un combattimento.

— Studio di uomo seduto, nell'atto di voltarsi. Nel foglio stesso è la testa di un uomo in caricatura.

— Testa di uomo in profilo vòlto a sinistra, con berretto frigio sul capo e in atto di gridare.

— Studio di figura virile giacente, probabilmente per le tombe Medicee.

— Studio di 12 teste umane.

— Quattro pagine del libro originale di M. sul quale notava le prime sue idee, contenenti studii di teste, mani, gambe, ossi e muscoli, e varii schizzi di figure.

FOLO (Giovanni). Gesù in croce, colla Madonna e San Giovanni a piè di essa.

Ne esiste una prova avanti lettera ed altra dopo lettera nella collezione Dyce al South Kensington Museum a Londra. Altro esemplare è al Museo Britannico. La stampa fu fatta sul quadro attribuito a M. esistente a Roma nella Galleria Bonaparte.

FONTANA (Battista). Il Giudizio Universale.

(Bartsch, XVI, 224).

FRANCO (Gio. Battista, detto il Semoleo). La Pietà.

Il cadavere di Gesù è seduto sopra una pietra e sostenuto per di dietro da Maria inginocchiata e da tre angioli. - Il corpo è circondato da raggi. In basso, a diritta: M. A. *inventor*, e a sinistra: *Ant. Sala.* (Salamanca) *excudebat.* Secondo alcuni, ed i migliori scrittori sulla incisione, il disegno di questa stampa è impropriamente attribuito al Buonarroti.

— Il Diluvio universale, dalla vòlta della Sistina.

— Gesù in croce, con Maria alla sinistra e San Giovanni alla destra.

— San Giovanni Battista seduto sopra una roccia, dalla quale scaturisce dell'acqua.

Queste tre incisioni possono vedersi al Museo Britannico a Londra.

FRY (W. J.). Il Sogno della vita umana.

Conservasi nello stesso Museo.

FULCARO (Sebastiano). Il Giudizio Universale.

Nel peduccio della vòlta sovrastante alla composizione è il monogramma di Gesù adorato dagli Angeli. Leggesi in basso, a destra: *Seb. Fulcarus*, e poco appresso *reinciditque*, col segno dell'incisore. Dal lato opposto: *Gio. Iacomo Rossi formis, Romae, alla Pace.* - Alt. cent. 21, larg. 16 (Marucelliana).

G

GATTI (P.). Il profeta Geremia.

Dall' affresco della Sistina, su un disegno di Tommaso Minardi. Incisione a contorno nell'atlante che va unito alla *Storia della pittura* di G. Rosini. Tav. XCVI.

— Una donna seduta con un fanciullo

Dalla vòlta della Sistina; incisa a contorno sopra un disegno di Paolo Guglielmi. È la tav. 126 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato*.

GAULTIER (Leonardo). Il Giudizio Universale.

Incisione ricopiata da quella di Martino Rota del 1569.

GHISI (Giorgio). Il Giudizio Universale.

Buona incisione in dodici fogli da potersi riunire insieme.

— I Profeti e le Sibille della Sistina.

Grande stampa, dove tutte queste figure sono insieme raccolte. Sono incisi in tavole separate i profeti Gioele,

Daniele, Geremìa, Ezechiele, e le sibille Persiana, Delfica, e Cumana. Ciascuna figura ha sotto il suo nome, la sottoscrizione intiera o in cifra di Giorgio Mantovano, ed alcune portano la data 1540. Furono questi rami stampati da Niccola Van Aelst.

GHISI (Giorgio). La Melanconia di Michelangelo.

Questa stampa dicesi ancora *Il Sogno di Raffaello*, essendo incerto se sia stata intagliata sopra un disegno suo o del Buonarroti. Vi si vede un filosofo in uno oscuro ed orrido deserto che considera atterrito diversi oggetti spaventevoli che gli stanno dinanzi, mentre una bella ninfa viene a consolarlo. Sta per sottoscrizione una tavoletta in cui leggesi : *Georgius Ghisi Mant.* È in gran folio. Il disegno è attribuito a Luca Penni.

GREUTER (Matteo). Il Giudizio Universale.

In mezzo al peduccio che sta sopra la gran composizione è il ritratto di Michelangelo, intorno al quale è scritto : MICHAEL ANGELUS BONAROTUS PATRICIUS FLORENT. AN. AGENS LXXIII. In basso, a sinistra, leggesi in un cartello : *Ill.mo et R.mo Dno D. Petro Strozae S.mi D. N. Domini Pauli Papae V Brevium Secretorum ad Principes Secretario Virtutum fautori M. G. D. D.* - Alt. cent. 32, larg. 23 (Marucelliana).

GUCHT (Gerard Van der). Venere e Cupido.

Ha notato sotto: *Mich. Ang. Buonaroti inven. et delineavit. - Jac. Puntormo pinxit. - G. Van der Gucht fecit aquae forti*, 1734 (Dyce collection).

GUILLEMOT (Alexandre Charles). Il Giudizio Universale.

Incisione in litografia fatta sopra un suo disegno nel 1827.

H

HARDOFF (G.). Studio di un uomo visto da tergo colle braccia sollevate sopra la testa, e il piede destro puntato ad un gradino.

Litografia di uno studio per la vòlta della Sistina, esistente nella collezione Mettlercamp ad Amburgo.

HECKENAUR (Jacob). La Vergine e Gesù seduti a piè d'un albero, e San Giuseppe appoggiato a uno scoglio.

Da un disegno attribuito, forse erroneamente, a Michelangelo (Museo Britannico).

HIÈPE (J. S.). La celebre mano detta di Michelangelo.

Sta scritto sotto: *J. S. Hièpe sc.* Norimb. 1802.

HOY (V.). Il Sogno della Vita umana.

I

IGNOTO (dalla cifra C. A. dentro un cartello). Leda e il cigno, secondo il noto disegno di Michechelangelo.

Nel fondo della composizione è un letto, a diritta un uovo coi gemelli Castore e Polluce. Alcuni esemplari hanno la iscrizione: *Formosa haec Leda est, fit cignus Iupiter etc.*

— (dalla cifra A legata colla lettera S). Un vecchio seduto, appoggiato ad un bastone con una testa di cavallo.

— Studio di una donna che allatta un fanciullo, seduta sopra un piedistallo. Ai suoi piedi un bambino addormentato in una culla.

— Studio di altra donna seduta, colla gamba diritta sovrapposta al ginocchio diritto ed un fanciullo in collo.

IGNOTO (dalla cifra C. A. dentro un cartello). Studio di un uomo affatto nudo seduto sopra un piedistallo.

Queste quattro incisioni antiche figurano nella celebre collezione del Museo Britannico come fatte su disegni di Michelangelo.

— (dal monogramma di Cristo). La Sacra famiglia.

Il bambino Gesù addormentato, appoggia il capo sui ginocchi della Madre: accanto a lei sono San Giuseppe e il piccolo Batista. Leggesi in basso: *Michaelis Angeli Bonaroti*, a sinistra; il segno dell' incisore sta dall' altro lato.

— (dalla cifra A. N. con una crocellina nascente dalla punta dell'A.). La Sacra famiglia.

Maria seduta tiene un libro aperto, mentre il bambino Gesù disteso sopra uno sgabello, e dormente, appoggia il capo sulle sue ginocchia. Dietro stanno San Giuseppe e il piccolo Battista. In basso sono varie iscrizioni; fra le quali, a sinistra, la dedica a Galesio Reguardi vescovo di Bagnorea, ed a destra *Michael Angelus Bonarotus florentinus inventor. Claudii Duchetii formis, Romae* MDLXXIX *cum privilegio.* - È men che mediocre lavoro.

IGNOTO (1). Il Crocifisso col teschio di Adamo a piè della croce.

(1) Molti di questi ignoti sparirebbero certamente se si potessero avere sott' occhio le stampe, per attentamente esaminarle e con-

In basso a sinistra: MICH. ANG. BONAROTI INV. Dall'altro lato *Palumbi Novarien. curabant, Romae* 1546 cum privilegio.

IGNOTO. La Flagellazione.

Gesù è legato a una colonna in un portico, e tre manigoldi lo percuotono. A sinistra, in basso: M. A. B. Dall'altro lato, nello zoccolo di una colonna: ANTO. D. LESIO ESCUDEBAT. - Alt. cent. 45, larg. 36 (Marucelliana).

— Gesù spirante in croce in mezzo ai ladroni.

Maria e San Giovanni stanno ai lati della croce, la Maddalena inginocchiata l'abbraccia. Nessuna marca d'incisore; niuna iscrizione. - Buona incisione che pare di scuola tedesca, piuttosto che di Cherubino Alberti a cui da alcuni si attribuisce. - Alt. cent. 55, larg. 37 (Marucelliana).

— Cristo Crocifisso.

A piè della croce il teschio di Adamo, ai lati Maria e Giovanni l'evangelista. In alto, librati sulle nuvole, due angioli piangenti. La stampa, che ho sott'occhio è tagliata in basso per cui in nessun luogo apparisce traccia di cifra. - Alt. cent. 41, larg. 26 (Marucelliana).

---

frontarle; perchè molte di esse sono senza dubbio delle prove avanti lettera. Frattanto io debbo indicarle come incise da ignoti; ma molte che ho potuto esaminare ho eliminate da questa categoria, attribuendole al loro autore.

IGNOTO. Altra stampa pure d'ignoto, rappresentante Gesù crocifisso, e gli angeli piangenti, senza Maria e l'Evangelista.

(Galleria degli Uffizi).

— Amanno sulla croce.

Dalla nota composizione nella vòlta della Sistina. - In basso, a diritta leggesi: *Michelangelus Bonarotus florentinus. Ant. Lafreri.*

— Un uomo con berretto frigio in capo e le braccia conserte al seno in atto di camminare.

Da un disegno di M.

— Il Giudizio Universale.

Il peduccio sovrastante ha la figura di Giona, come sta appunto nella Sistina. In basso a sinistra, leggesi: *Mich. Ang. bonaroto inve.:* e dal lato opposto: *Apud Carolum Losi.* Nel margine, fuori della composizione: *Videbunt filium hominis in nubibus coeli cum virtute multa et maiestate. Matth.* XXIIII. - Mediocre incisione, alt. 23, larg. 18 (Marucelliana).

— Il Giudizio Universale.

Nel peduccio della vòlta, che sovrasta alla gran pittura, è il ritratto di M. colla iscrizione in giro: MICHAEL ANGELUS BONAROTUS PATRITIUS FLORENTINUS AN. AGENS LXXXI; ciò che indica essere stato inciso nel 1556. In basso a sinistra sono i nomi dei negozianti che vendevano questa stampa, cioè ANT. LAFRERY, ET NUNC PHILIPPI THOMMASINI FORMIS MDCXX. - Sono tre tavole insieme rinuite, e la incisione è alta un metro e 20 centimetri; larga un metro e 4 centimetri (Marucelliana).

IGNOTO. Uno degli arrampicatori dal cartone della guerra di Pisa; quello cioè, che sta infilandosi la calza.

— Altro uomo nudo giacente sotto una tenda, che è la stessa figura dell'Adamo nella creazione dell'uomo.

— Disegno di una mano, inciso sull'originale toccato in penna da Michelangelo.

Nella vita di Michelangelo del Vasari, ristampata da Monsignor Bottari nel 1760.

— Studio per la figura di San Bartolommeo, del Giudizio Universale.

In *Düsseldorfer Handzeichnungen*.

— Sei tavole con figura tratte dalla vòlta della Sistina.

Sono le sibille Cumana, Erètrea, Delfica, coi profeti Gioele, Zaccharìa e Daniele. - Stampate nella officina di S. Tofanelli (*Dyce collection*, *Kensington Museum*).

— Sacra famiglia.

È posta entro una nicchia, e ha scritto al di sotto: *Michael Angelus Bonarotus Florentinus pinxit in Vaticano* 15552 (sic), evidente errore di 1552. Incisione del secolo XVII (Ivi).

— Il profeta Giona.

Dalla vòlta della Sistina: incisione del secolo XVII (Ivi).

IGNOTO. Due fanciulli nudi che si tengono per la mano, mentre sostengono un fregio.

Leggesi in una tavoletta ai loro piedi: *Mica: Ang. inv.* - Incisione del secolo XVII (*Dyce collection, Kensington Museum*).

— Un foglio con studi diversi.

Nella collezione medesima. Nella celebre raccolta del Museo Britannico, a Londra, oltre molte delle indicate, trovansi le seguenti stampe che diconsi fatte da ignoti sui disegni di Michelangelo.

— Il serpente di bronzo.

— Una scena del Diluvio Universale.

Studii per la vòlta della Sistina.

— Un uomo che porta la croce.

— Un gruppo di santi.

— Un gruppo di martiri.

— Un gruppo di dannati.

— Altro gruppo di dannati, composto di un uomo afferrato da due demonii, uno dei quali gli siede sul dorso, mentre l'altro gli azzanna la gamba sinistra.

— Gli angioli che suonano le trombe, chiamando al Giudizio.

— La parte superiore del Giudizio Universale.

Tutti frammenti della grande composizione.

— La Vergine col cadavere di Gesù sui ginocchi, sostenuto da due putti.

Ignoto. San Girolamo, seduto a piè di uno scoglio, che medita sul Crocifisso.

— Le tre pie donne che vanno al sepolcro.

— La Risurrezione.

— La Visitazione.

— La Vergine col figlio, seduta in grembo a Sant'Anna.

— Maria sedente col bambino Gesù che giace sulle sue ginocchia, rivolto al riguardante.

— La Vergine col divino Figlio che le dorme in grembo. A destra di Lei San Giuseppe, San Giovanni a sinistra.

— Altra stampa simile alla precedente, ma con San Giuseppe a sinistra ed il Batista a diritta.

— La Madonna sedente col piccolo Gesù ritto sui suoi ginocchi, e quattro fanciulli nudi che lo circondano.

— Maria e San Giuseppe seduti sul terreno, e Gesù, fanciullo, ritto in mezzo a loro.

— Cristo risorgente, con un gruppo di soldati spaventati.

— L'Annunziazione.

— Lazzaro attorniato da due uomini.

Da studio originale già esistente nella collezione Wicar.

— La cacciata degli usurai dal tempio.

Dalla collezione medesima.

IGNOTO. Satana.

Dalla collezione Richardson.

— La distruzione dell' esercito di Faraone nel Mar Rosso. A sinistra è la turba degli Ebrei già fuori delle onde.
— La caduta di Fetonte.
— Il ratto di Ganimede.
— Una battaglia di centauri.
— Ercole: figura intera.
— Una testa di guerriero, con elmo di foggia strana.

Dalla collezione di sir Giosuè Reynolds.

— La marchesana di Pescara, in profilo vòlto a destra.
— Gli Arcieri.
— Il Sogno della Vita umana.
— Michelangelo e Antonio della Torre nell'atto di sezionare un cadavere.
— Una Chimera, o mostro alato.

Da un disegno originale nella collezione del Barone di Non.

— Una donna che reggendo una vela solca il mare in una conchiglia in compagnia di un uomo.
— Studio per la statua del David, colle parole scritte dalla mano di M.: *Davicte colla fromba e io choll'arco.*

IGNOTO. Studio di una donna seduta, nuda nella parte superiore, avvolta in panni nella inferiore.

— Un foglio pieno di studii per le tombe Medicee, colla figura sedente di Giuliano duca di Nemours.

— Il gruppo inferiore di una crocifissione, cioè la Vergine e le pie donne.

Nello stesso Museo Britannico conservasi altre non poche incisioni su rame o su pietra d'ignoti artisti su disegni che diconsi di Michelangiolo. Sono studii di figure o di varie parti del corpo umano, di minore importanza di quelle rammentate.

J

Jode (Gerardo de). La Crocifissione.

Nel mezzo è Gesù sulla croce fra i due ladroni, e a piè di essa sta a destra Maria, a sinistra Giovanni l'evangelista. In lontananza veggonsi le tre Marie e più lontano ancora i soldati che giuocano ai dadi la veste del crocifisso. Leggesi in alto: *Pater ignosce illis quia nesciunt facient,* ed in basso sta la segnatura *G. de Jode.* È rarissima, e il capolavoro del famoso incisore: il quale la eseguì in tre lastre, che unite insieme formano una sola stampa. Benchè non porti il nome del disegnatore, è un notissimo disegno di Michelangelo.

L

Labruzzi (C.). Meleagro uccide il cignale, già ferito da Atalanta.

— Latona, con Apollo e Diana bambini, trasforma in rane i rustici di Licia.

— Apollo e Diana vendicano Latona.

— Siringa ninfa seguace di Diana inseguita dal dio Pane.

— Callisto sorpresa da Giove in forma di Diana nelle selve di Arcadia.

— Mensa di donne Baccanti con Fauni, Satiri e Sileno condotto dal suo giumento.

— Perseo volando sopra il Pegaso libera Andromeda.

— Apollo alla presenza di molti Numi ordina sia scorticato Marsia.

— Giove in forma d'aquila rapisce Asteria.

Queste stampe col titolo italiano e la sottoscrizione del Labruzzi esistono nel Museo Britannico a Londra,

dove sono attribuite, non so quanto giustamente, al disegno di Michelangelo Buonarroti.

LANGER (I. P.). Gruppo di otto uomini che tentano di difendersi dai serpenti che si avvinghiano ad essi.

Da uno studio a penna e bistro per il quadro del serpente di bronzo nella Sistina.

LASINIO (Carlo). La Sacra Famiglia con varii altri Santi.

Pittura su tavola a olio di M. B. esistente nella Galleria Buonarroti. Questa incisione, fatta dal Lasinio all'acqua forte, fu poi terminata a bulino da Gaetano Cecchi. Fu pubblicata in Firenze nel 1791 da Pagni e Bardi.

— La Sacra Famiglia incisa a contorno.

Dalla celebre tavola esistente nella Tribuna. È la tavola XLIII dal Vol. I della *R. Galleria di Firenze illustrata;* Firenze, Molini, 1817. - In 8.°

LAULNE (Stefano de). Leda col cigno.

Dal famoso quadro di Michelangelo. La incise ad imitazione di Marcantonio, artista che gli piacque di prendere a modello.

LAWRENCE GALLERY. A series of Fac-similes of original drawings, by M. Angelo Buonarroti. Selected from the matchless collection formed

by sir Thomas Lawrence. — London, 1853. - In folio.

Lelu (P.). Tre figure di profeti con libri.

Da disegni esistenti nel gabinetto di St. Morys. In *Saint-Morys, Choix de Dessins*. 4. - Incisa nel 1783.

Lepri (Giovacchino). La creazione dell'acqua.

— Un giovane nudo nell'atto di acconciarsi un panno sopra le spalle.

— La creazione di Eva.

— Il sacrifizio di Noè.

— Il profeta Gioele.

Sono le tavole 103, 110, 111, 121 e 131 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

Leroy (Alphonse). Studio della Madonna col figlio per il gruppo esistente nella Sagrestia di San Lorenzo.

— Donna avente in mano uno specchio, attorniata da quattro putti, uno dei quali ha una maschera.

In due fogli.

— Studio di una donna con un fanciullo per la vòlta della Sistina.

— L' Innocenza perseguitata dalla Ipocrisia che cerca rifugio tra le braccia della Verità.

In *Leroy Facsimiles.*

LEWIS (Charles George). Studio di un gruppo per il Giudizio Universale.

Nell'opera di Ottley: *The italian School of design.*

LEWIS (Frederick Christian). La Madonna, il figlio e San Giovanni Battista.

In *Chamberlaine orig. designs* n.° 70.

— Studio della figura di Adamo per il quadro della Creazione dell'uomo nella vòlta della Sistina.
— Studio di testa muliebre per gli affreschi medesimi.
— Varii studii di gruppi e di figure per il Giudizio finale.
— La testa di San Bartolommeo per la stessa composizione.
— La testa di un vecchio.
— Studii per il gruppo rappresentante la lotta di Ercole e Anteo.
— Studio per la figura di una donna che accarezza un fanciullo, per la vòlta della Sistina.
— Studio per il profeta Isaia dipinto nella vòlta medesima.

Queste incisioni sono tutte nell'opera di Ottley: *The italian School of design.*

LINGÉE (E.). Fra le incisioni a contorno che illustrano la vita di M. scritta da Durdent sono sue le seguenti:
— La creazione dell'uomo, dalla Sistina.

Lingée (E.). Gli Ebrei morsicati dai serpenti, da un disegno originale di M., diverso da quello eseguito nella Sistina.

— Due donne che si bagnano, da un disegno che non è opera certa del Buonarroti.

— Un gruppo di tre arrampicatori, dal cartone della guerra di Pisa.

— Prometeo coll' avvoltoio.

— Apollo che si accinge a scorticare Marsia, da un disegno che ritiensi non essere di Michelangelo.

— Il ratto di Ganimede.

— Il Baccanale.

— Maria seduta a piè della croce, e davanti a lei Gesù morto, sorretto da due putti.

— La Vergine aiutata dagli angeli che si trae il cadavere di Gesù sulle ginocchia.

— La incoronazione della Madonna, da un disegno impropriamente attribuito a M.

— Giuditta che ripone nel sacco la testa di Oloferne, da un disegno per la Sistina, che poi non fu eseguito.

Linnel (John). Michael Angelo's Frescoes in the Sistine Chapel. Fac-simile of original drawings of the ceiling of the Sistine Chapel made at the time of the Paintings, and before the execution of the Last Judgment. — London, 1834. - In folio oblungo.

LIVI (Francesco). Il peccato originale e la cacciata di Adamo e di Eva dal Paradiso terrestre.

Dall'affresco nella vòlta della Sistina. Eseguì il Livi questa incisione per l'*Italia artistica*.

LOEDEL (I. C.). Ercole e Caco.

Da un modello in cera attribuito a M., esistente in Londra nel South Kensington Museum. - In *Rudolph Weigel's Kunstsammlung*, num. 26.

LONG (William). Un guerriero nell'atto di parlare ad altro uomo.

Incisione all'acquaforte sotto la direzione di Ottley, da un disegno originale di M. Nell'opera di Ottley: *The italian School of design*.

LOWRIE (R.). Due uomini seduti ad una tavola che giuocano colle carte, mentre un terzo in piedi, a sinistra, sta guardando.

In mezza figura. La stampa esistente al Museo Britannico dicesi incisa sopra un disegno di M.

LUCCHESI (Michele). Il Giudizio Universale.

Nel peduccio della vòlta che sovrasta alla gran composizione leggesi: *Michaelis Angeli Bonaroti florentini arte perfectum. Michaelis Lucensis industria rapresentatum. Magno Guidonis Ascanij Sfortiae card. Sanctae Florae munere.* - Alt. cent. 56, larg. 42 (Marucelliana).

LUCCHESI (Michele). Gli arrampicatori. Celebre gruppo di cinque figure dal cartone di Michelangelo della guerra di Pisa.

Fra due braccia che vedonsi nel centro sorger dal fondo sta infisso un cartello, in cui leggesi: *Michaelangelus Buonarotus inventor*. A destra sopra una pietra: M. L. *cum privilegio*. - Alt. cent. 33, larg. 45 (Marucelliana).

— La crocifissione di San Pietro, dall'affresco della cappella Paolina.

Tutta la composizione è rappresentata a rovescio; siccome lo sono ancora le iscrizioni. Leggesi in un cartello, a destra: *Michaelis Angeli Bonaroti Florentini arte perfectum, Michaelis Lucensis industria rapresentatum, Magno Guidonis Ascanii Sfortie card. Sante Flore munere. Con privilegio*. Al centro: ANT. LAFRERIJ. - Alt. cent. 43, larg. 33 (Marucelliana).

— Il profeta Ezechiele. Dagli affreschi della vòlta della Sistina.

Fra i piedi del Profeta: *Michaelangelus inventor*, sotto: EZECHIEL. - M. L. *Cum privilegio. Ant. Lafrerij*. - Alt. cent. 32, larg. 23 (Marucelliana).

— Il Sogno della vita umana.

Un giovane seduto sopra una cassa ripiena di maschere, appoggiato al globo, mentre un angelo che viene dall'alto fa risuonare alcune parole al suo orecchio per mezzo di una tuba. All'intorno sono varie ombre e gruppi di figure (e tra esse, alcune oscene) che simboleggiano

i vizii. In basso, a sinistra: MICHAEL ANGELUS. IN. VEN: e poco appresso, perpendicolarmente: *Ant. Sal. exc.* - Alt. cent. 44, larg. 30 (Marucelliana).

LUCCHESI (Michele). La caduta di Fetonte.

Vuol notarsi che la composizione di questo soggetto, in specie nella parte inferiore, è diversa affatto da quella incisa da Beatricetto. In basso, in un cartello a sinistra, sta scritto: EGREGIUS MICHELANGELUS BONAROTUS AUTOR. A destra la cifra dell'incisore M. L., *cum privilegio* (Marucelliana).

— La figura di San Pietro tratta dal grande affresco del suo martirio.

Porta la iscrizione: MICHAEL ANGELUS PINXIT IN VATICANO, e la sottoscrizione dell'incisore.

M

MANNELLI (Antonio). Il gruppo di Gesù Cristo colla Madonna nel Giudizio finale, inciso, al pari dei seguenti, sopra un disegno di Paolo Guglielmi.

— Un gruppo di dannati dall'affresco medesimo.

— Il profeta Giona.

— La Sibilla Libica.

— Dio che crea la luce.

— La creazione dell'uomo.

— Il diluvio universale.

— La Sibilla di Delfo.

— Una vecchia seduta nell'atto di respingere da sè un fanciullo.

— La conversione di San Paolo, dall'affresco di Michelangelo nella cappella Paolina, inciso

a contorno sopra un disegno di Giuseppe Ferretti.

Sono le tavole 88, 94, 96, 98, 101, 107, 125, 129, 132, 134 e 143 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

MANSFIELD ET COMP. Il serpente di bronzo.

Alla diritta stanno gli Ebrei che sono morsicati dai serpenti: dall'altro lato sette di essi incolumi perchè rivolti al serpente di bronzo. Litografia di un disegno originale già esistente nella collezione dell'arciduca Carlo (Museo Britannico).

— Un uomo che sta a cavalcioni del Dio di un fiume.

Litografia di un disegno originale della collezione medesima (Ivi).

MARCUCCI (Giuseppe). Gruppo di angeli che suonano le trombe nell'affresco del Giudizio finale, inciso sopra un disegno di Paolo Guglielmi.

— Geremia, dalla vòlta della Sistina.

— Il profeta Isaia.

Sono le tavole 95, 99 e 122 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

MAURIN. Dio che separa il Caos.

Litografia da un disegno originale esistente nella collezione Revil. È nell'opera di Chabert: *Galerie des peintres, ou Collection de portraits des peintres de toutes les écoles.*

Metz (Corrado). Il Giudizio Universale dipinto a fresco nella cappella Sistina, inciso in rame in quindici grandi fogli di carta, detta papale. — Roma, 1808, e nuovamente nel 1816.

Intorno a questa incisione, che è tra le migliori che siansi fatte del sublime dipinto, è meritevole di attenzione un lungo articolo del Guattani nelle *Memorie enciclopediche romane sulle belle arti*, tomo III, pag. 104-116.

— Studio della figura di Adamo per la Creazione dell'uomo, e nello stesso foglio altri studi di braccia e gambe.

Da un disegno originale a penna della collezione West.

— Due tavole di studii per i Profeti e le Sibille della Sistina.

Da un disegno a penna della collezione Kinght.

— Gesù morto pianto dai suoi discepoli e dalle pie donne.

Dal disegno originale ora esistente nella collezione del Louvre. - Queste quattro stampe sono nell'opera intitolata *Metz, imitations of drawings*.

— Studio di due donne con fanciulli, uno dei quali alato.

METZ (Corrado). Figura intiera di una vecchia, la quale ha il manto tirato fino a sopra la bocca, e la mano sinistra alzata all'altezza del capo.

Da disegni a penna della collezione Cosway. Ambedue nell'opera sopra citata.

— Studio per la mano diritta di un profeta della Sistina che tiene una pergamena.

(Nel Museo Britannico).

— Studii per varie teste, e nel centro un busto di donna in profilo con acconciatura del capo assai capricciosa.

(Nella collezione medesima).

MITTERPOK (Giovacchino). Il Giudizio Universale.

Alt. cent. 42, larg. 30. - Nell'opera di Erasmo Pistolesi: *Il Vaticano illustrato;* Vol. VIII, tav. 86, a pag. 151.

MODENA (Niccoletto da). Il Giudizio Universale.

Citato da Bartsch nel tomo XIII, pag. 268, n.° 23.

MOITTE (Angelo). L'incoronazione della Madonna.

Incisione eseguita nel 1812 da un disegno (a mio avviso impropriamente) attribuito a Michelangelo.

MONETA (Niccola). Un vecchio sedente con un fanciullo; dalla vòlta della Sistina.

Incisione a contorno sopra un disegno di Paolo Guglielmi. È la tavola 119 del tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

MORYS (St.). Parte del cartone della guerra di Pisa.

Da un disegno in penna. In *Saint Morys choix de dessins*, num. 2.

— Donna sedente, e testa d'uomo con berretto.

Nella stessa opera, num. 3. Vi è la data 1783.

— Studio della figura di un beato per il Giudizio Universale.

Nell'opera stessa.

MULINARI (Stefano). Cristo caduto sotto la croce nella via del Calvario, da un disegno acquerellato a bistro, inciso 1780.

— Un gruppo di demoni e dannati: studio per il Giudizio finale, inciso 1780.

Furono pubblicate queste incisioni nella *Raccolta di venti disegni originali d'eccellenti pittori e maestri della scuola fiorentina, ricavati questi dal Gabinetto esistente nella R. Galleria ecc., imitati esattamente ed incisi nella lorò grandezza da S. M.*

— Una donna che allatta un fanciullo.

— Una donna seduta, senza braccia, forse studio di Maria addolorata.

— Busto di donna; in matita rossa.

— La prudenza che si guarda nello specchio, con varii putti.

MULINARI (Stefano). Un putto; toccato in penna. — Due teste muliebri; in matita rossa.

Incisioni di S. M. da'disegni originali di Michelangelo, contenute nella raccolta di *Disegni originali d'eccellenti pittori esistenti nella Reale Galleria di Firenze, incisi ed imitati nella loro grandezza e colori*, 1774.

MUSIS (Agostino de, detto Agostino Veneziano). Le trè Marie che vanno a visitare il sepolcro del Redentore.

Bella incisione fatta sopra un disegno attribuito a Michelangelo, che gli scrittori di arte giudicano invece di fra Sebastiano. Da taluni storici della incisione viene questa stampa, con errore, data a Marcantonio Raimondi, e da altri a Giulio Bonasone.

— Gruppo di cinque soldati sorpresi dal grido *alle armi* mentre si bagnano.

Tratto dal celebre cartone della guerra di Pisa; noto sotto il nome degli *Arrampicatori*. È il capolavoro di Agostino veneziano. Al di sotto è scritto in un cartello *Michael Angelus bonarota florentinus inventor :* e in altro luogo a sinistra MDXXIII. A. V. Ne fu fatta una ristampa nell'anno appresso, mutando la data: e forse due, essendovene altra colle figure disposte a rovescio e la solita sottoscrizione A. V. Esiste una contraffazione di quella del 1524, fatta assai probabilmente da Michele Lucchesi. siccome lo fanno supporre le lettere M. L. sostituite a A. V. Questa stampa trovasi nel Museo di South Kensington, a Londra, nella collezione Dyce.

Musis (Agostino de, detto Agostino Veneziano). Un soldato armato che colpisce colla spada un uomo nudo che ha atterrato e tiene per i capelli, da altro gruppo dello stesso cartone.

Stampa rarissima. Fu riprodotta colle figure disposte a rovescio nel 1530 da ignoto incisore che usava del segno I. H.

— Combattimento di cinque guerrieri presso una torre.

Anche questo è un prezioso frammento del cartone predetto.

— Un vecchio coronato di ellera che si sforza di mettersi le calze le quali entrano a fatica, avendo egli le gambe bagnate.

Dal cartone medesimo.

— Un soldato in piedi che raccoglie le sue masserizie.

È segnato N. 1517. Dallo stesso cartone.

— Leda con Giove cangiato in cigno.

Dal noto quadro.

— Ercole che soffoca Anteo; dove M. rappresentò la terra in una vecchia.

Porta la data MDXXXIII.

N

NORMAND (Carlo). Il Giudizio Universale.

È inciso a contorno e diviso in quattro tavole. Fu pubblicato a Parigi da Truttel e Wurtz nel 1803.

Nella vita di M. scritta da Durdent sono sue le seguenti incisioni della volta della Sistina incisa a contorno:

— Il profeta Gioele.
— La sibilla Eritrea.
— Ezechiele.
— La sibilla Persiana.
— Geremia.
— La sibilla Libica.
— Daniele.
— La sibilla Cumana.
— Isaia.
— La sibilla di Delfo.

Tutte nella Sistina.

— La caduta di Fetonte.

NORMAND (Carlo). La Samaritana.

— Due immagini di Gesù in croce, in posizione diversa.

— La conversione di San Paolo.

— Il noto gruppo dei cinque arrampicatori, dal cartone della guerra di Pisa, colle figure disposte a rovescio.

— La morte del conte Ugolino: opera non del Buonarroti, ma notoriamente di Pierino da Vinci.

O

Olivier (François). Gl'Israeliti davanti al serpente di bronzo.

Litografia da un disegno di M. in matita rossa, già esistente nella collezione Jabach: pubblicato nel libro intitolato: *Litographische Copien der Sammlung des Erzherzogs Karl.*

Orlandi (Giovanni). Il profeta Ezechiele.

Non è notato dal Le Blanc nè dal Nagler. Porta scritto sotto *Ioannis Orlandi formis, Romae*, 1602: da che parrebbe ch' egli sia piuttosto il calcografo che l' incisore.

Ottley (William Young). Studii di panneggiamento in due figure.

— Il busto di Cleopatra colla cerasta avviticchiata intorno al petto.

Incisioni ricavate da disegni originali di M. B. esistenti nell'Inghilterra, inserite nell'opera dell'Ottley

stesso, *The italian school of design*, London, 1823. - In folio.

Ottley (William Young). Gruppi dipinti nella Cappella Sistina sotto la figura del profeta Giona: i quali furono cancellati per dar luogo alla parte superiore del Giudizio Universale.

L'Ottley fece incidere sotto la sua direzione queste figure, traendole da un disegno della prima metà del secolo XVI, posseduto da Samuele Rogers; notando che con queste immagini si completa la serie degli antenati di Gesù Cristo. La stampa esiste nella collezione Dyce al Museo di Kensington.

P

PENNA (Luigi). Un uomo nudo sedente.

Dalla vòlta della Sistina; incisioni a contorno sopra un disegno di Paolo Guglielmi.

Sono le tavole 124, 127 e 140 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

— Un vecchio sedente con fanciullo.

— Un gruppo di una donna con due fanciulli.

PERAC (Stefano du). Il Giudizio Universale.

In folio grande. Stampa che alcuni impropriamente attribuiscono al Tempesti, del quale egli studiavasi d'imitare la maniera.

PERINI (Giuseppe).

Nel frontespizio della *Schola italica Picturae* di Gavino Hamilton pose per ornato due figure di M., traendole dagli affreschi della Sistina. Nel 1771.

PETRI (Martino). Venere e Cupido.

Vi è una iscrizione in basso, dal lato destro che comincia *Sacra parens nato* etc. (Nel Museo Britannico a Londra).

PILIZOTTI (J.). Studio di uomo armato a cavallo, e di un fiume.

Litografia nell'opera *Lith. Copien der Sammlung. des Ersherzogs Karl.*

— Studio di cinque figure nude in atto di combattere.

Incisione eseguita nel 1851 (Museo Britannico a Londra).

PILOTI (F.). Amanno in croce.

Da un studio in matita rossa lumeggiato a biacca per lo stesso soggetto dipinto nella Sistina. - È riportato nell'opera *Münchner Handzeichnungswerk* 195.

PIOTTI-PIROLI (Caterina). La Vergine e Gesù morto.

La composizione si limita alle sole teste comprese in un ovato circoscritto entro un quadrato. Vi si legge *Caterina Piotti-Pirola dis. ed inc.* (Collezione Dyce al Museo di Kensington).

PIROLI (Luigi). La sibilla Persiana.

Dalla vòlta della Sistina, incisa sul disegno di Paolo Guglielmi. È la tavola 105 del tomo VIII dall' opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

PIROLI (Tommaso). Le Jugement Universel peint par Michel-Ange Bonaroti dans la Chapelle Sixtine à Rome, divisé en dix-sept planches, gravées au trait par Thomas Piroli.

Le tavole sono diciassette, se si considera come tale il frontespizio. La prima contiene la tavola sinottica del Giudizio. - Dodici di queste tavole furono riprodotte in foto-litografia da Carlo Schwartz in Lipsia nel 1871.

— I Profeti e le Sibille della Cappella Sistina.

Sono 12 incisioni rappresentanti Isaia, Geremia, Gioele, Giona, Ezechiele, Zaccheria, Daniele, e le Sibille Eritrea, Libica, Cumana, Persiana e Delfica.

— Peintures de la ville Altoviti à Rome, inventées par Michelange, peintes par Giorgio Vasari et gravées par T. P., faisant partie de la Calcographie Piranesi à Paris, l'an 1807. - In gran folio.

Sono 13 soggetti mitologici incisi a contorno, e tratti dalle pitture fatte dal Vasari sui disegni che Michelangelo Buonarroti preparò per l'amico suo Bindo Altoviti.

PISTOLESI (Stefano). La sibilla Libica.

Dalla vòlta della Sistina: incisa a contorno su un disegno di P. Guglielmi. È la tavola 135 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

PLOSZCGYNSKI (N.). Vittoria Colonna.

Dal preteso ritratto messo fuori da Domenico Campanari come pittura di Michelangelo Buonarroti.

POIDEVIN. Lo studio di un gruppo di 4 figure per la vòlta della Sistina.

— Altro studio di figure nude giacenti.

Sono due tavole incise a contorno che illustrano la vita di M. scritta dal Durdent.

PRESTEL (Giovan Teofilo). Giuditta che aiuta la fantesca a riporre la testa di Oloferne in un sacco.

Da un disegno originale di Michelangelo servito per la vòlta della Sistina; in folio. - È al numero 23 nella raccolta dei *Dessins des meilleurs peintres des Pays Bas d'Allemagne et d'Italie, du cabinet de Monsieur Gérard Joachim Schmidt a Hambourg, gravés d'après les originaux de même grandeur par J. T. P.* - Vienna, Artaria, 1779.

— Vecchio seduto con lunga barba: forse studio per il Mosè.

— La stessa testa veduta di profilo.

— La creazione d'Eva.

Da uno studio per l'affresco della Sistina. Stanno nel libro intitolato: *Prestel Praun'sches Cabinet in Nürnberg.*

PYE (Charles). La Sacra Famiglia.

R

Raimondi (Marcantonio, detto il Francia). Gruppo di cinque soldati sorpresi dal suono della tromba mentre stanno bagnandosi nell'Arno, copiato dal cartone della guerra di Pisa: stampa nota col nome dei Rampicatori.

È questa una delle più belle stampe di Marcantonio, il quale fece campeggiare le sue figure in un paesaggio copiato da una stampa di Luca da Leida. In un piccolo cartello posto in basso leggesi la data del 1510. Questa incisione fu imitata da Martino Lucchesi rivoltando le figure e ponendovi un cartello colla iscrizione Mic. Angelus. B. A., e a diritta, in basso, la sua cifra M. L.

— Un uomo coronato di ellera, seduto sopra una zolla presso un gruppo di alberi, nell'atto di far forza per mettersi una calza: figura tratta dallo stesso cartone.

Raimondi (Marcantonio, detto il Francia). Tre soldati: copiati dal celebre cartone della guerra di Pisa.

Uno di essi è già fuori dell'acqua, mentre un secondo, disteso a terra, tende la mano per aiutare un compagno che è sempre nell' Arno, di cui non scorgonsi che le mani. Un terzo accenna ad una macchia vicina quasi indicando che lì presso sono i nemici. Un cartello infisso sull'argine porta la data 1510.

— Uno dei soldati del detto gruppo, quello cioè che si arrampica alla riva uscendo dall'acqua.

Verso la fine, a diritta, è scritto IV̄. Mi. AḠ. Flo. - M. A. F. Ancora questa fu copiata a rovescio da un anonimo.

— Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre.

Incisione tratta dall'affresco di M. nella Sistina.

— La Madonna col fanciullo Gesù, e San Giuseppe che riposa, da un affresco di Michelangelo.

Di questa incisione esiste una copia colle figure disposte a rovescio, fatta da un ignoto imitatore di Marcantonio, senza segno veruno.

— Sem e Jafet nell'atto di accennare al padre Noè che dorme nudo e ubriaco.

Episodio dall'affresco di M. nella vòlta della Sistina.

— Ercole che solleva da terra il gigante Anteo per ripiombarvelo.

Da una parte della stampa vedesi un antico tempio con della rovine: dall'altra una boscaglia e un albero, a piè

del quale è deposta la clava colla pelle del leone. Da un disegno di Michelangelo, secondo alcuni; abbenchè non manchi chi lo attribuisca invece a Raffaello.

RAIMONDI (Marcantonio, detto il Francia). Le tre Marie che vanno a visitare il sepolcro: da un disegno attribuito al Buonarroti.

Non è certo peraltro che questa incisione sia di Marcantonio.

— (Scuola di Marcantonio). Cristo morto, con Angioli.

Ha l'iscrizione, in basso: M. A. INVENTOR.

— Amanno crocifisso.

Ha scritto: MICHAEL ANGELUS BONAROTUS FLORENTINUS PINXIT IN VATICANO. *Ant. Lafrerii, Romae*, MDLV.

— Il ratto di Ganimede.

Ha le seguenti iscrizioni: MICHAEL ANG. BONAR. IN. - *Pls. Thomassinus exc. Romae.* In basso presso il margine: *Ganimedis juvenis Trojanus raptus a Jove.*

— Copia del precedente.

Stampato dal Lafrerì, come dalle parole *Ant. Laferrì Sequari formis.*

— Leda e il cigno, coi gemelli Dioscuri che nascono dall'uovo.

Ha l'iscrizione: *Michael Angelus inv.*

Raimondi (Scuola di Marcantonio). Imitazione dall'antecedente.

È in più piccole proporzioni, e colle figure disposte a rovescio. Ha la sottoscrizione: *Ant. Lafrerii, Romae.*

— Un vecchio, che dicesi essere Michelangelo stesso, entro un carretto da fanciulli, colla clepsidra sul davanti.

Al di sopra, in un cartello leggesi: Anchora imparo. - *Ant. Salamanca excudebat MDXXXVIII* è al di sotto.

— Il Sogno della vita umana.

Sotto i piedi della figura principale si legge: Michael Angelus inven.

— Una donna sorpresa dalla morte mentre si guarda a uno specchio.

Sta scritto al di sotto: *Mortalia facta peribunt.* Benchè anonima scorgesi questa incisione uscita dal bulino di uno scolare di Marcantonio, e la sua maniera rammenta singolarmente quella di Agostino Veneziano. Tutte queste incisioni, fatte da scolari di Marcantonio, esistono a Londra nel South Kensington Museum, collezione Dyce.

— Gli Angioli che suonano le trombe chiamando al Giudizio.

Ha l'iscrizione in basso: *Ant. Salamanca Excud,* 1545.

RAIMONDI (Scuola di Marcantonio). La Natività di Maria.

Nella parte superiore, a sinistra, porta scritto: *Nativitas gloriose Virginis Marie*. In basso: *Ant. Salamanca*, 1540. Ambedue queste si conservano nella collezione del Museo Britannico.

RANCINI (C.). La Sacra Famiglia, dalla tavola esistente nella tribuna della Galleria a Firenze.

Su un disegno di L. Gozzini.

— Il Giudizio, dalla nota stampa di Martino Rota.

Sono le tavole LXXXV e CLII dell'atlante unito alla *Storia della pittura* di G. Rosini.

REGIBUS (Sebastiano a, da Chioggia). San Girolamo sedente presso una caverna nell'atto di meditare sul Crocifisso.

Ha a destra il leone giacente, il cappello cardinalizio ai piedi: ed a distanza vedesi una città. In basso, a sinistra, leggesi: M. ANG. IN. - MARCEL. (Marcello Venusti) PIN. - SEB. A REG. CLO. INCID. ROMAE. MDLVII, *con privilegio*. A destra *Ant. Lafrery*. Alt. cent. 39, larg. 28 (Marucelliana).

RICHARDSON (Jonathan). Testa virile in profilo, volta a diritta, con bocca aperta.

ROMANET. Gesù Cristo nel giardino degli Olivi.

ROSSE (A. I.). L'anima dannata.

Queste tre stampe trovansi al Museo Britannico.

ROSSI (Girolamo il vecchio, detto ancora De Rubeis). La caduta di Fetonte.

Stampa che ha la data 1649. - Esiste nella collezione Dyce al Museo di Kensington.

ROSSI (Girolamo juniore). L'Annunziazione, dal quadro dipinto sul cartone di M. da Marcello Venusti per la basilica di San Giovanni in Laterano.

Brutta stampa, pubblicata nel 1726.

— Il Giudizio Universale.

ROSSI. Il cartone della guerra, di Pisa, dalla stampa dello Schiavonetti. Incisione a contorno.

È la tavola LXXII dell'atlante che va unito alla *Storia della pittura* di G. Rosini.

ROTA (Martino). Il Giudizio Universale.

È la migliore opera del Rota, il quale lo incise, in folio, nel 1569. - Leggesi in basso, a sinistra: *Serenissimo Emanueli Philiberto Sabaudiae Duci d. - Martinus Rota Sebenicensis* f. 1569. *Lucae Guarinonis formis.* - Incise di nuovo il Giudizio nel 1573, e sempre maestrevolmente, dedicando la sua stampa all'imperatore Rodolfo II; ma nè in questa nè nella seguente incisione vedesi il nome del Guarinoni. - Vi si accinse una terza volta

nel 1576, colla intenzione di condurre un lavoro perfetto, ma fu sorpreso dalla morte mentre attendeva a questa incisione; la quale fu perciò finita da Anselmo Boodt. Si distingue questa dalle altre per due figure di donna collocate verso il centro della composizione, le quali occupano il luogo che nelle altre stampe tiene un angiolo veduto di dietro. Ciò nonostante è la più rara di tutte.

ROTA (Martino). La Vergine assisa a piè della croce, fra due angioli, che sostengono il corpo morto di Gesù Cristo.

Incisione fatta sul disegno che Michelangelo fece per la Marchesana di Pescara, come leggesi in basso dal lato sinistro.

— ROUGE et DARNBRUN. Le Parche.

Dal noto quadro della Galleria Palatina di Firenze. Il primo incise all' acqua forte, l' altro terminò a bulino.

RUCKMANN. Testa di una vecchia mancante di denti, e testa d'uomo.

Da un disegno in matita rossa. Trovasi nell' opera di Boyé: *Musée royal suèdois*, num. 2.

— Carta contenente sette studii di teste di uomini vecchi.

Nell'opera medesima.

RUINA (Gaspero). La creazione della donna nel Paradiso terrestre.

Incisione in legno. Abbenchè non sia altro che il celebre affresco di M. nella Sistina, porta scritto al

disotto: *Hieronimo del Grande pincsit, Gaspar Ruina fecit*, col noto monogramma di questo incisore.

Ruscheweyh (Ferdinando). Figura intiera di un vecchio seduto con lunga barba; nudo nella metà superiore, coperto da largo panneggiamento nella inferiore.

Da un disegno originale di M. Nello stesso foglio è la medesima testa in profilo. Sta nell' opera *Vorlege Blätter* ecc., messa insieme dal Ruscheweyh e da Adamo Bartsch.

— I Profeti e le Sibille dipinte da M. B. nella cappella Sistina. — Roma, 1825. - In folio.

Ryland (William Wynne). La Madonna col figlio.

Gruppo in matita rossa disegnato da M., esistente nel 1763 nella collezione Sir Giosuè Reynolds.

— Un uomo nudo sedente, forse il Dio di un fiume, nell'atto di calcare un vaso col piede destro: copiato da un disegno originale della collezione medesima.

Trovansi ambedue nell'opera: *A collection of prints in imitation of drawings ecc., published with notes by Charles Rogers*, Londra, 1778, in folio; al numero 24, a corredodella vita del Buonarroti.

S

SALAMANCA (Antonio). La Vergine seduta col cadavere di Gesù in grembo.

È il noto gruppo del Vaticano: campeggia peraltro in un paesaggio sparso di rovine, coll'ingresso di una caverna a sinistra. Vi si legge: *Antonius Salamanca quod potuit imitatus exculpsit* 1547. (Dyce collection, South Kensington Museum).

SANGIORGI (N.). La deposizione dalla Croce.

Dal quadro dipinto dal Sabatini sul disegno di Michelangelo per la Basilica Vaticana. È la tavola LIX del volume II dell'opera: *La patriarcale basilica Vaticana illustrata per cura di Agostino Valentini.* Roma, 1846 in folio.

SANUTO (Giulio). Gesù crocifisso.

Ha il capo piegato a sinistra. Due angioli librati sulle ali stanno piangenti al lato della croce, a piè della quale è il simbolico teschio di Adamo. (Dyce collection, al Museo di Kensington).

SANUTO (Giulio). La Pietà.

La Vergine assistita da tre angeli, col corpo morto di Gesù giacente sovra una pietra. A diritta, in basso, leggesi: M. A. INVĒTOR; a sinistra: *A. Sala* (Salamanca) *excudebat*.

SAVORELLI (Pietro).

Incise per la illustrazione delle vòlte della Sistina, fatta a spese della Calcografia Camerale.

— Zorobabel.
— Asa.
— Jesse.
— Ezechia.

Dipinti da Michelangelo nella vòlta della Sistina.

SCHIAVONETTI (Luigi). La guerra di Pisa incisa sulla copia sincrona del cartone di Michelangelo, esistente nel castello di Kolkham nell' Inghilterra.

Trovasi nella collezione del Museo Britannico, e nella raccolta Dyce al Museo di South Kensington a Londra.

SCHWARTZ (Carlo). - Ved. Piroli (Tommaso).

SCULTORI (Adamo, da Mantova). I profeti, le Sibille e altre figure dipinte da Michelangelo nella Sistina.

Sono 72, e le precede un frontespizio inciso in un ovale circondato da scartocci che dice: MICHAEL AN-

GELUS BONAROTUS PINXIT. ADAM SCULPTOR MANTUANUS *incidit*. E il negoziante che vendeva questa stampa vi fece aggiungere: *Io Bap.te de Rubeis f. in platea Agon.* Nella carta che segue è il ritratto di M. d'anni 74, da che rilevasi essere il libro del 1549. - Ciascuna stampa è alta 14 centim., larga 10 (Marucelliana).

SCULTORI (Adamo, da Mantova). La Samaritana.

Gesù siede a destra sull'orlo del pozzo, la Samaritana si accosta per attingere l'acqua. Dietro è un albero, e tutto campeggia in un paesaggio, che ha la veduta di Samaria a diritta. In basso, nel centro, leggesi: MICH. ANG. INV. A sinistra, nella linea medesima, scorgonsi a fatica le lettere A. M. F. (*Adam Mantuanus fecit*), le quali sono state cancellate, ma non in modo che non se ne scorgano ancora le traccie. - Alt. cent. 41, larg. 30 (Marucelliana).

— La Flagellazione.

In basso si legge: *Mich. Ang. inv.*, e dall'altro lato: *Adam Mantuanus inc.* (Marucelliana) Di questa stampa, colla sottoscrizione di Adamo, conoscesi altra incisione che ha le figure dei manigoldi disposte in modo inverso, ed altra con lievi varianti. Esistono ambedue al Museo di Kensington a Londra.

— (Diana). La sepoltura di Gesù Cristo.

La Vergine è seduta nel centro col cadavere del figlio a' suoi piedi, ma colla testa appoggiata ai suoi ginocchi. Giuseppe d'Arimatea e Maria Maddalena sono assisi accanto alla Vergine, dall' altro è Marta; tutti immersi nel più profondo dolore. In basso si legge: MICH.

Angelo Bonarota inventore; Diana Mantuana fece. Esiste la rarissima stampa nella raccolta Dyce al Museo di Kensington.

Sharp (William). Zenobia.

Ha la data 1788, ed il nome Zenobia scritto in caratteri greci. Fu ristampata nel 1799, scrivendo il nome in lettere latine piuttosto che in greche. (Dyce collection, South Kensington Museum).

Sherloch (W. P.). Venere e Cupido.

(Nella collezione del Museo Britannico).

Simoncini (Gaetano). Un uomo sedente, nell'atto di meditare.

Dalla vòlta della Sistina: inciso a contorno sopra un disegno di Paolo Guglielmi.

— Un gruppo composto di uomo e donna seduti, con un putto che balla sulle ginocchia del padre.

Sono le tavole 133 e 137 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

Sisien. Cristo crocifisso, col teschio di Adamo a piè della croce, e due angioli piangenti librati sovra le nubi.

Stampa alta cent. 52, larga 36.

Skippe (John). Studio di giovane nudo sedente.

SKIPPE (John). La Sibilla persiana, con due putti.

Incisioni in legno da due studii per la Sistina. La seconda stampa ha scritto: I. S. scul. 1782. Trovasi nell'opera *Skippe Holzschnittwerk*, num. 15 e 30.

SOYE (Philip, detto Sericeo). La Sacra Famiglia, detta del Silenzio.

(Dyce collection, al South Kensington Museum).

— Gesù bambino addormentato in grembo alla Vergine, con San Giuseppe a destra che sta guardandolo, ed il piccolo San Giovanni Batista a sinistra.

Forse la stessa della precedente.

— La Crocifissione.

La Vergine sta a sinistra della croce e Giovanni l'Evangelista a diritta. Due angioli piangenti in alto, librati sulle ali fra le nubi. A piè della croce è uno stemma col motto *Prudens simplicitas*, al disopra. Ambedue queste stampe sono nella collezione del Museo Britannico a Londra.

SOYER (Madame).

Fra le incisioni a contorno che fanno corredo alla vita di M. scritta da Durdent sono di lei:

— I profeti Zaccharia e Giona.
— Giuditta.
— David che uccide Golia.
— Il serpente di bronzo.
— La morte di Amanno.

Soyer (Madame). La creazione di Eva.
— Il peccato originale.

Tutte della Sistina.

— Adamo ed Eva dopo la espulsione dal Paradiso terrestre.
— Adamo ed Eva che piangono sull'ucciso Abele.

Abbenchè nè questa composizione nè l'antecedente siano del Buonarroti, il Durdent le ha fatte incidere dalla Soyer per il suo libro.

— Il serpente di bronzo tratto da un disegno di M., diverso da quello eseguito nella Sistina.
— Il Sogno della Vita umana.
— Leda e il Cigno.
— Venere e Cupido.
— La Sacra Famiglia con Gesù dormente sulle ginocchia della Madre.
— L'altra Sacra Famiglia detta del Silenzio, col bambino Gesù e San Giuseppe addormentati, e San Giovanni che pone l'indice della mano sinistra sopra la bocca.
— Gesù orante nell'orto di Getsemani: disegno attribuito, ma non sicuro del B.
— Gesù legato alla colonna.
— San Sebastiano colle mani legate ad un albero.
— La Madonna con Gesù morto sulle ginocchia.
— Gesù Cristo colla croce e una canna.

SOYER (Madame). Maria a piè della croce che piange sul corpo morto del Figlio, deposto sopra un lenzuolo davanti a lei.

— Gesù deposto dalla croce, sorretto dalla Madre, da Maria Maddalena e da Nicodemo.

Dal gruppo esistente nel Duomo di Firenze.

— Gesù morto appoggiato ai ginocchi della Madre con due donne e un discepolo che lo piangono.

È assai dubbio che sia del Buonarroti.

— San Girolamo nel deserto che prega davanti a un crocifisso, con il leone dormente.

— San Girolamo che medita sulla croce presso lo speco.

— La crocifissione di San Pietro, dall'affresco della cappella Paolina.

— La Natività di Maria: da disegno impropriamente attribuito a M.

— La Flagellazione.

— La istituzione della Eucaristia.

— Gesù in croce con Maria e Giovanni l'evangelista, e due angeli che piangono.

— Anassimene } **opere assai dubbie.**
— San Paolo cieco }

— Il Mosè, dalla statua di San Piero in Vincoli.

— Un vecchio entro un carretto.

Pretendesi essere Michelangelo entro uno di quei carretti che soglionsi adoperare affinchè i fanciulli che

muovono i primi passi non cadano, carretto elegante che sul dinanzi ha una clepsidra. In un cartello in alto si legge: *Anchora inparo*. È molto dubbio se rappresenti il grande artista e se il disegno sia opera sua, benchè in un'antica stampa della scuola di Marcantonio porti il suo nome.

Soyer (Madame). Due schiavi, dalle statue esistenti a Parigi.

— Il Bacco della Galleria degli Uffizi.

— L'Ignoranza abbattuta: allegoria.

— Studio di un soldato visto da tergo.

— La Vittoria, dal bassorilievo esistente nel palazzo Alessandri a Firenze.

— Ercole e Caco. } disegni assai dubbi.

— Proserpina. }

— La morte di Meleagro.

— La Notte.

È la stessa figura dei sepolcri Medicei, accomodata in un paesaggio.

— Venere accarezzata da Amore.

— I tiratori d'arco.

— Tizio.

— Studii di due figure per il Giudizio.

— Lorenzo e Giuliano de' Medici.

— Il Giorno.

Dalla nota statua dei sepolcri Medicei.

— Ercole che abbatte il Centauro.

SOYER (Madame). Studio delle figure dei figli di Noè.

Per gli affreschi della Sistina.

— Varii studii di figure.
— La Vanità e la Morte: allegoria.
— Allegoria del Commercio.
— Studii per le statue il Crepuscolo e l'Aurora.
— Allegoria di un uomo morso da una pantera e da un serpente.

STEEN (Francesco Van den). Il Sogno della vita umana.

Porta scritto in basso: *Michelangelo invenit.*

STEINLA (Moritz). La Vergine col figlio, e San Giovanni Batista.

Collezione Dyce al Museo di Kensington.

STIERN (D. V.). Il Sogno della vita umana.

Una delle incisioni a contorno che illustrano la vita di Michelangelo scritta da Durdent.

STOY (Van). Il sogno della Vita umana.

Al Museo Britannico a Londra.

STRIXNER (N.). Studi di diversi gruppi di dannati che figurano nella parte inferiore e a sinistra del Giudizio universale.

Strixner (N.). Studii di uomo nudo, di altro vestito, e di pieghe di panni.

— Figura di uomo seduto avvolto in ampio mantello.

Da disegni a penna in *Münchner Handzeichnungswerk* 2, 20.

T

Tempesta (Antonio). Busto d'uomo in profilo volto a sinistra, in costume eroico.

È scritto nel margine, in basso: *Canossiae familiae nobilissimo stipiti Michaelangelus Bonarotus delineabat.* - *Ant. T. inc.* 1613.

— Busto simile di donna volto a diritta, colla iscrizione: *Michaelangelus Bonarotus inven. — Ant. T. inc. 1613.*

Con questi disegni diè sfogo Michelangelo alla propria ambizione, presentando le immaginarie effigie dei progenitori della illustre stirpe dei cattani di Canossa, dai quali si credeva in buona fede di derivare.

Testi (David). La Fortuna sopra una ruota.

Incisione condotta nel 1849 sopra un disegno di Filippo Calendi. È questo un quadro probabilmente dipinto sopra un disegno di Michelangelo, ma non certamente

da lui. Ne esistono in Firenze varie ripetizioni che possono dirsi fatte dai suoi più valenti imitatori.

THOMASSIN (Filippo). Un uomo nudo sedente con un panno che gli scende dal capo, nell'atto di versare delle ghiande da un cornucopia.

Leggesi a sinistra, in basso: *Michaelangelus pinxit in Vaticano Romae. Phls Thomassinus fecit cum privil. summi Pont.* - Alt. cent. 32, larg. 21 (Marucelliana).

— La caduta di Fetonte.

Leggesi in basso: *Michaelangelus Bonarota f. Philippus Thomassinus inc.*

— Il ratto di Ganimede.

Ha la solita iscrizione: *Ganimedis juvenis troianus* ecc., e il nome del Thomassin; il quale assai probabilmente non fu che l'editore.

— La Crocifissione di Gesù, colla Vergine e San Giovanni.

Non citata dal Nagler. Esiste al Museo di Kensington nella collezione Dyce.

TRASMONDI (Pietro). Il peccato originale, e la cacciata dal Paradiso terrestre.

Dalla vòlta della Sistina, incisa sopra un disegno di Paolo Guglielmi. - È la tavola 115 del tomo VIII dell'opera di Erasmo Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

TRAVALLONI (L.). Le Parche.

Incise sopra un disegno di A. Bartoli. Nella *I. e R. Galleria Pitti illustrata.*

V

Vendramin (Giovanni). La risurrezione di Lazaro.

Dal quadro dipinto da fra Sebastiano del Piombo sul disegno di Michelangelo.

Vico (Enea). Giuditta che consegna alla fantesca la testa recisa d'Oloferne.

Dal lato sinistro una sentinella dormente, dall'altro la tenda d'Oloferne, col suo cadavere. - Incicisione dell'affresco di Michelangelo nella Sistina. Vi si legge: In Vaticano, Romae, Mich. An. B. p. f. exenplar. - Aen. Vic. P. excidebat mdxlvi (Marucelliana).

— Il profeta Isaia

Riprodotto anch' esso sull' affresco della Sistina.

— Leda col cigno.

Incisione condotta sul noto disegno di M. Leggesi a diritta, in basso: Aen. V. f. mdxlvi. Fu incisa ancora da altro anonimo incisore, e distinguesi da quella

del Vico dall'essere stato sostituito alla sua firma *Ant. Lafrery. Romae.*

VICO (Enea). Il Baccanale. Alcuni fanciulli che portano con gran fatica un capriolo morto, mentre altri preparano la caldaia per cuocerlo con altre vivande.

Imitazione del Baccanale inciso dal Beatricetto, colla composizione disposta a rovescio. Leggesi in basso, a diritta: INV. MICH. ANG. BONAROTI, e a sinistra: AENE. VIC. PARM. INCIDEB. ANNO. D. MDXLVI (Marucelliana).

VINIO (Iacopo). Il Giudizio Universale.

VISSCHER. San Girolamo seduto, in atto di scrivere, con un angelo davanti a lui.

Da un disegno attribuito a M. (Nella collezione del Museo Britannico).

VITALBA (Giovanni). L'Annunziazione.

Stampa dedicata a Paolo Renier doge di Venezia. Sotto sta scritto a sinistra: *Michael Ang. Buonarota invenit et pinxit.* - Nel centro: *Haec elaboratissima tabula extat in celebri collectione Salvatoris Bartholomaei, Orsetti cons. et adv. Veneti.* - A destra: *Ioann. Vitalba sculp. reverenter D. A. S. MDCCLXXXI.* - Alt. cent. 52, larg. 34 (Marucelliana).

VITTA (Giuseppe). Uno dei gruppi dei risorgenti nel Giudizio finale, inciso sul disegno di Paolo Guglielmi.

VITTA (Giuseppe). Il profeta Ezechiele; dalla vòlta della Sistina.

Sono le tavole 88 e 113 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

VIVARES (Tommaso). Studio per il re Joram dipinto nella vòlta della Sistina.

— Una testa virile, da un disegno in matita rossa.

Nell'opera: *The italian school of design* di William Ottley.

VOLPATO (Giovanni). Le sibille Delfica, Cumana ed Eritrea.

— I Profeti Joele, Zaccaria e Daniele, dalla vòlta della Sistina.

Sono sei belle incisioni, alte cent. 53, larg. 38 (Galleria degli Uffizi).

VOLPE (Niccolò della). Il Giudizio Universale della Sistina.

Stampa alta cent. 88, larga 61.

W

WENZEL (Giovanni). Un gruppo di dannati, dall'affresco del Giudizio Universale.
— Iddio che separa il Caos; dalla vòlta della Sistina.
— Il profeta Daniele.
— La Sibilla di Cuma.
— La Sibilla Eritrea.

Incisioni a contorno, su disegni di Paolo Guglielmi. Sono le tavole 92, 97, 104, 112 e 123 nel tomo VIII dell'opera di E. Pistolesi: *Il Vaticano illustrato.*

WIERIX (Giovanni). Il Giudizio Universale.

Copia abbastanza bene riuscita della stampa di Martino Rota del 1569. Porta scritto: *Iohan. Wierix caelavit. - A. Vauder Stowe excudebat.*

WOEIRIOT (Pietro, detto de Bouzei). Il Giudizio Universale.

Questa gran composizione trovasi incisa in un rotondo che ha di diametro 10 pollici e 6 linee, colla croce di

Lorena in fondo. - Al di sopra vi si legge questa dedica: *Optimo Principi D. Carolo Lotharinge Duci Michaelis Angeli inventu imitato*, e appresso il noto monogramma dell'incisore. La incisione su rame fu eseguita intorno al 1570.

WOODBURN. Lawrence Gallery.

In questa pregevole raccolta sono le seguenti incisioni fatte su disegni di Michelangelo:

— Michelangelo stesso con un globo in mano.

Da un tocco a penna.

— Due uomini, che diconsi Michelangelo coll'anatomico Antonio della Torre, in atto di studiare sopra un cadavere, presso il quale arde un lume.

Da un tocco a penna colorito a bistro.

— Studii per la statua di David.

Da un tocco a penna.

— L'Annunziazione.

Dal disegno sul quale Marcello Venusti colorì il suo quadro.

— Donna con putto, forse studio per una Sibilla.

Da un tocco a penna.

— Maria con Gesù e San Giovanni fanciulli.

WOODBURN. Maria col bambino Gesù, sedente in grembo a Sant'Anna.

Da tocco in penna.

— Studio per la Sacra Famiglia detta del Silenzio.

Da disegno a matita rossa.

— Cristo che scaccia i venditori dal Tempio.

Sono due studii diversi.

— Lazzaro con due altre figure.

Studii per il noto disegno sul quale fra Sebastiano dal Piombo dipinse il suo quadro. Disegni a matita rossa.

— Gesù crocifisso.

Figura sola.

— Gesù in croce in mezzo ai ladroni, e sotto le pie donne.

Da disegno a matita rossa.

— Gruppo delle pie donne.

Studio per la Crocifissione.

— La resurrezione di Gesù Cristo.

— Gruppo del Cristo e degli eletti.

Studio per il Giudizio Universale.

— Studio di altra figura per la suddetta composizione.

WOODBURN. Studio di una Sibilla col capo coperto da un panno.

Da un disegno a penna.

— La caduta di Fetonte.

Dalla nota stampa del Beatricetto.

— Uno degli arrampicatori.

Da un tocco in penna lumeggiato a biacca.

— Testa di donna con acconciatura all'orientale, che suol dirsi Zenobia.

Da un disegno a matita rossa.

— Ritratto di Vittoria Colonna con ricchi adornamenti sul capo.

Da disegno a matita nera.

— L'anima dannata.

Da un disegno a penna.

— Busto di uomo vestito di armatura.

Da disegno a matita nera.

— Testa virile in profilo.

Da disegno in matita rossa.

— Studio per uomo che siede ravvolto in ampio paludamento.

Da disegno a penna e bistro.

WOODBURN. Diversi studi anatomici per le figure delle due tombe Medicee.

Da disegno in penna lumeggiato con gesso.

— Studi diversi per una mano.

Da disegno fatto colla penna.

— Studio di cavalli e di uomini combattenti.

Da tocco in penna.

— Un drago.

Da disegno a penna.

Y

YONER (L.). La marchesana di Pescara.

Ritratto in profilo, da un disegno attribuito a M. (Nella collezione del Museo Britannico).

YOUNG (John). La Crocifissione.

La Vergine sta a sinistra della croce, San Giovanni dall'altro lato (Nella collezione predetta).

Z

ZANCON (Gaetano). Lotta di un Satiro con un uomo.

Da un disegno attribuito a M., esistente nella collezione del signor Faintner.

II.

SCULTURA.

A

AUDEN AERD (R. V.). Il Mosè.

È la tavola 124 della *Raccolta di statue antiche e moderne ec., data in luce da Domenico Rossi ec.* - Roma, 1704, in folio.

B

BARTOLOZZI (Scuola del). Bacco.

Statua nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

— La Pietà.

Gruppo nel Vaticano.

— Il David.

— Gesù colla croce.

Statua in Santa Maria sopra Minerva.

— I sepolcri di Giuliano e Lorenzo de' Medici.

— La Madonna col figlio.

Gruppo non finito nella Sagrestia di San Lorenzo.

— La vita contemplativa.

— Mosè.

— La vita attiva.

Statue a San Pietro in Vincoli.

BARTOLOZZI (Scuola del). I due schiavi del Museo del Louvre a Parigi.

— Uno degli schiavi esistenti nella grotta di Boboli.

— La deposizione dalla croce.

Gruppo non finito in marmo nel Duomo di Firenze. - Incisioni a contorno che stanno ad illustrazione della vita di M. di Riccardo Duppa, edizione di Londra del 1807.

BEATRIZET (Niccolò). Cristo in piedi colla croce.

In basso, a sinistra: HIC DE MARMOREA CHRISTI STATUA MICHAELIS ANGELI BONAROTI MANU SCULPTA ec., e nel mezzo: NICHOLAUS BEATRICIUS LOTARINGUS INCIDIT ET FORMIS SUIS EXC. ROMAE.

— La Pietà, gruppo esistente in San Pietro.

In alto: NON VI SI PENSA QUANTO SANGUE COSTA In basso, nel centro: M. ANGELUS INVEN. - ROMAE 1547. N. B.; e a destra: ANT. LAFRERI SEQUANI FORMIS.

— Il Mosè.

Bella incisione della nota statua a San Pietro in Vincoli. Leggesi nello zoccolo: *Moysis ingens ex marmore simulacrum, in Julii secundi Pontificis maximi ad Petri in Exquiliis vincula sepulcro praestanti Michaelis Angeli Bonarotae manu fictum.*

BERTINI (Domenico). Il Mosè dalla statua a San Pietro in Vincoli.

BONASONE (Giulio). La Vergine sedente a piè della croce col cadavere di Gesù in grembo.

Dal noto gruppo in San Pietro: *Michael Angelus Bonarotus nobilis florentinus inventor. Julius Bonasonus f.*

C

CARACCI (Agostino). La Pietà: dal gruppo del Vaticano.

A sinistra, in basso, è la nota cifra del Caracci, e sotto di essa: *Michelangelo Bonaroti inven.* 1579. Nel margine inferiore è inciso: *P. Pet. III. Christus semel pro peccatis nostris mortuus est.* - Questa bella stampa su folio grande è tra le più rare nella collezione del Caracci, e benchè fatta nella età giovanile, delle più perfette per correzione di disegno e di bulino.

CARELLI (Giacomo). Monumento di Giulio II in San Pietro in Vincoli, inciso sul disegno fattone da Alessandro Chiari.

Sta fra le illustrazioni della famiglia Della Rovere, scritta da Luigi Passerini per la continuazione alle *Famiglie celebri italiane* di Pompeo Litta.

CARTARI (Mario). La Pietà.

Copiò il gruppo di San Pietro, ma lo fece figurare in una triste e rocciosa campagna. A sinistra, in basso, è il monogramma dell' incisore, colla data 1564.

CAYLUS (Anna Claudio Filippo, conte di). Studio per le tombe Medicee di San Lorenzo.

Da un disegno originale. Sta in *Caylus*, *Cabinet du Roi*. Questa incisione fu fatta dal conte di Caylus all'acquaforte, terminata a bulino da Natale Coypel, e porta il nome di ambidue.

CORT (Cornelio). I sepolcri di Giuliano de' Medici duca di Nemours e di Lorenzo de' Medici duca di Urbino, scolpiti da M. nella Sagrestia di San Lorenzo.

In basso, a sinistra: *Corne. Cort fe.* - Alt. cent. 42, larg. 28 (Galleria degli Uffizi).

— La Madonna col figlio.

Gruppo non finito nella Sagrestia nuova di San Lorenzo, in mezzo ai Santi Cosimo e Damiano del Montorsoli e di Raffaello da Montelupo (Marucelliana).

D

DEVACHEZ. Il Bacco: statua nella Galleria degli Uffizi.

È nella *I. e R. Galleria di Firenze pubblicata con incisioni in rame, ec. e illustrata da Ferdinando Ranalli.*

DORIGNY (Niccolò). Statua di Bacco col giovane satiro che mangia l'uva, esistente nella Galleria degli Uffizi.

È la tavola 46 della *Raccolta di statue antiche e moderne ec., data in luce da Domenico Rossi ec.* — Roma, 1704, in folio.

DURELLI. I monumenti di Angelo e Franceschina Cesi in Santa Maria della Pace a Roma, scolpiti sui disegni e modello di M. B.

Fra le illustrazioni della famiglia Cesi nell'opera di Pompeo Litta: *Le famiglie celebri italiane.*

———

F

FERROTI (L.). Maria col bambino Gesù e San Giovanni.

Incisione dal bassorilievo esistente nella Galleria Buonarroti a Firenze. La stampa trovasi a Londra nel Museo Britannico.

I

Ignoto. La Pietà.

Bella incisione del gruppo scolpito da Michelangelo per il cardinale di San Dionigi, ora esistente nel Vaticano, eseguita da ignoto artista che segnava le sue stampe col monogramma di Cristo. In basso, a diritta, accanto al suo segno, è la data MDLXXI. In un cartello inferiore, nel centro, si legge: Michael Angelus Bonarotus floren. divi Petri in Vaticano ex uno lapide matrem ac filium divini. fecit.

— La Pietà, secondo il gruppo scolpito in marmo esistente nel Duomo di Firenze.

Il cadavere di Gesù è sorretto dalla Madonna, da Maria Maddalena e da Nicodemo. Figura in un paesaggio, che è stato aggiunto dall'incisore. Al di sotto del gruppo leggesi: *Mich. Angeli. Bonaroti. Florentini. Manu. Sculpta. Romae.* E più verso destra: *Cum privilegio D. Greg. XIII.* - Alt. cent. 46, larg. 31.

IGNOTO. Deposito di papa Giulio II eretto nella chiesa di San Pietro in Vincoli con architettura di M. B.

È nello *Studio di architettura civile sopra varj ornamenti di cappelle e diversi sepolcri ec.* stampato in Roma, alla Pace, l'anno 1711.

— Il monumento di M. in Santa Croce.

— Progetto primitivo di M. B. per la sepoltura di Giulio II.

Ricavato dal disegno originale che allora conservavasi nella raccolta di disegni di Pietro Mariette, ora nella R. Galleria di Firenze. - Sono queste due stampe nella edizione della vita di M. del Vasari, curata da Monsignor Bottari nel 1760.

K

KEISER (Enrico de). Gesù colla croce.

Dalla statua di Santa Maria sopra Minerva.

KILIAN (Luca). Ercole e Caco.

Da un bozzetto in cera esistente nel South Kensington Museum.

— La Pietà.

Dal celebre gruppo del Vaticano.

L

LANDSEER (John). Mosè.

Della statua di San Pietro in Vincoli (Dyce collection, al Museo di Kensington).

LASINIO (Carlo). Monumenti di Giuliano e di Lorenzo de' Medici nella Sagrestia nuova di San Lorenzo.

Incisioni a contorno. Sono le tavole XIV e XV dell'opera intitolata: *Monumenti sepolcrali della Toscana* stampata a Firenze da Giuseppe Gonnelli, in folio, nel 1819. Furono pubblicati di nuovo nel giornale *L'Arte in Italia*, fascicolo del maggio 1871.

— Monumento di Michelangelo Buonarroti nel tempio di Santa Croce in Firenze, opera del Lorenzi, del Cioli e di Giovanni dell'Opera.

Sta alla tavola V del libro sopra indicato.

LEWIS (Frederick Christian). La Vergine seduta col divin figlio, a cui San Giovanni Battista offre un uccello.

Da un bassorilievo in marmo di forma rotonda che M. scolpì intorno al 1503 per Taddeo Taddei; ora posseduto da Lady Beaumont (Museo Britannico).

LINGÉE (E.). La Pietà.

Dal gruppo esistente in San Pietro. È tra le tavole che accompagnano la vita di M. scritta da Durdent e pubblicata da Landon.

LOEDEL (J. C.). Ercole e Caco.

Da un modello in cera attribuito a M., esistente in Londra nel South Kensington Museum. Nel libro intitolato *Rudolph Weigel's Kunstsammlung*, num. 26.

M

Mannelli (Antonio). Il gruppo della Pietà esistente nel Vaticano, inciso sopra un disegno di P. Guglielmi.

È la tavola XXIX dell' opera *La patriarcale basilica Vaticana illustrata per cura di Agostino Valentini*, Roma, 1845, in folio. - Vol. I.

Matham (Giacomo). La statua del Mosè.

Mellini. Il sepolcro di Lorenzo de' Medici duca d'Urbino.

— Il sepolcro di Giuliano de' Medici duca di Nemours.

Esistenti nella Sagrestia nuova di San Lorenzo a Firenze, incisi a contorno sul disegno di Beroaldi. Sono nelle *Famiglie celebri italiane* di Pompeo Litta tra le illustrazioni alla famiglia Medici.

N

NARDUCCI (Pietro). Disegno di due candelabri composti, uno da Raffaello Sanzio Urbinate, e l'altro da Michel'Agnolo Buonarroti fiorentino, per concorso loro proposto da Giulio II e dal suo successore Leone X verso l'anno 1518. — Milano, Bianchi, 1823.

Tavole IV in folio. È imitazione della edizione fatta a Parigi nel 1803. - Dicesi in una breve avvertenza che i due candelabri furono eseguiti in oro da Benvenuto Cellini, e che le vicende politiche del secolo XVIII ne cagionarono la distruzione, essendosi reso necessario di fonderli per pagare il contributo imposto a Pio VI dal trattato di Tolentino. Vuol notarsi bensì che male a proposito si nota il nome di Giulio II, perchè nel 1518 era morto da cinque anni!

NORMAND (Carlo). Deux candelabres composés par Raphaël Sanzio d'Urbin, et Michel-Ange Buo-

naroti; d'après le concours ouvert entr'eux par les papes Jules II et Léon X environ l'an 1518. Colla traduzione inghilese di fronte. — Paris, Joubert, an XI de la République (1803). - In folio.

Sono quattro tavole incise, due rappresentanti il disegno di Raffaello, due quelle di Michelangiolo. La incisione fu condotta sopra un disegno che era stato fatto nel 1778.

O

OTTLEY (William Young). La deposizione dalla croce, gruppo non finito esistente nel Duomo di Firenze.

Nell' opera dell'Ottley stesso: *The italian school of design*. London, 1823.

P

Perkins (Charles C.). Il Mosè di San Pietro in Vincoli.

L'autore ha posta la statua sopra di un piedistallo, in cui ha figurato due nicchie contenenti gli schiavi che si conservano al Museo del Louvre.

— La Pietà, dal gruppo del Vaticano.

— Lorenzo de' Medici e il Giorno, dalla Sagrestia di San Lorenzo.

— La Madonna col figlio, dal gruppo non finito nella detta Sagrestia.

Sono le tavole 39-42 dell'Album unito all'edizione francese dell' Opera del Perkins: *Les sculpteurs italiens*. Parigi, 1869.

Pò (Teresa del). Il monumento di Giulio II, quale ora è a San Pietro in Vincoli.

È contornato da un'arcata, sotto della quale, nello spazio interposto tra la curva e il monumento, leggesi:

Marmoreum Julii II monumentum a M. Angelo Bonarota sculptorum praestantissimo in templo D. Petri ad Vincula erectum. In basso, a sinistra: *Theresa del Pò sculp.* - Alt. cent. 37, larg. 24 (Marucelliana).

Poilly (Giovanni Batista). Il David.

— Gruppo della Vittoria che calca un prigioniero, già esistente nel Salone del Palazzo vecchio.

Sono le tavole 44 e 45 della *Raccolta di statue antiche e moderne ec. data in luce da Domenico Rossi ec.* - Roma, 1704. In folio.

R

RAIMONDI (Scuola di Marcantonio). Il Mausoleo di Giulio II a San Piero in Vincoli.

Al di sotto, nel centro: SEPULCRI . MARMOREI . IULIO . II . PONT . MAX . DIVINA MICH . ANGELI BONAROTI . FLORENTINI . MANU . ROMAE IN BASILICA. S. PETRI . AD . VINCULA . FABREFACTI . GRAPHICA . DEFORMATIO . - ANT . SALAMANCA . EXC. ROMAE M. D. LIIII. - Alt. cent. 42, larg. 27 (Marucelliana).

— Mosè.

È collocato sopra una base entro una nicchia. Ha una iscrizione che comincia: *Moysis ingens etc.* Esiste al Museo di Kensington a Londra, nella raccolta Dyce.

RIBAULT. Il candelabro della cappella Strozzi in Sant'Andrea della Valle a Roma, fatto sul disegno di Michelangelo.

Nell'opera del Létaroully *Édifices de Rome moderne*, tavola 191.

S

SALAMANCA (Antonio). La Pietà

Dal noto gruppo del Vaticano. Campeggia peraltro in un paesaggio sparso di rovine coll' ingresso di uno speco a sinistra. Vi si legge: *Antonius Salamanca, quod potuit imitatus, sculpsit.* (Sala delle incisioni al Museo Britannico).

SCULTORI (Adamo). La Pietà.

Dal noto gruppo di San Pietro in Vaticano. L'incisore vi ha aggiunto un tetro paesaggio. Leggesi al di sotto: MICH. ANG. BONAROTUS *signa haec quae in Vaticano visuntur, ita exacte perfecit, ut potius Parentem Virginem extremo spiritu exanguem et confectam et Nat corpus miserabile emortuum doleas, quam de marmore positum putes. Formis, Romae* MDLXVI. E più in basso, nuovamente: *Romae. Ant. Lafrery.* La incise una seconda volta, ma non vi appose la data.

V

VASCELLINI (Gaetano). Il David, statua in marmo di M. B.

È la Tavola 5 delle statue e gruppi in bronzo e in marmo che sono in Firenze alla vista del pubblico, disegnate e incise da Gaetano Vascellini bolognese in Firenze MDCCLXXVII.

VECCHIO (Beniamino del). La Pietà, gruppo nel Vaticano, incisa sopra un disegno di Pietro Valentini.

Nell'opera di Erasmo Pistolesi: *Il Vaticano illustrato*, Vol. I, pag. 72, tav. 13.

Z

ZUCCHERELLI (Francesco). La Vittoria.

Dalla statua di Michelangelo in bassorilievo esistente nel cortile del palazzo degli Alessandri in Firenze. La incise a rovescio, ponendo a piè della stampa la seguente iscrizione: *Gloriae militaris imaginem a Michaele Angelo Bonarota in lapide arenario, opere anaglypho, Florentiae ad arcem S. Miniatis sculptam, et a se delineatam, et aere, cura D. Eq. Franc. M. Gabburri, incisam, Ill. et Clariss. Senat. Philippo Bonarotae D. D. D.* - La sottoscrizione è *Fran. Zuccherelli Pitilianen.* 1728. Fu ristampata una seconda volta nel 1746.

III.

ARCHITETTURA.

A

ACQUARONI (Giovanni). Progetto della cupola di San Pietro.
— Taglio del pilone fino alla impostatura della vòlta.
— Taglio della impostatura della vòlta fino al cupolino.

Tavole due, incise sul disegno di Giuseppe Valadier, nell'opera di Erasmo Pistolesi: *Il Vaticano illustrato*, Vol. II, tav. 51 e 52, pag. 221 e 249.

B

Barbey (Antonio). Finestra che serve di nicchia nel ripiano della scala del palazzo dei Conservatori.

— Porta dell'Archivio nel palazzo dei Conservatori.

— La porta Pia o Viminale, e le finestre laterali della medesima.

Sono quattro tavole nello *Studio di architettura civile sopra gli ornamenti di porte e finestre* ec., opera pubblicata in Roma da Domenico de' Rossi, nel 1701, in folio.

Barioli. Ornati diversi scolpiti da Michelangelo, o sopra i suoi modelli, per la cappella Cesi in Santa Maria della Pace a Roma, incisi sul disegno di Giacomo Moraglia.

Nelle illustrazioni alla famiglia Cesi, pubblicata da Pompeo Litta nella collezione delle *Famiglie celebri italiane*.

Bartolozzi (Scuola di Francesco). La pianta della basilica Vaticana.

— Spaccato longitudinale della medesima, secondo il disegno di M.

— Elevazione e disegno esterno di San Pietro, al punto in cui lasciò la fabbrica M. alla sua morte.

— Elevazione laterale della medesima, com'è al presente.

Sono nella *Vita di Michelangelo* scritta da R. Duppa, edizione di Londra del 1807.

Beatrizet (Niccolò). *Exterior ortographia frontis Farnesianae domus.* - N. B. a sinistra: *Ant. Lafrerij* 1548, a destra.

Stampa rarissima. È completa col cornicione, ed incisa sopra un disegno di Michelangelo.

C

Cassina. Uno dei lati della cappella Strozzi eretta in Sant'Andrea della Valle a Roma con architettura di Michelangelo, inciso sopra un disegno di Alessandro Chiari.

Sta tra le illustrazioni della famiglia Strozzi, pubblicata dal conte Pompeo Litta nella collezione delle *Famiglie celebri italiane*.

Cellesi (Donato). Finestra terrena del palazzo già Riccardi, architettura di M. B., da lui incisa in litografia.

Nell'opera di lui intitolata: *Sei fabbriche di Firenze disegnate e incise*. Firenze, litografia Paris, 1851.

Charpentier. Plan de l'Eglise de Saint-Pierre de Rome.

— Petite porte, ou lucarne, au pied de la Coupole extérieure.

CHARPENTIER. Élevation de la deuxième lucarne de la grande Coupole.

— Profils de l'ordre Jonique qui décore la lanterne.

— Coupe de la boule et de la Croix qui terminent la lanterne.

Sono nell'opera del Dumont, *Détails des plus intéressantes parties d'architecture de la Basilique de Saint-Pierre.*

COLIN (Giovanni). Interioris templi (Vaticani) transversa brachia a meridie ad boream, atque hemisphaerium magnum quatuor ingentibus pilis armato opere impositum, Michele Angelo Bonaroto architecto.

— Interioris templi latus, iuxta suam longitudinem, ab ortu ad occasum etc. ex architecturae modulis Michaelis Angeli Bonarotae etc.

— Exterior latus Vaticanae Basilicae cum suis pilis, loculamentis, ac haemispherio magno ex tiburtino lapide, Michaele Angelo Bonarota architecto.

— Ichnographia templi Sancti Petri in Vaticano ex modulis Bramantis et Michaelis Angeli Bonoratae etc.

Stanno nel libro intitolato: *Insignium Romae templorum prospectus exteriores et interiores etc. a Jo. Jacobo de Rubeis romano suis typis editi etc., anno MDCLXXXIIII.*

D

Durelli. Il prospetto della cappella Cesi in Santa Maria della Pace a Roma, inalzata sul disegno e coll'assistenza di Michelangelo, inciso sul disegno di Giacomo Moraglia.

— Una tavola contenente alcuni ornati della cappella medesima, condotti sui disegni dello stesso.

Stanno tra le illustrazioni della famiglia Cesi nella collezione delle *Famiglie celebri italiane* di Pompeo Litta.

F

Faucci (Carlo). Porte, finestre, prospetto, lato e scala del vestibolo della libreria Laurenziana, facciata e lato dell' interno, pitture delle finestre, soffitto, pavimento, e ornati dei plutei della medesima.

Tavole nove in folio che costituiscono l'opera : *Bibliothecae Mediceo-Laurentianae porta, vestibulum et fenestrae* ec. - Firenze, 1756.

Ferrabosco (Martino). Architettura di San Pietro in Vaticano opera di Bramante Lazzeri, Michelangelo Buonarota, Carlo Maderni e altri famosi architetti, da Monsignore Giovanni Battista Costaguti ec., fatta esprimere e intagliare in più tavole da Martino Ferrabosco e posta in luce l'anno 1620; di nuovo data alle

stampe nel 1684. — Roma, MDCLXXXIV. - In folio.

In trenta tavole sono delineate le diverse parti della Basilica. Concernono più specialmente lavori di Michelangelo le tavole 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 18, 19, 20, 21 e 22.

FERRERIO (Pietro). Il prospetto col cornicione e il cortile del palazzo Farnese a Roma.

— Il palazzo del Senatore di Roma, e quello dei Conservatori sul Campidoglio.

Tavole quattro nell'opera del Ferrerio stesso : *Palazzi di Roma de' più celebri architetti.*

FISHER (Joseph). Studio architettonico di una finestra.

— Idem di una porta.

I disegni originali trovansi nella Galleria di Oxford; la incisione nel Museo Britannico a Londra.

H

HIBON. Tavole rappresentanti i lavori fatti sui disegni di Michelangelo nel palazzo Farnese a Roma.

È la tavola 136 dell'opera di Paolo Lérarouly : *Édifices de Rome moderne* pubblicata a Parigi nel 1850, coi tipi Firmin Didot.

HUGUENOT. Cisterna del chiostro di San Pietro in Vincoli, a Roma, attribuita a Michelangelo.

È nella tavola 142 nell'opera di Paolo Létarouly intitolata : *Édifices de Rome moderne*, pubblicata a Parigi coi tipi Firmin Didot nel 1850.

I

IGNOTO. Sedici tavole contenenti disegni di porte, finestre, cornici, ec., eseguite con architettura di Michelangelo in Roma, nel palazzo de'Conservatori sul Campidoglio, in San Pietro, nel palazzo Farnese e nella Porta Viminale o Pia.

Stanno nell'opera intitolata: *Studio d'architettura civile sopra gli ornamenti di porte e finestre tratti da alcune fabbriche insigni di Roma ec. opera pubblicata da Domenico de' Rossi ec.* – Roma, alla Pace, senza data; e con lo stesso titolo ripetuto in lingua tedesca.

— Cinque tavole rappresentanti:

1. Il prospetto anteriore di San Pietro.
2. Il prospetto posteriore.
3. Lo spaccato da sud a nord.
4. Quello da est ad ovest.
5. La pianta della stessa Basilica.

IGNOTO. Il prospetto interno ed esterno della Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini ideata dal Buonarroti, e poi non eseguita.

— La pianta della chiesa medesima.

— Il prospetto della cappella Strozzi in Sant'Andrea della Valle.

— Uno dei lati della medesima.

— Il prospetto della cappella Sforza in Santa Maria Maggiore.

— Uno dei lati della medesima.

Stanno nell'opera del Sandrart *Anderer Theil des grossen Schau Platzes von dem alten und neuen Rom*, 1694: e sono imitazione dei rami che servirono a Gian Giacomo Rossi nel libro: *Insignium Romae templorum prospectus etc.*

— Ichnographia novae Basilicae (sancti Petri) a Michaele Angelo Bonarota delineata.

— Descriptio scenographica Basilicae a M. A. B. delineatae.

— Forma eiusdem novae Basilicae a M. A. B. delineatae.

— Textura lignorum ac trabium ad sustinendam tholi fabricam.

IGNOTO. Eiusdem tholi contignationes diversa ichnographia indicatae.

— Laterna magno tholo templi Vaticani imposita. -

— Scenographia tholi Vaticani tum interioris, tum exterioris. -

— Ichnographia laternae magno tholo impositae. -

— Ichnographia templi a Bonarota delineati, cum additamento incaepto sub Paulo V.

— Orthographia lateris externi Basilicae Vaticanae. -

— Pars lateris exterioris Basilicae, cum ornatu eiusque mensuris. -

Sono le tavole 17, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 76, 77 dell'opera di Filippo Bonanni *Numismata summorum Pontificum templi Vaticani fabricam indicantia*.

— Prospetti dei palazzi del Campidoglio a Roma, secondo i disegni di Michelangelo.

— La parte postica di San Pietro in Vaticano.

Stanno ambedue nell' opera di Giovacchino von Sandrart intitolata: *Des alten und neuen Roms grosser Schau platz*, alle tavole 32, 33 e 46.

L

LOYER. Elévation de l'une des niches extérieures de Saint-Pierre de Rome.

— Détails de l'une des niches extérieures.

Sono nell' opera del Dumont: *Détails des plus intéressantes parties d'architecture de la Basilique de Saint-Pierre.*

M

MARCHETTI (Pietro). Porta Flaminia detta del Popolo, e profilo della medesima.

— Porta Pia, d'invenzione di M., col profilo della medesima.

— Porta in Campidoglio nella nuova fabbrica, d'invenzione di M.

— Porta della vigna del reverendissimo patriarca Grimani posta nella strada Pia, e profilo di quella.

— Porta della vigna del cardinale di Sermoneta, la quale comincia alle radici del monte Quirinale, e suo profilo.

— Porta nel giardino del duca Sforza, e suo profilo. Erano questi orti del cardinale Ridolfo Pio.

Sono tutte pubblicate nella *Nuova et ultima aggiunta delle porte di architettura di M. B.*; la quale va unita colla *Regola de' cinque ordini di architettura del Vignola*. - Edizione di Siena, 1635.

MAROT. Piante, prospetti, lati anteriore ed esteriore, cupola, spaccati e profili della basilica di San Pietro in Vaticano.

Sono nove le tavole concernenti i lavori di Michelangiolo. Stanno nel libro di Giacomo Tarade: *Desseins de toutes les parties de l'Eglise de Saint-Pierre de Rome.*

MEYER (Giovanni). I palazzi del Campidoglio.

Sono le tavole 32 e 33 dell'opera di Giovacchino von Sandrart: *Der Deutschen Academie Zweiter und letzter Haupt-Theil von der edlen Bau-Bild und Mahlerey Künste* - Francfort, 1679.

— Il lato tergale di San Pietro al Vaticano.

È la tavola 46 dell'Opera stessa.

O

Olivier (J. J.). Tavole rappresentanti i disegni dei lavori eseguiti nel palazzo Farnese a Roma sui disegni di Michelangelo.

Sono le tavole 119, 120, 121, 125, 130, 134, 135, della insigne opera di Paolo Létaroully intitolata: *Édifices de Rome moderne*, pubblicata a Parigi coi tipi Firmin Didot nel 1850. - In folio.

— La porta degli Orti Farnesiani a Roma, al monte Palatino, secondo l'architettura di Michelangiolo.

È la tavola 264 dell'opera del Létaroully *Édifices de Rome moderne*.

P

PENEL. Pianta generale del convento dei Certosini a Santa Maria degli Angioli a Roma, secondo il disegno di Michelangelo.

— Vedute del chiostro e delle celle, del convento medesimo.

Alla prima di queste tavole prese parte anche J. J. Olivier. Sono le tavole 316 e 317 dell'opera di Paolo Létaroully *Édifices de Rome moderne*.

PERAC (Stefano du). Il prospetto del Campidoglio, secondo il disegno di Michelangelo.

PITRI (Pietro Antonio). Cappella et altare della eccellentissima casa Strozzi in Sant'Andrea della Valle, architettura di M. B.

— Fianco della cappella medesima.

PITRI (Pietro Antonio). Cappella et altare della eccellentissima casa Sforza in Santa Maria Maggiore, architettura di M.

— Fianco della cappella medesima.

Queste quattro stampe stanno nel libro intitolato: *Disegni di vari altari e cappelle nelle Chiese di Roma, con le loro facciate, piante e misure ec. date in luce da Gio. Giacomo de' Rossi ec.*

POULLEAU. Elévation extérieure et latérale de toute l'Eglise de Saint-Pierre de Rome.

— Coupe et élévation de la grande Coupole et Dôme.

— Elévation extérieure d'une partie du grand ordre et de l'attique.

— Fenêtre de l'attique, au dessus du grand ordre corinthien qui décore les dehors.

— Profil de la corniche de l'embasement extérieur du grande Dôme.

— Plan d'un quart du tambour du grand Dôme.

— Profils de l'ordre corinthien qui décore les contreforts extérieurs du grande Dôme.

— Profils de l'ordre corinthien en pilastres, qui décorent l'intérieur du tambour.

— Fenêtre extérieure du grand Dôme.

— Fenêtre intérieure du tambour.

— Stylobate au dessus de l'ordre en pilastre qui décore l'intérieur du tambour.

— Partie d'attique extérieur.

— Coupe et profil de la grande Coupole.

POULLEAU. Partie intérieure des arcs doubleaux et bordures des peintures en mosaïque de la grande Coupole.

— Profils des arcs doubleaux et compartimens de la grande Coupole intérieure.

— Plan intérieur de la lanterne du grand Dôme de Saint-Pierre.

— Profils et détails du pied de la lanterne.

— Profil et élévation des Consoles qui sont appliqués aux piedesteaux de l'ordre jonique extérieur de la lanterne.

— Coupe du haut de la lanterne.

Sono nell'opera del Dumont: *Détails des plus intéressantes parties d'architecture de la Basilique de Saint-Pierre.*

R

REGNART (Valeriano). Ortographia exterior et interior designati templi Sancti Ioannis Baptistae nationis Florentinorum in Urbe, Michaele Angelo Bonarroto architecto.

— Ichnographia templi eiusdem.

Sono pubblicate nell' opera *Insignium Romae templorum prospectus exteriores interioresque a celebrioribus architectis inventi, nunc tandem suis cum plantis ac mensuris a Io. Iacobo de Rubeis romano suis typis in lucem editi etc. anno* MDCLXXXIIII.

RUGGIERI (Ferdinando). La Biblioteca Laurenziana nell' insieme e in tutte le sue parti, rappresentata in 15 tavole disegnate ed incise dal Ruggieri.

Sono le prime nel Tomo I dell' opera dello stesso Ruggieri intitolata: *Scelta di architetture antiche e moderne della città di Firenze.* - Ivi, 1755. - In folio.

RUGGIERI (Ferdinando). Finestra terrena nella facciata del palazzo Riccardi.

— Porta della chiesa di Sant'Apollonia.

— Porta di fianco della chiesa di Gesù pellegrino, detta la Congrega maggiore.

— Porta principale e laterale della cappella di Santa Maria della Neve.

Sono la tavola 16, 17, 18, 19 e 20 del volume medesimo.

— Pianta, taglio, alzato, modini, porte, finestre, cupola e uno dei monumenti della cappella dei Depositi, o Sagrestia nuova, di San Lorenzo.

Sono 14 tavole nel tomo II dell' opera sopra citata.

R. (C. P.). Compartiment d'un des arcs doubleaux et d'une partie des grandes voûtes, terminées en 1557 par les soins de Michel-Ange.

— Profils des compartimens des voûtes et grands arc doubleaux qui ferment la grande nef.

— Profil de l'entablement circulaire et intérieur au dessus des grands arcs doubleaux qui portent le principal Dôme.

— Partie de plan du grand Dôme de Saint-Pierre prise au dessus des premières corniches.

R. (C. P.) Coupe prise au sommet d'un des grands arcs doubleaux des grandes voûtes.

— Coupe et profil d'une partie du tambour, et naissance de la coupole du grand Dôme.

— Plan de l'attique au dessus de l'ordre extérieur qui décore les dehors du tambour.

— Partie de plan des côtes de la grande coupole, et murs de refants entre les deux voûtes.

— Troisième jour, ou œil de boeuf de la grande Coupole.

— Coupe et profil du troisième jour ou œil de boeuf.

— Coupe du pied de la lanterne du grand Dôme.

— Moitié de la lanterne du grand Dôme.

— Plan des couronnements de la lanterne.

— Coupe de toute la lanterne.

Sono nell'opera del Dumont: *Détails des plus intéressantes parties d'architecture de la Basilique de Saint-Pierre.*

S

Sangeni (F.). Sezione della gran cupola di San Pietro in Vaticano, architettura di M.

È la tav. 97 dell'opera: *La patriarcale basilica Vaticana illustrata per cura di Agostino Valentini*. Roma, 1845; in fol. - Vol. I.

Sgrilli (Bernardo). Pianta, facciata, tagli, modini, finestre, porte, ornati ec. della Libreria Laurenziana.

Sono 22 tavole incise in rame sul disegno di Giuseppe Ignazio del Rosso, facienti parte dell' opera di lui, intitolata: *La Libreria Mediceo-Laurensiana architettata da M. B.* Firenze, 1739, in folio.

Silvestre (Israel). Veüe du pont de Realte de Venise inventé par Michel-Ange. — *P. Mariette exc., avec privilége du Roy.*

(Dyce collection, South Kensington Museum, London).

SPECCHI (Alessandro). Prospetti interni ed esterni, piante, profili, alzati, spaccati, sezioni e ornati diversi della Basilica Vaticana e della sua cupola, incisi sui disegni del cavaliere Carlo Fontana.

Le tavole referibili ai lavori di Michelangelo in questo primo tempio della Cristianità non sono meno di 26. Stanno nella insigne opera del predetto cavaliere Fontana, intitolata: *Il Tempio Vaticano e sua origine*, stampata in Roma coi tipi del Buagni nel 1694 in folio.

— Prospetti, portici, finestre, porte, spaccati, nicchie, modini, ornati diversi dei palazzi del Campidoglio.

Tavole sedici nello *Studio di architettura civile sopra gli ornamenti di porte e finestre* etc., opera pubblicata da Domenico de Rossi, in folio, nel 1702.

— Otto tavole, con finestre, porte, cornicione, modini e ornati del palazzo Farnese.

Sono le tavole da 22-31 dell'opera stessa, meno le 24 e 30, che concernono altri architetti.

V

VOLPE (Lelio della). Le porte di Roma nuovamente ed esattamente disegnate ed intagliate. Bologna, 1787. - In folio.

Tra queste sono la Flaminia e la Pia erette sul disegno di Michelangelo. Furono peraltro deturpate da altri architetti nel secolo XVII.

IV.

INCISORI DEI RITRATTI DI MICHELANGELO



A

ALLEGRINI (Francesco). Ritratto inciso sopra un disegno di Giuliano Traballesi.

Nella *Serie di ritratti di uomini illustri toscani*. — Firenze, Allegrini, 1766, num. XXXII.

B

Bartolozzi (Francesco). Ritratto in profilo, messo in testa al'a vita di M. scritta da R. Duppa. Edizione del 1807 e seguenti.

Blooteling (Abramo). Ritratto veduto di terza, o, come dicevano gli antichi, a mezz'occhio.

Incisione in 4.°

Bonasone (Giulio). Ritratto in profilo, mezza figura, entro un circolo, colla iscrizione: *Michael . Angelus . Bonarotus . patricius . florentinus . an . agens . LXXII. Quantum in natura ars naturaque possit in arte, hic qui naturae par fuit arte docet.* MD.XLVI.

È il ritratto che figura nella prima edizione del Condivi.

— Altro, simile all'antecedente, senza nome o segno dell' incisore, posto entro un quadrato colla

iscrizione: *Michael . Angelus . Bonarotus . nobilis . florentinus . an. aet. suae . LXXI. Qui . sim . nomen . habes . satque . est . nam . cetera . cui . non . sunt . nota . aut . mentem . non . habet . aut . oculos* . M.D.XLV.

— Lo stesso profilo, in un ovato senza ornamenti, colla iscrizione in giro: *Michael Angelus Bonarotus Patricius florentinus sculptor pictor et architectus unicus.* Sotto l'ovato è la data: *an. agens.* LXXI. 1545.

Bosius (Giacomo). Ritratto citato dal de Angelis: *Notizie degl' intagliatori ec. aggiunte a Giovanni Gori Gandellini.* — Siena, 1810: tomo VII, pag. 103.

C

CAPELLAN (Antonio). Ritratto veduto di terza, racchiuso in una cornice ovale, nel giro della quale sta scritto: MICHELAGNOLO BONARROTI PITTORE, SCULTORE, E ARCHITETTO FIORENTINO.

Sta nella vita di M. del Vasari colle note di Monsignore Bottari, edita in Roma da Pagliarini nel 1760.

CARTARI (Mario).

Il suo ritratto di Michelangelo va unito alla grande stampa rappresentante il Giudizio Universale, ed è in testa della medesima.

CASA (Niccolò della). Ritratto con una statuetta fra le mani.

Esiste nella sala delle incisioni al Museo Britannico a Londra.

CORIOLANO (Cristoforo). Ritratto, visto di faccia, vestito di robone damascato.

Sta nella seconda edizione delle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori et architettori scritte da M. Giorgio Vasari*, fatta in Firenze dai Giunti nel 1568. Cristoforo Lederer nato a Nürnberg, venuto in Italia, mutò il cognome, che nella sua lingua nativa suona conciatore di pelli, in quello analogo di Coriolano; e riuscì uno dei più valenti incisori dei giorni suoi. Si debbono a lui i ritratti e le vignette che adornano la rammentata edizione dell'opera del Vasari.

F

FINELLI (Giuliano). Ritratto di Michelangelo.

Citato da Giovambatista Passeri nelle *Vite dei pittori, scultori e architetti, che hanno lavorato in Roma dall'anno* 1641 *all'anno* 1673. Roma, 1772, nella biografia del Finelli, a pag. 261.

G

GELESNOW (Michele). Ritratto da lui inciso in legno, posto in testa alla sua traduzione in russo della vita del Condivi.

Il disegno è stato condotto dal sig. Noach sopra un quadro esistente in Francia presso il sig. Chaix d'Estang. È lo stesso che ha servito per l'opera del Salviati; fatto quando apparteneva alla famiglia Bracci. Il Gelesnow lo incise di nuovo per la vita di M. scritta da Aurelio Gotti, pubblicata nel 1875.

GHISI (Giorgio). Ritratto visto di terza, o a mezz'occhio, entro un ovato ornato di scartocci.

In un cartello che forma base leggesi: MICHAEL ANGELUS BONAROTA TUSCORUM FLOS DELIBATUS DUARUM ARTIUM PULCHERRIMARUM HUMANAE VITAE VICARIARUM PICTURAE STATUARIAEQUE SUO PENITUS SAECULO EXTINCTARUM ALTER INVENTOR FACIEBAT. Al di sotto è la nota sigla dell' incisore G. MF.

GHISI (Giorgio). Altro ritratto, visto del pari di terza, con un cappello di pelo, entro un ovato ornato di scartocci, colla iscrizione in giro MICHAEL ANGELUS BONAROTUS PATRICIUS FLORENTINUS AN. AGENS LXXXI; da che si deduce che fu inciso nel 1556.

GLAIRON MONDET. Ritratto copiato dalla tavola di fra Sebastiano del Piombo esistente nella Galleria d'Orléans al *Palais Royal.*

Nella *Galerie du Palais Royal* etc. edizione di Parigi 1786.

GREUTER (Matteo).

Nel Giudizio Universale pose il ritratto del Pittore nel peduccio della vòlta che sovrasta alla gran composizione, colle parole: *Michael Angelus Bonarotus patricius floren, an. agens LXXII;* copiandolo da quello del Bonasone del 1548.

I

IGNOTO. Il ritratto di Michelangiolo, inciso nel peduccjo della vòlta della Sistina che sta sopra l'affresco del Giudizio.

Imitò quello di Giorgio Ghisi. Leggesi dattorno: *Michael Angelus Bonarotus patritius florentinus an. agens LXXXI;* da che si rileva essere stato inciso nel 1556.

— Ritratto di M. in figura intiera, ravvolto in un mantello a grandi pieghe con un globo fra le mani. Ha in testa un cappello di strana foggia, che si assomiglia a un elmetto.

Stampa esistente nella Raccolta del Museo Britannico a Londra.

— La testa di M. entro un cerchio che porta la iscrizione: MICHELANGELUS BONAROTUS.

Trovasi nella stessa Raccolta.

Ignoto. Ritratto inciso sotto la direzione di C. P. Landon, dalla tavola di fra Sebastiano del Piombo esistente alla Galleria del *Palais Royal* a Parigi.

Sta nel tomo VIII della *Galerie historique des hommes les plus célèbres de tous les siècles et de toutes les nations.*

L

LANGER (L.). Michael Angelo Buonarroti, from the engraving by Bonasone.

È il ritratto premesso alla vita di M. dell' Harford, edizione di Londra del 1857.

LASINIO (Carlo).

Nell' *Etruria pittrice*, pubblicata in Firenze da Pagni e Bardi nel 1791. Sta in un circolo contornato da fascia, in cui leggesi: MICHEL ANGIOLO BUONARROTI FIOR. N. 1474. M. 1563.

— Ritratto inciso a contorno, dal quadro esistente nella Galleria degli Uffizi, in una delle sale contenenti i ritratti dei pittori

È la tav. 8 del Volume I, serie III, della *Reale Galleria di Firenze illustrata*. Firenze, Molini, 1817, in 8.°

LEWIS (G.). Da un disegno a penna attribuito a Baccio Bandinelli.

È rammentato nel Chamberlaine *Original designs*, pag. 64.

LONGHI (Giuseppe).

Lo *Disegnò ed incise* 1815. *Milano.* Sta nel libro intitolato *Vite e ritratti di illustri italiani*, Padova, Bettoni, 1812 e 15. Fu riprodotto nella Collezione di *Cento ritratti di illustri italiani*. Milano, Bettoni, 1825, numero 18. Altro ritratto inciso posteriormente sopra un disegno di Tommaso Minardi.

LORENZI (Giovan Paolo). Dal quadro attribuito a Michelangelo esistente nella Galleria degli Uffizi.

È nell'opera intitolata: *Imperiale e Reale Galleria di Firenze pubblicata con incisioni in rame da una società* ec. Firenze, 1842, in folio.

M

MANZAISSE.

In litografia. Sta nell' opera di Chabert: *Galerie des peintres, ou Collection de portraits des peintres les plus célèbres de toutes les écoles.* Se non accompagnasse la vita di Michelangelo questo ritratto non direbbesi il suo.

MARCHETTI (Pietro).

È di faccia: ha il capo coperto da un cappello di pelli, e nella mano sinistra il compasso. Figura in una nicchia scavata in un prospetto decorato di colonne di ordine diverso, con putti e altre figure allegoriche alludenti all' architettura. È scritto dattorno alla nicchia: MICHAEL ANGELUS BONAROTUS PATRITIUS FLORENTINUS AN. AGENS. LXXIII. - Sta nel frontespizio della *Nuova et ultima aggiunta delle porte d' architettura di M. B.*; ediz. di Siena del 1635.

MATHAM (Giacomo).

Inciso da un quadro di Paolo Moreelsen.

MORELLI (Stanislao). Incisione dal busto in marmo esistente in Campidoglio.

Nelle *Memorie enciclopediche sulle antichità e belle arti di Roma per il* 1817.

MORGHEN (Raffaello).

Lo incise in medaglia, sul conio fatto da Antonio Santerelli per la R. Accademia delle belle Arti.

N

Nobilibus (Pietro de). Ritratto di Michelangelo seduto presso una finestra, in figura intiera.

Porta scritto: Michael. Ang. Bonarotanus. Florentinus sculptor optimus anno aetatis suae 23. Esiste nella sala delle incisioni al Museo Britannico di Londra. Non avendo sott'occhio la stampa non debbo pronunziare un giudizio: noto peraltro il dubbio che debba esservi corso un errore, almeno intorno alla età.

P

PERFETTI (Antonio).

Inciso sopra un disegno di Tommaso Minardi, che aveva già servito per la incisione di Giuseppe Longhi.

POTRELLE (Gianluigi).

Dagli storici della incisione si nota come incisore di un ritratto di M., che non ho potuto vedere.

R

Rúscheweyh (Ferdinando).

Nell' opera *I Profeti e le Sibille nella cappella Sistina*. - Roma, 1825.

S

Salamanca (Antonio). Michelangelo nel suo studio circondato dalle sue statue.

Porta la sottoscrizione A. S., e la data 1548. La rarissima stampa si conserva nella sala delle incisioni al Museo Britannico in Londra.

Scultori (Adamo da Mantova).

Il ritratto presentato di faccia, col capo coperto da un cappello di pelli, colla iscrizione intorno: *Michael Angelus Bonarotus patritius florentinus an. agens LXXIV:* da che rilevasi che la incisione è del 1549. Fu ristampato da Niccolò Nelli nell'anno seguente, colla sola variante della correzione dell'età.

Sorilli (Bernardo).

Busto visto di faccia, posante sopra una base, e addossato a un edifizio retto da colonne, con iscrizione nell'attico: Michelangnolo Buonarroti fiorentino pittore scultore architetto insigne, inciso su rame

dal disegno di Giuseppe Ignazio del Rosso. - È in testa all'opera dello stesso Del Rosso *La Libreria Mediceo-Laurensiana*.

SUTERMAN (Lamberto, da Liegi, *detto Suavius*).

Ritratto inciso nel 1546. - Ha scritto dattorno: MICHEL ANGELUS BUONAROTUS NOBILIS FLORENTINUS. - ANNO AET. LXXI.

INDICE

Pubblicazioni intorno a MICHELANGELO fatte dopo la presente Bibliografia, giunte a notizia dell'autore

Esequie del Divino Michelagnolo Buonarroti *celebrate in Firenze dall'Accademia dei Pittori, Scultori e Architettori nella Chiesa di San Lorenzo il dì* 28 *Giugno* 1564. Ristampata da quella del Giunti per occasione del Centenario di Michelangelo nel 1875 dalla *Tipografia della Gazzetta d'Italia,* in 8vo piccolo, con note del Cav. Gaetano Milanesi.

MICHELANGELO BUONARROTI

ODE

FOR THE QUARTERCENTENARY

CÉLEBRATION

BY IAMES LOCKART. M. A.





